DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N°

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 28 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Famiglie senza figli: il Friuli guida la classifica
A pagina II

Il caso
«Caffo è a processo, invito inopportuno» Zerocalcare contro Chiara Valerio
Menicucci a pagina 17

Champions league
Juve, pareggio con brivido finale Il Bologna cade ancora in casa
A pagina 20

Agenda del Leone 2025
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

Le idee
Conte, i migranti e la mossa del cavallo

Luca Ricolfi

È strano che se ne sia parlato così poco, eppure è la prima, unica, reale novità emersa a sinistra dopo le elezioni politiche del 2022: i Cinque Stelle stanno valutando se stringere una alleanza, politica e ideale, con la sinistra di Sahra Wagenknecht, fondatrice del nuovo partito tedesco BSW (Bündnis Sahra Wagenknecht) la più dirompente novità politica del progressismo europeo.

Di che novità si tratti, lo spiega assai bene un interessante intervento di Stefano Fassina uscito ieri sul Fatto Quotidiano. Qui mi accontento di andare al punto: un anno fa Sahra Wagenknecht, da sempre militante in campo progressista, ex dirigente della Linke (il partito più a sinistra della Germania), ha fondato un nuovo partito di sinistra, ma dotato di un programma scandaloso per la sinistra main stream: non solo difesa dello stato sociale, ma anche scetticismo sull'appoggio incondizionato all'Ucraina, linea dura sull'immigrazione irregolare, freno alle politiche green, ostilità ai dogmi del politicamente corretto. L'idea di fondo è che sia la guerra ucraina (con la politica delle sanzioni), sia l'ecologismo dogmatico (con i suoi effetti sui prezzi di case e automobili), sia l'immigrazione incontrollata, sia il primato dei diritti civili sui diritti sociali, siano tutte scelte profondamente anti-popolari, che peraltro spiegano ampiamente perché i ceti popolari guardino più a destra che a sinistra.

Continua a pagina 23

Ursula, un bis con pochi voti

▸Via libera alla Commissione con 370 sì, 31 in meno dello scorso luglio. È record negativo di sempre

▸Tra gli italiani contrari, i leghisti e 2 dem. Von der Leyen: un bel giorno per l'Europa. Fitto: ora unità

370 sì, 282 no e 36 astenuti. La seconda Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen ottiene la fiducia dell'Eurocamera riunita in plenaria a Strasburgo, ma lo ha fatto con numeri più contenuti rispetto all'investitura di quattro mesi fa per il bis. La tedesca ha lasciato a terra una trentina di voti, complici lo scrutinio palese e le grandi manovre e tensioni che nelle ultime settimane hanno scompaginato le alleanze (in Europa come in Italia) e spaccato gruppi parlamentari e partiti. Tra gli italiani, hanno detto sì FdI, FI e Pd, mentre si sono espressi per la bocciatura Lega, M5S e Avs.
Rosana a pagina 2

Venezia. Potrebbe essere una parte di un castello

I "segreti" di S. Marco spunta torre del '200

RITROVAMENTI La struttura quadrangolare con delle fondazioni a circa 1,70 metri: forse i resti di una torre.
Fullin a pagina 16

Lo scontro / 1
Rai, Forza Italia vota con Pd e M5s e Salvini si vendica

Emilio Pucci

È finita 12 a 10, con Fi che ha votato in maniera difforme dagli alleati. Maggioranza e governo ieri sono andati sotto in commissione bilancio al Senato sul dl fiscale. Esito previsto: il braccio di ferro sulla conferma (...)
Continua a pagina 4

Lo scontro /2
Veneto, caso Irap Conte e la Lega: «Così Fi è fuori»

Botta e risposta fra Tosi e Conte sull'Irap. Tosi ribadisce il no di Forza Italia all'extra Irap in Regione, pur restando nell'alleanza di centrodestra. Ma il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso, avverte: «Così FI si pone fuori dal perimetro della maggioranza».
Pederiva a pagina 7

«La memoria di Giulia umiliata» Gino contro l'avvocato di Turetta

▸Cecchettin: «La difesa ha un limite». Caruso: «Fatto il nostro dovere»

«Io ieri mi sono nuovamente sentito offeso e la memoria di Giulia umiliata». Lo ha scritto sui social Gino Cecchettin, il padre di Giulia. L'uomo, non presente in aula durante l'arringa dei difensori dell'imputato, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, ha aspettato un giorno per comunicare i suoi sentimenti. «La difesa di un imputato è un diritto inviolabile. Tuttavia, credo che nell'esercitare questo diritto sia importante mantenersi entro un limite». La replica: «Mai travalicato i limiti della continenza espressiva e di non aver mancato di rispetto a nessuno. Abbiamo solo svolto il nostro dovere in uno Stato di diritto».
Amadori a pagina 9

Mestre
Busetto, ancora un "no" alla revisione del processo

Ancora un no. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso contro la sentenza dei giudici della corte d'appello di Trento presentato dagli avvocati di Monica Busetto, condannata in via definitiva a 25 anni per l'omicidio della sua dirimpettaia Lida Taffi Pamio.
Tamiello a pagina 8

Economia
Confindustria Veneto, in corsa Lorraine Berton

E' l'attuale presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton, la principale candidata a prendere il posto dell'uscente Enrico Carraro alla presidenza di Confindustria Veneto. Ieri la nomina della Commissione di designazione che dovrà vagliare le candidature. In alternativa a Berton potrebbe scendere in campo un veronese.
Crema a pagina 15

Treviso
«Oggi Marianna ha 30 anni, per noi è viva» Appello dei Cendron

Valeria Lipparini

Ieri avrebbe compiuto 30 anni Marianna Cendron, la giovane scomparsa il 27 febbraio del 2013, dopo il turno di lavoro a Paese, in provincia di Treviso. All'epoca aveva 18 anni. Sono trascorsi undici anni da allora, densi di mistero e silenzio: le indagini non hanno mai chiarito i contorni della sparizione, così l'inchiesta per sequestro di persona è stata archiviata definitivamente nel 2018 nonostante l'opposizione della famiglia.
Continua a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

La guida dell'Europa

Ue, sì al von der Leyen bis Ma in aula mancano 30 voti

▸Nasce la nuova Commissione con il via libera di 370 eurodeputati (a luglio per la presidente erano stati 401). Socialisti e Ppe si spaccano. Fitto: «Ora si ritrovi l'unità»

LA GIORNATA

STRASBURGO 370 sì, 282 no e 36 astenuti. La seconda Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen ha incassato la fiducia dell'Eurocamera riunita in plenaria a Strasburgo, ma lo ha fatto con numeri più contenuti rispetto all'investitura di quattro mesi fa per il bis. La tedesca ha lasciato a terra una trentina di voti, complici lo scrutinio palese e le grandi manovre e tensioni che nelle ultime settimane hanno scompaginato le alleanze (in Europa come in Italia) e spaccato gruppi parlamentari e partiti. Il risultato? Il voto sull'intero collegio di 26 commissari (uno per Paese, tra cui l'italiano Raffaele Fitto alla Coesione) più la presidente ha tagliato un record non proprio lusinghiero: è l'esecutivo Ue che ha ottenuto la maggioranza più risicata di sempre, con il 54% dei 688 votanti. Per incassare il risultato non c'erano soglie da superare: bastava che i sì fossero superiori ai no. E così è stato. Ma oltre quello aritmetico, il dato politico aggiunge un livello di lettura: von der Leyen e la sua squadra, che entreranno in funzione il 1° dicembre per cinque anni, hanno oltrepassato il tetto psicologico (e ampiamente simbolico, in questo caso) della maggioranza assoluta dell'Aula, fissata a 361, di appena nove preferenze.
La nuova Commissione, insomma, nasce sotto una stella parzialmente offuscata, e von der Leyen stessa l'ha riconosciuto, parlando senza trionfalismi in conferenza stampa della «tenuta del centro pro-Ue», l'espressione usata per tagliare fuori dalle intese gli estremi di destra e sinistra. E anche Raffaele Fitto sottolinea che «nei prossimi anni sarà fondamentale lavorare tutti insieme e dare prova d'unità», perché «l'Unione europea si trova di fronte a sfide cruciali da cui dipende il suo futuro».
Alla fine della conta, quasi tutti perdono pezzi, e per motivi che seguono molto più le dinamiche nazionali che gli schieramenti politici europei. Così, dopo i ferri corti di novembre, 151 sì arrivano dal Ppe e 90 dall'S&D, ma in 25 tanto nell'una quanto nell'altra schiera votano contro. Tra i popolari si sono sottratti la delegazione spagnola, determinata a voltare le spalle all'arci-nemica Teresa Ribera (vicepremier uscente a Madrid e prima vicepresidente entrante della Commissione), e quella slovena, che contesta la nomina della connazionale Marta Kos. Tra i socialisti, a dire no sono stati i francesi, ma pure belgi e ungheresi, in disappunto come il resto del fronte progressista per l'apertura a destra con l'assegnazione del titolo di vicepresidente esecutivo a Fitto («È una scelta che ho fatto io», ha rivendicato von der Leyen, «anche perché so quanto sia fondamentale dare alle regioni l'importanza politica che meritano»), mentre si sono divisi tra contrari e astenuti gli eletti dell'Spd di Olaf Scholz, il cancelliere che pure ha formalmente nominato von der Leyen per un bis alla Commissione ma ha appena visto la sua coalizione andare in frantumi e si prepara a (disastrose) elezioni anticipate a febbraio. Più governisti i liberali, che contano sei defezioni tra belgi e irlandesi, finiti tra gli astenuti. Verdi e conservatori si sono spaccati entrambi quasi a metà: per il sì tedeschi e olandesi tra gli ecologisti, italiani, belgi e cechi nell'Ecr. Compatti sul no i due gruppi sovranisti dei Patrioti (dove siedono leghisti, lepenisti e orbániani) e dell'Esn, insieme all'ultrasinistra di The Left. Tra gli italiani, il voto ha seguito le appartenenze Ue, ma ha aperto un solco tanto nella maggioranza di governo quanto nel campo largo dell'opposizione: hanno detto sì FdI, FI e Pd (tranne le defezioni dei due indipendenti Cecilia Strada e Marco Tarquinio, che hanno optato per il no), mentre si sono espressi per la bocciatura Lega, M5S e Avs. La premier Giorgia Meloni è stata «il detonatore» che ha scosso «un equilibrio Ue fin troppo stantio», ha detto il leader dell'Ecr Nicola Procaccini parlando del risultato «storico di un conservatore italiano», con Fitto, tra i ruoli apicali dell'esecutivo Ue e dell'assenza di «vincolo di maggioranza» nelle dinamiche parlamentari Ue, dove le convergenze si costruiscono sui dossier. Per il capodelegazione dem Nicola Zingaretti, invece, «quando guarda a destra, la Commissione è più debole. Abbiamo votato sì perché non faremo regali a Donald Trump o a Vladimir Putin. Ma da ora nessuno sconto».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEDIAMENTO ALL'EUROPARLAMENTO
Ursula von der Leyen parla all'Europarlamento di Strasburgo. Al termine del discorso ha ottenuto la fiducia per il mandato bis con 370 voti a favore

PREVALGONO LE LOGICHE NAZIONALI: DA POPOLARI SLOVENI E SPAGNOLI UN NO CONTRO I COMMISSARI DEL LORO PAESE

IL RETROSCENA

Ursula divide e comanda Ora tra i veti incrociati la navigazione si fa difficile

▶Quella di von der Leyen già ribattezzata la "maggioranza groviera", con buchi in ogni schieramento. E con i malcontenti a sinistra come a destra, si deciderà in base ai dossier

STRASBURGO "Divide et impera". Dopo aver plasmato l'organizzazione della squadra dei 26 commissari a sua immagine e somiglianza, accentrando e accentuando il suo potere, Ursula von der Leyen ha provato a spaccare pure i partiti e rimaneggiare le alleanze a piacimento, convinta di poter dimostrare di avere - nonostante le fibrillazioni - un certo controllo anche sulle dinamiche parlamentari. Pallottoliere alla mano, però, l'azzardo è riuscito fino a un certo punto: con appena 370 voti (la soglia più bassa di sempre), la riconfermata presidente della Commissione è la prima a perdere consensi nell'appuntamento con lo scrutinio palese, anziché guadagnarne rispetto ai 401 di luglio. Consapevole che la promozione non è arrivata a pieni voti e che la sua seconda Commissione dovrà navigare a vista ora che - smaltite le lunghe procedure di insediamento e i riti bizantini per dare all'Ue un nuovo esecutivo - il gioco si fa duro e i dossier scendono in campo.

Ursula von der Leyen (al centro con la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola) posa insieme alla squadra degli altri 26 commissari della Commissione Ue. In prima fila, sulla sinistra della foto, il vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto che avrà la delega alla Coesione e alle Riforme

LA BATTAGLIA

Ad annunciare un'estenuante battaglia politica fra le varie anime di un'Eurocamera molto instabile, in particolare dopo l'apertura dei popolari a destra che, anziché far lievitare i numeri, ha comportato un'emorragia di voti progressisti, compensati solo in parte dal soccorso conservatore. Molti dissidenti adesso rientreranno nei ranghi e, siccome le maggioranze possibili all'orizzonte sono più variabili che mai, von der Leyen dovrà destreggiarsi in equilibrio per evitare passi falsi. Al di là dell'assegnazione del titolo di vicepresidente esecutivo a Raffaele Fitto benché esponente di una forza, i conservatori Ecr, sulla carta esterna alla coalizione pro-Ue centrista ma pronta entrare in gioco nei singoli dossier, ciò che ha infranto la fiducia dei progressisti all'Europarlamento è stata la sistematica apertura alle forze di destra radicale. Quelle con cui, nelle stesse settimane del negoziato per i posti chiave in Commissione, il gran capo del Ppe Manfred Weber si lanciava nell'attuazione della politica dei due forni, votando più volte su emendamenti e ordini del giorno insieme all'ultradestra, dando corpo alla suggestione di una maggioranza alternativa spostata (più) a destra. La scommessa - invisa a importanti fette del Ppe, con qualcuno che comincia a far filtrare dubbi sulla blindatura della leadership - non ha pagato, e Weber è sembrato ieri sotterrarla, insieme all'ascia di guerra, dimostrando semmai entusiasmo per l'inedito asse che va da pezzi dei verdi a pezzi dei conservatori. Tra le contestazioni di tutti, sinistra e sovranisti (chiamati «nemici dell'Europa»). Quella che ha preso forma ieri, nello scrutinio palese, non è una maggioranza né "Ursula", fatta da popolari del Ppe, socialisti dell'S&D e liberali di Renew Europe, né "Venezuela", cioè Ppe più destre radicali.

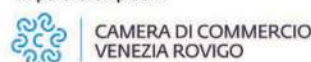
L'AZZARDO DELLA NEO-PRESIDENTE È RIUSCITO A METÀ: SARÀ COMPLICATO GESTITE LE DINAMICHE INTERNE AI PARTITI

I BUCHI

Semmai, secondo una felice ed evocativa espressione coniata dal corrispondente Ue di Bloomberg, è una maggioranza "groviera", piena di buchi un po' dappertutto. Tanto che, poco prima del voto, nel discorso avaro di dettagli sui provvedimenti (e senza menzione di fondi comuni, figuriamoci degli Eurobond) ma ricco di una fitta carrellata di immagini evocative per introdurre ciascuno dei 26 («La squadra giusta per questo momento della storia Ue»), von der Leyen si era ben guardata dal chiamare per nome i litigiosi gruppi parlamentari della coalizione "Ursula", ma pure quelli, esterni, che hanno lasciato libertà di coscienza offrendole dei comodi paracadute nel voto, cioè verdi e conservatori dell'Ecr (guidati da Fdi). «Forgiare compromessi è il segno distintivo di qualsiasi vivace democrazia», aveva riconosciuto. Ma c'è un rischio concreto, di fronte a un Parlamento così impantanato e sull'orlo di una costante crisi di nervi. Che alla fine, ostaggio delle divisioni e dei veti incrociati e in balia di numeri incertissimi, l'Eurocamera finisca per indebolirsi e venga esautorata da una serie di decisioni chiave, come quella sul futuro dell'automotive, in favore di un maggiore protagonismo da parte dei governi, di sponda con la Commissione. Come accaduto durante la crisi del gas e nella corsa per i vaccini anti-Covid. Solo che, stavolta, il malessere rischia di essere molto più sistemico.

LA POSSIBILITÀ REALE È CHE L'EUROCAMERA VENGA SCAVALCATA DAI GOVERNI IN DECISIONI CHIAVE COME FU PER IL COVID

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni nel governo

La maggioranza in tilt FI con le opposizioni e la Lega si "vendica"

▶Gli azzurri dicono no (insieme al Pd) al taglio del canone Rai, sulla sanità la risposta del Carroccio. E Tajani: «Avanti sullo Ius Italiae». Schlein: «Il centrodestra è in frantumi»

LA GIORNATA

ROMA È finita 12 a 10, con Fi che ha votato in maniera difforme dagli alleati. Maggioranza e governo ieri sono andati sotto in commissione bilancio al Senato sul dl fiscale. Esito previsto: il braccio di ferro sulla conferma del taglio del canone Rai di 20 euro - battaglia della Lega che aveva visto l'opposizione degli azzurri - andava avanti da giorni e tutti i tentativi di mediazione erano falliti, nonostante il lavorio sottotraccia del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Riunioni su riunioni, slittamento del voto in più occasioni, poi il ko. I forzisti sull'emendamento del Carroccio hanno alzato le barricate fin da subito. Ora bisogna rimettere insieme i cocci ma il tonfo è stato pesante. Salvini aveva già capito l'esito della votazione, gettando di primo mattino l'acqua sul fuoco: «Forza Italia non vuole abbassare il canone Rai? Mi spiace non per la Lega, ma per gli italiani: se quella tassa non sarà tagliata lavoreremo lo stesso su altri fronti». Adesso il Carroccio dovrebbe presentare l'emendamento alla Camera. Con Salvini che non ha mancato di ricordare che «anche Berlusconi voleva abolire il canone Rai». «Non c'è nessun inciampo nel governo, c'è coesione. Siamo sempre stati coerenti. Bisogna trovare 430 milioni dal bilancio per finanziare la Rai. Con quei soldi invece si possono tagliare veramente le tasse. Non era un impegno del programma», ha detto l'altro vicepremier Antonio Tajani. E ancora: «Si sta facendo un affare di Stato per un emendamento...». Il ministro degli Esteri ha respinto la tesi che dietro il "no" degli azzurri ci sia la famiglia Berlusconi per interessi aziendali: «La vostra è una vera ossessione», ha risposto ai cronisti, «sono grande e grosso, ho 70 anni, ma vi pare che prendo ordini da qualcuno?». Che ci sia una differenza di vedute con la Lega lo ha certificato lo stesso segretario del partito degli azzurri («Siamo diversi») dopo aver rivendicato un peso maggiore all'interno della coalizione: «Che siamo la seconda forza lo dicono i numeri...». E, se non fosse abbastanza, in serata ha rilanciato su un altro tema di contrasto con il Carroccio, la cittadinaza, promettendo che «FI andrà avanti sullo Ius Italiae» nella convinzione che «anche la Lega si convincerà». Ma dei contrasti in atto Giorgia Meloni non fa mistero di essersi stancata. La premier ha parlato con Tajani a margine della decima edizione dei Dialoghi mediterranei, poi al telefono con Salvini. Lapidario il commento da palazzo Chigi: «Il governo è fortemente impegnato nel sostegno a famiglie e imprese, operando sempre in un quadro di credibilità e serietà», per questo motivo «l'inciampo della maggioranza sul tema del taglio del canone Rai non giova a nessuno».

SUGLI ATTRITI TRA FI E LEGA SUL CANONE RAI PALAZZO CHIGI HA PARLATO DI «UN INCIAMPO CHE NON GIOVA A NESSUNO»

LA "VENDETTA" DELLA LEGA

Ora bisognerà capire se il duello tra FI e Lega si riproporrà nell'Aula di palazzo Madama quando si voterà il dl fiscale, o durante la discussione sulla Manovra alla Camera. Intanto il partito di via Bellerio si è vendicato in commissione sullo stesso decreto legge: quando in votazione è arrivato l'emendamento di FI sulla sanità calabrese, guidata dal presidente forzista Occhiuto (capofila della battaglia contro l'autonomia differenziata), è stato il Carroccio ad astenersi, e anche questo emendamento è stato bocciato. Il senatore azzurro Claudio Lotito ne ha chiesto conto al presidente della commissione Finanze al Senato, Massimo Garavaglia. «Avete combinato un casino...», la risposta sibillina dell'esponente della Lega irritato non poco dall'atteggiamento di FI sul canone Rai: «Noi siamo convinti che la politica sia mediazione, non ricatto, tutto qua».

Nella maggioranza la tensione è palpabile ma l'invito unanime è quello di circoscrivere l'incendio a mero incidente. «Niente di rilevante», ha tagliato corto il capogruppo di Fdi alla Camera Tommaso Foti. «Non cade certo il governo», ha osservato Maurizio Lupi di Noi moderati. Insomma, Tajani ha inviato un segnale politico ma la convinzione nel centrodestra è che il chiarimento ci sarà. «I senatori di FI avrebbero dovuto astenersi, non votare contro. La speranza è che abbiamo ottenuto perlomeno una sponda dalle opposizioni sulla presidenza della Rai a Simona Agnes...», sussurra uno dei big delle forze che sostengono l'esecutivo. Il timore nell'alleanza è che la temperatura possa salire con il confronto sulla manovra.

IL LEADER LEGHISTA: «ANCHE BERLUSCONI VOLEVA RIDURRE LA TASSA PER VEDERE LA TIVÙ DI STATO» I DEM: SONO ALLO SBANDO

LE OPPOSIZIONI

L'opposizione cavalca la spaccatura nella maggioranza: «È in frantumi e le divisioni sono evidenti. Sono allo sbando, troppo impegnati a litigare tra loro», ha incalzato la segretaria del Pd Elly Schlein. Il leader del M5s Giuseppe Conte è andato all'attacco: «La premier chiarisca se esiste ancora una maggioranza. L'unità professata è un altro film di fantascienza girato a Chigi». «L'Italia è ostaggio di lotte di potere a destra», ha commentato Peppe De Cristofaro di Avs. «E' una vicenda che non può non avere ripercussioni», ha osservato il senatore di Iv Enrico Borghi. «Starnazzino pure, ci vedranno uniti e vincenti», la reazione del presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VICEPREMIER E DUELLANTI
Antonio Tajani e Matteo Salvini, i due vicepremier del governo Meloni, leader di Forza Italia e Lega, rispettivamente ministro degli Esteri e ministro dei Trasporti

LE DIVERGENZE

1 L'autonomia differenziata
La riforma della Lega non ha mai scaldato il cuore degli azzurri, specie dei governatori del Mezzogiorno di FI, su tutti quello della Calabria Occhiuto, spesso critico sull'impianto della norma

2 La questione cittadinanza
Sui diritti civili FI, in rottura con Lega e FDI, ha aperto più volte alla possibilità di ampliare l'accesso alla cittadinanza e ha presentato una propria proposta di legge

3 Le richieste in Manovra
Nonostante gli inviti alla "sintesi" del titolare del Mef Giorgetti (Lega), FI ha chiesto una riduzione dell'irpef a tutela del ceto medio e l'aumento delle pensioni minime

Sanità, mossa di Schillaci sui medici: più cash e meno defiscalizzazione

GLI EMENDAMENTI

ROMA Orazio Schillaci prova a riaprire il dossier sugli aumenti salariali dei medici. Nella manovra in discussione alla Camera il governo ha stanziato 1,3 miliardi di fondi aggiuntivi per la sanità, che però secondo i sindacati non sono sufficienti. Per superare l'impasse, il ministro della Salute ieri ha annunciato ai sindacati uno scambio: «più aumenti cash in busta paga» al posto delle annunciate misure di defiscalizzazione, inserite per esempio in molte proposte di emendamenti alla stessa legge di bilancio. Al momento sulla proposta ha aperto soltanto la Cisl, contraria l'Anaao.

Proprio il capitolo sanità è uno dei nodi che si porta appresso la maggioranza, mentre sta per entrare nel vivo la votazione sugli emendamenti "segnalati" alla manovra. Dopo il vertice domenicale a casa della premier - e al quale ha partecipato anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti - Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani avevano concordato di focalizzare «la praticabilità di alcune proposte di modifiche» sul versante delle forze dell'ordine, delle politiche sociali e dei settori produttivi. Un accordo che ieri si è molto indebolito dopo il no di Forza Italia alla richiesta della Lega di abbassare a 70 euro il canone Rai.

FORZA ITALIA INSISTE PER IL TAGLIO DELL'ALIQUOTA IRPEF SUI REDDITI TRA 28 MILA E 50 MILA EURO

Sul tavolo restano sempre le spinte di Fratelli d'Italia e Forza Italia per tagliare di uno o due punti l'aliquota mediana dell'Irpef oggi al 35 per cento, quella che si applica per chi dichiara tra i 28mila e i 50mila euro. Un'operazione da 2,5 miliardi. Al riguardo Maurizio Leo, viceministro all'Economia e uno dei padri di questa misura, ha fatto sapere: «Se si trovano le risorse, e se la maggioranza è d'accordo, mi sembra una cosa buona da fare. Aiutare il ceto medio è una cosa importante. Bisogna vedere il concordato, visto che abbiamo riaperto i termini fino al 12 dicembre, se arriveranno risorse aggiuntive possiamo lavorare per questo obiettivo». Al riguardo e al 31 ottobre - cioè la data in cui doveva chiudersi il concordato preventivo biennale - hanno aderito 522mila contribuenti per un incasso di 1,3 miliardi euro.

Il ministro della Sanità Orazio Schillaci, nato a Roma il 27 aprile 1966, nella sua carriera è stato anche rettore di Tor Vergata

LE PRESSIONI

Sempre nel novero delle modifiche alla legge di bilancio c'è la necessità di raddoppiare il fondo per l'auto - da 200 a 400 milioni - e ci sono pressioni per velocizzare la riforma dell'Ires o per aumentare la dotazione per le spese della difesa. Intanto oggi è atteso il primo via libera nell'aula del Senato, e con un voto di fiducia, al decreto fiscale. E con il trasferimento alla Camera del provvedimento che - tra le altre misure prevede l'estensione

I rapporti nel centrodestra

IL RETROSCENA

Meloni tra ira e timori «Ora cessate il fuoco...»

▶La premier e i sospetti Fdi su una "regia" della famiglia Berlusconi. Poi la battuta: «C'è la tregua in Libano, la faremo anche qua». Disappunto per un errore del Mef

ROMA Sorrisi, battute per dissimulare. «Se abbiamo trovato l'accordo per il cessate il fuoco in Libano, lo troveremo anche sul canone Rai, o no?». Giorgia Meloni attraversa a passo lento la hall dell'Hotel Cavalieri, di lì a pochi minuti la attende il palco dei Dialoghi Mediterranei. Antonio Tajani, il leader di Forza Italia protagonista del caso politico che da due giorni fa tremare il governo - la battaglia sulla tassa Rai - la attende a lungo in piedi all'uscita, poi la accompagna silenzioso. Un bacio sulla guancia prova a spezzare il gelo evidente ai presenti. «Non pensavamo fosse così arrabbiata» commenta con un sussulto chi è vicino al ministro degli Esteri guardando la premier scendere dall'auto scura in volto.

I TIMORI

C'è poco da ridere a Palazzo Chigi. Due volte il governo finisce sotto per il tiro incrociato di Forza Italia e Lega. Le opposizioni brindano a questo folle mercoledì e già sperano nell'effetto domino. E lei, la premier e leader di Fratelli d'Italia, dietro la serenità di facciata - «sono schermaglie..» - è preoccupata. Di più: adirata. Di primo mattino fa dettare un'irrituale nota di fonti di governo, durissima con l'alleato azzurro: «L'inciampo della maggioranza sul tema del taglio del canone Rai non giova a nessuno». Pochi minuti dopo Salvini ordina alla Lega di rispondere al fuoco: la maggioranza torna giù al Senato. Monta l'allarme. Meloni si ferma con Tajani davanti a una stanza, la scruta da fuori: «Hai organizzato tu?». Entrano soli, escono in un battibaleno. Quanto basta a recapitare il messaggio: «Dovete fermarvi». Ai suoi invece la presidente del Consiglio chiede di sgonfiare mediaticamente "il caso Forza Italia". Perché Forza Italia è un caso nel governo e non solo per l'inciampo di ieri.

La presidente del Consiglio e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977

Da tempo Tajani è irrequieto. Chiede spazio, considerazione. Lo ripete inseguito dai cronisti davanti all'ascensore di Montecitorio. «Se siamo la seconda forza della coalizione? Sì, lo siamo. Lo dicono i numeri, i risultati delle Europee». E invece, mugugnano da un po' i vertici della creatura berlusconiana, è Salvini ad andare all'incasso. L'autonomia, con o senza la Consulta, si porterà a casa. Senza contare che nell'organigramma di governo il Carroccio pesa più di Forza Italia, anche se i sondaggi fotografano il sorpasso azzurro sui territori. Potrebbe aprirsi un varco per la casella agli Affari europei lasciata da Raffaele Fitto, che però Meloni pensa di affidare alla direttrice del Dis Elisabetta Belloni, la rodatissima ambasciatrice con cui Tajani - per usare un eufemismo - non va d'amore e d'accordo.

Il ministro forzista smorza. Guai a insinuare che dietro alla guerriglia del canone si celi la difesa di Mediaset e della famiglia Berlusconi. Che certamente uscirebbero danneggiati da un indennizzo alla Rai di quasi mezzo miliardo di euro. «Ancora con questa storia? Siete ossessionati - replica ruvido il segretario azzurro - io non prendo ordini da nessuno». La battaglia intorno a viale Mazzini, è ormai evidente a tutti al governo, è specchio di altro. Meloni, da par suo, teme il subbuglio in Forza Italia. E ascolta con sospetto le voci, sempre più insistenti a palazzo, su una tentazione crescente di Pier Silvio Berlusconi: scendere in campo, in un modo o nell'altro, seguire le orme del Cavaliere.

Magari spostando a sinistra il baricentro del partito, come auspica il mondo vicino alla famiglia di Arcore, tra richiami sui migranti e i diritti. Un chiarimento fra leader potrebbe arrivare nelle prossime ore, di persona. L'incidente Rai forse sarà superato con un escamotage parlamentare. Non ha preso del tutto alla sprovvista la premier. Dal vertice di maggioranza a casa sua, l'apericena all'Eur di domenica sera con il menù a tema Manovra, era uscita con la certezza che Tajani non avrebbe mandato giù il boccone amaro del taglio del canone chiesto da Salvini. Ma il clamoroso inciampo al Senato ha aperto uno scenario diverso. Si litiga nel centrodestra, ora anche giocando con i numeri in aula. Non aiuta un errore materiale commesso ieri da un esponente di Fratelli d'Italia, la sottosegretaria al Mef Silvia Albano. Le era stato chiesto di non esprimere il parere favorevole del governo sull'emendamento di Forza Italia nell'occhio del ciclone. Invece è andata così. Una svista che ha dato l'immagine plastica di una forza di maggioranza che vota contro le indicazioni del suo governo e ha mandato su tutte le furie Meloni. «Mi faccio un mazzo così, e c'è chi non sa neanche schiacciare il bottone giusto», si sfoga con i consiglieri.

IL PARERE FAVOREVOLE DA PARTE DELLA SOTTOSEGRETARIA IRRITA LA LEADER: «MI FACCIO IL MAZZO E VOI SBAGLIATE...»

LA CONGIUNTURA

La congiuntura poi, riflettono dal cerchio magico della premier, non è delle migliori. Con il Quirinale i rapporti sono a dir poco altalenanti. Un richiamo al giorno. E nessuno a Palazzo Chigi sottovaluta la doppietta del centrosinistra in Umbria ed Emilia-Romagna. Il campo largo sarà anche diviso, ma esce ringalluzzito dall'incasso sui territori e dalla maretta in maggioranza. Ce n'è abbastanza per non riderci su. Meglio ordinare un cessate-il-fuoco anche qui, come in Libano. E farlo subito.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei termini del concordato e l'allargamento del Bonus Natale - si apre tra Montecitorio e Senato un tour de force per evitare che a livello parlamentare si accavallino la manovra e lo stesso decreto fiscale. Al riguardo il vicepresidente di Palazzo Madama, Gian Marco Centinaio, non ha escluso possibili "sedute no limit" nella settimana dal 23 a 28 dicembre.

Guardando agli ultimi emendamenti approvati ieri nel decreto fiscale, sale su input di Fratelli d'Italia di 4,69 miliardi la dotazione per il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali finanziati con il pacchetto Transizione 4.0. Dopo il no all'emendamento sul taglio al Canone Rai, la Lega incassa il rinvio al 16 gennaio del versamento della seconda rata di acconto Irpef, in scadenza il 2 dicembre. La misura è destinata a tutti i titolari di partita Iva fino a 170 mila euro, che potranno pagare il dovuto in una o in cinque tranche. Al riguardo il Tesoro - siccome la conversione del decreto fiscale arriverà dopo il 2 dicembre - ha diffuso una nota per autorizzare questa procedura.

Crescerà dal 2026 di 3 milioni il tetto del 2 per mille da destinare al finanziamento dei partiti, fino a oggi fissato a 25 milioni. Ventiquattr'ore prima il Quirinale aveva bloccato il blitz della maggioranza e parte dell'opposizione di portare questa cifra sopra i 42 milioni. Sempre il Carroccio, con una modifica presentata da Massimo Garavaglia, strappa un primo allentamento all'obbligo di copertura assicurativa anti-catastrofi per le aziende: saranno escluse quelle «già assistiti da analoga copertura assicurativa, anche se stipulata da soggetti diversi dall'imprenditore che impiega i beni». Nel decreto finale rientrano anche 342 milioni in più per la dotazione della nuova Autostrade dello Stato; 50 milioni per accelerare la posa della banda larga nelle aree bianche, quelle meno remunerative, in Calabria, Lazio e Sicilia; 20 milioni per il pagamento degli straordinari delle forze armate.

ATTESO PER OGGI IL VIA LIBERA DEL SENATO AL DECRETO FISCALE. E PARTE IL TOUR DE FORCE PER LA MANOVRA

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUTO DI FINE ANNO

1360€

Prenota il test dell'udito gratuito e assicurati il tuo incentivo: i fondi sono limitati.

Non perdere l'occasione di migliorare la tua qualità di vita. Grazie all'incentivo di fine anno, **hai l'opportunità di risparmiare fino a 1.360€ sugli apparecchi acustici di ultima generazione e accedere al metodo Clarivox®**, il primo percorso di riabilitazione acustica in Italia che si adatta alle tue esigenze uditive.

L'offerta **include un test multiambientale gratuito** e senza impegno per valutare la tua capacità uditiva in situazioni reali.

L'offerta scade il 25 dicembre ma il fondo bonus stanziato dall'azienda potrebbe esaurirsi in anticipo.

PONTONI
udito & tecnologia

PRENOTA ORA

NUMERO VERDE
800-314416

Ci trovi a: **Monfalcone** Piazza della repubblica 28 **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B **Muggia** Via Dante Alighieri 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

Interspar days

sui giocattoli

Con un minimo di 25 € di spesa nel reparto giocattoli. Anche sui prodotti già in offerta.

Esclusi gli articoli Prenota e Ritira.
Fino ad esaurimento scorte.

Per usufruire dello sconto attiva il coupon nell'App Despar Tribù e mostra il Codice Personale in cassa.
La promozione non è cumulabile con gli altri coupon Tribù (2€, 4€, 7€, 15€), altri buoni spesa e Happy65. Salvo errori tipografici

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR

Tosi: «No extra-Irap, ma alleati» Conte e la Lega: «Così FI è fuori»

▶Il leader azzurro: «Non approveremo nuove tasse però il centrodestra resterà unito alle Regionali»

▶Il presidente di Anci Veneto: «Spaccatura inevitabile» Sondaggio leghista sulla corsa solitaria: fra 40% e 45%

LO STRAPPO

VENEZIA Il giorno dopo lo strappo nel centrodestra, a Palazzo Ferro Fini continua la maratona contabile. Avanti con il Documento di economia e finanza regionale 2025, dopo il via libera alla variazione di Bilancio 2024-2026: contraria l'opposizione e favorevole la maggioranza. Tutta, perché quella è la "vecchia" contabilità senza l'Irpef, mentre quella nuova contenente l'aumento dell'Irap non verrà approvata da Forza Italia, il che secondo la Lega ne comporterà l'uscita dal perimetro della maggioranza. «Non avendo nessun assessore dal 2020 per volontà di Luca Zaia, di fatto ne siamo già esclusi da quattro anni», punge il coordinatore regionale azzurro Flavio Tosi. «Quindi il centrodestra unito non esiste in Veneto, se queste sono le premesse», ribatte il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente regionale di Anci. Il botta e risposta a "Vietato tacere" su *Telechiara*, fra quelli che oltretutto sono due dei possibili candidati al dopo Zaia, se tale davvero sarà.

LINEA E MALESSERE

Il voto finale sulla manovra complessiva avverrà fra tre settimane. Ma la frattura è già evidente, conferma Tosi: «Decideremo se votare contro, se astenersi o se non votare. Ho già parlato con i tre consiglieri regionali (Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron, *ndr.*), con il direttivo regionale e ovviamente con Antonio Tajani. Dovremo decidere quale linea tenere, ma il dato è che noi non votiamo l'aumento delle tasse. Dopodiché non succede assolutamente nulla». Non ne è così certo Conte: «Nel caso di un voto contrario o di un non voto di Forza Italia al bilancio regionale, io credo che la spaccatura sia inevitabile. Penso che Flavio Tosi non avrebbe mai accettato da sindaco che una componente della sua maggioranza votasse contro il suo bilancio o non lo votasse». Replica l'ex primo cittadino di Verona, ora europarlamentare: «Da sindaco avrei ritirato le deleghe agli assessori di quel partito. Ma ribadisco che Forza Italia non ha nessun assessorato. Noi dell'aumento dell'Irap abbiamo letto sui giornali. A quel punto ci è stato detto: se vi va bene è così, se non vi va bene è così lo stesso».

Era l'agosto scorso, ma il malessere è cominciato molto prima, accusa Tosi: «Sono coordinatore regionale di Forza Italia dall'aprile del 2023, prima di me per anni c'è stato Michele Zuin. Gli ho chiesto: ma quando c'eri tu, il governatore Zaia ha mai convocato i tre segretari regionali del centrodestra che lo sostiene per fare una riunione politica sui programmi sui progetti, sulle infrastrutture? Mi ha risposto: dal 2020 non c'è mai stata nessuna riunione. Quindi adesso non cambia niente: fra un anno andremo al voto e ci sarà un altro governatore. Che sia della Lega, di Forza Italia o di Fratelli d'Italia, lo decideranno i tre leader nazionali, ma ci sarà una nuova maggioranza con nuovi equilibri».

IDENTITÀ E TRIDENTE

Conte dissente: «Rispetto le ambizioni sacrosante di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, ma noi esprimeremo comunque il nostro candidato. Per la Liga Veneta la partita del Veneto è una questione identitaria, di sopravvivenza politica. E la Lega nei territori regge, è ancora il punto di riferimento dei veneti. Speriamo di poter stare in coalizione, ma in ogni caso faremo la nostra partita». Il sindaco di Treviso e leader di Anci Veneto cita un sondaggio, commissionato dal suo partito, che tratteggia questo scenario in caso di stop confermato al terzo/quarto mandato: con una corsa solitaria sostenuta da un tridente di formazioni (Lega-Liga, lista Zaia e squadra degli amministratori), un candidato presidente leghista arriverebbe primo con una forbice del 40-45%. «Non sarà così – rilancia però Tosi – perché non è mai stato che le decisioni vengono prese in Veneto. Giorgia Meloni imporrà alla coalizione di stare tutta unita in tutte le sei regioni, per evitare che finisca come a Verona, dove ha vinto il terzo incomodo».

CENTROSINISTRA

Cioè il sindaco Damiano Tommasi di centrosinistra, come ricorda Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico: «Se sto ai fatti, vedo che in Veneto gli "alleati" del centrodestra non fanno altro che litigare. Quindi si mettono insieme in una grande finzione, oppure devono decidere di essere coerenti con quello che dicono e andare da soli. Se così fosse, per noi si potrebbe aprire una prospettiva diversa».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM MARTELLA: «NELLA MAGGIORANZA SANNO SOLO LITIGARE SE ANDASSERO DA SOLI PER NOI SI APRIREBBE UNA PROSPETTIVA»

IL BOTTA E RISPOSTA IN ONDA SU TELECHIARA

Flavio Tosi (collegato da Bruxelles) e Mario Conte sono stati fra gli ospiti di "Vietato tacere" su Telechiara. Pepato il loro botta e risposta su FI-Lega

Spettacoli, Ostanel ottiene 100.000 euro Ode di Pennacchi: «Tosta come l'acciaio»

▶Il risultato dopo 12 ore di battaglia in aula C'è l'ok a Defr e Nadefr

LE MISURE

VENEZIA Il suo "Pojana" non avrebbe potuto dirlo meglio: «Tosta come l'acciaio!». Così ieri l'attore Andrea Pennacchi ha omaggiato la consigliera regionale Elena Ostanel, condividendo l'annuncio dell'inaspettato di stanziamento di 100.000 euro per lo spettacolo dal vivo. Il suo emendamento alla variazione di Bilancio ne chiedeva 180.000 per sostenere i 15 progetti risultati idonei ma non beneficiari, però è stato bocciato perché avrebbe comportato la ristesura del provvedimento complessivo, che aveva fretta di essere pubblicato sul Bur entro il 30 novembre per evitare il richiamo da parte della Corte dei Conti. Tuttavia l'esponente del "Veneto che vogliamo" non ha mollato la presa, ottenendo dopo una battaglia di 12 ore l'impegno della giunta Zaia a deliberare la misura martedì prossimo, in modo da poter scorrere almeno una parte della graduatoria. «Parliamo ad esempio della stagione lirica del Comune di Padova ma anche del sostegno di teatri e rassegne indipendenti», ha spiegato Ostanel, rivendicando il merito dell'opposizione: «Ogni anno siamo a noi a portare all'attenzione il comparto culturale all'assessore competente. Se fosse stato per Corazzari la graduatoria sullo spettacolo dal vivo sarebbe rimasta ferma».

L'ATTORE E LA CONSIGLIERA
Andrea Pennacchi ed Elena Ostanel nel post dedicato dall'attore alla consigliera regionale (foto FACEBOOK)

IL DOCUMENTO

Nel frattempo il Consiglio regionale ha approvato (38 favorevoli e 9 contrari) il Documento di economia e finanza regionale e la relativa Nota di aggiornamento. La dem Chiara Luisetto: «Non risponde concretamente alle necessità del territorio». Il meloniano Lucas Pavanetto: «Non mi pare di avere in mano un libro dei sogni». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stima dell'impatto
Valori in euro per singola impresa

	Imposta media dovuta nel caso di aliquota IRAP 3,9%	Imposta media dovuta nel caso di aliquota IRAP maggiorata dello 0,18% (aliquota 4,08%)	Imposta media dovuta nel caso di aliquota IRAP maggiorata dello 0,65% (aliquota 4,55%)	Diff. aumento nel caso di maggiorazione 0,18%	Diff. aumento nel caso di maggiorazione 0,65%
Società di persone	2.421	2.533	2.825	112	404
Società di capitali	13.599	14.227	15.866	628	2.267
Totale soggetti contribuenti	8.236	8.616	9.609	380	1.373

Fonte: Elaborazione Confartigianato Veneto su dati Mef

Withub

L'analisi di Confartigianato «Effetti limitati sulle ditte»

I NUMERI

VENEZIA Per una Snc attiva nei servizi di acconciatura, un ritocco di 50 euro: da 1.091 a 1.141. E per una Srl dell'edilizia, un incremento di 276 euro: da 5.980 a 6.256. Per una società di capitale operativa nella metalmeccanica, un incremento di oltre 2.900 euro: da 63.438 a 66.365. Sono le stime dell'ufficio studi di Confartigianato Veneto sull'applicazione dell'extra-Irap nella platea delle 180.000 aziende coinvolte dalla misura. «Prendendo atto che la manovra della Giunta regionale sembra essere necessaria per il bilancio – dice il presidente Roberto Boschetto – purtroppo nell'immaginario delle imprese rischia di essere concepita come l'ennesima tassa applicata che va a colpire sempre e solo le imprese. Va tuttavia riconosciuto che l'impatto dei rincari delle aliquote in concreto sulle imprese artigiane potrebbe non incidere significativamente».

LE ALIQUOTE

Finora l'aliquota ordinaria è fissata al 3,90%. Il progetto di Palazzo Balbi prevede due fasce con altrettante percentuali, aumentate rispettivamente dello 0,18% e dello 0,65%, al punto da arrivare a 4,08% e 4,55%. Da una prima analisi, sembra che la maggior parte dei soggetti avrà la maggiorazione più lieve e che sarà interessato un terzo delle ditte artigiane. Cosa cambierà in concreto? Stando all'associazione di categoria, in media fino a questo momento una società di persone avrebbe dovuto pagare 2.420 euro, mentre una società di capitali 13.600. Con l'applicazione del 4,08%, i due importi salirebbero rispettivamente a 2.500 e 14.220 euro. «La maggiorazione comporterebbe quindi aumenti relativamente contenuti – evidenziano gli esperti – che varierebbero mediamente dai 112 euro per le società di persone ai 628 euro per le società di capitali. In media l'aumento sarebbe di circa 400 euro». Con l'aliquota al 4,55%, l'imposta media si tradurrebbe in 2.825 euro per una società di persone e 15.866 euro per una società di capitale. «La maggiorazione comporterebbe quindi aumenti che varierebbero mediamente dai 400 euro per le società di persone ai 2.267 euro per le società di capitali. In media l'aumento sarebbe di circa 1.300 euro».

AUMENTI DI 50 EURO PER UNA SNC ATTIVA NELL'ACCONCIATURA MA DI OLTRE 2.900 PER UN'AZIENDA MANIFATTURIERA

IL CALZATURIERO

L'assessore regionale Francesco Calzavara ha annunciato lo spostamento nella prima fascia del comparto calzaturiero. Confartigianato ci conta, perché altrimenti l'incremento potrebbe superare i 2.000 euro, che in un'azienda con un utile di 48.000, significherebbe un peso del 5%. «Ci sono alcuni settori che da tempo stanno mostrando una crisi ormai non più congiunturale con attivazione di cassa integrazione – osserva Boschetto – dettata da una serie di fattori noti come la guerra, il costo delle materie prime, la frenata dell'export e l'influenza della stagnazione economica in Germania. Penso ad esempio al sistema moda e calzature, appunto, a cui non si possono ora chiedere ulteriori aggravi di imposte e tasse. Oppure, se il ritocco dell'Irap rappresenta l'unica strada per rifinanziare il bilancio regionale, chiediamo che siano trovati degli aiuti e sostegni a compensazione. Auspichiamo che l'aumento dell'Irap sia una misura transitoria e non strutturale: va bene non erodere ulteriormente la capacità di spesa delle persone fisiche».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Consiglio di indirizzo della Fenice, c'è Jacobi

VENEZIA Il punto è stato inserito ieri, a sorpresa, all'ordine del giorno del Consiglio regionale. «È arrivato un sollecito da parte della Fondazione Teatro La Fenice», ha spiegato il presidente Roberto Ciambetti. Era necessario nominare il rappresentante della Regione nel nuovo Consiglio di indirizzo, che dovrà designare il futuro soprintendente (forse Nicola Colabianchi). Infatti l'organismo attualmente in carica scadrà il 10 dicembre con l'approvazione del bilancio. Su indicazione del capogruppo zaian-leghista Alberto Villanova, è stato eletto con 36 voti favorevoli e 11 schede bianche l'avvocato 79enne Maurizio Jacobi, che è nato a Venezia ma ha studio a Treviso, storico presidente di Asolo Musica. Finora l'istituzione regionale era rappresentata da Maria Laura Faccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

IL GIALLO DI MESTRE

A sinistra Monica Busetto, tirata in ballo da Milly Lazzarini (al centro) come complice nell'omicidio di Lida Taffi Pamio (a destra). Due sentenze separate hanno condannato entrambe le donne

Un altro "no" alla revisione del processo contro Busetto

▶La Cassazione non ha preso in considerazione i numerosi errori sia nel corso dei processi che nelle indagini, e ha respinto la richiesta della donna condannata per l'omicidio di Lida Pamio nel 2012 a Mestre

MESTRE Ancora un no. La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso contro la sentenza dei giudici della corte d'appello di Trento presentato dagli avvocati di Monica Busetto, l'operatrice socio sanitaria mestrina condannata in via definitiva a 25 anni per l'omicidio, il 20 dicembre 2012, della sua dirimpettaia Lida Taffi Pamio. I legali della donna, Alessandro Doglioni e Stefano Busetto, avevano impugnato la sentenza del 20 marzo scorso con cui i magistrati trentini avevano deciso di non accogliere l'istanza di revisione del processo. Istanza che gli avvocati avevano costruito sul contrasto di giudicati tra la sentenza di Monica Busetto e quella dell'altra imputata condannata per lo stesso omicidio, Susanna "Milly" Lazzarini: l'operatrice sanitaria, infatti, era stata ritenuta colpevole nel suo processo e innocente in quello all'altra donna. La Corte d'appello di Trento, però, non aveva accettato di riaprire il caso ritenendo che Susanna Lazzarini avrebbe, a loro dire, inizialmente chiamato in correità Monica Busetto per poi tentare di scagionarla «per paura della stessa». Le carte processuali spiegano però che nella loro sentenza i giudici hanno invertito l'ordine delle confessioni: Susanna Lazzarini nei primi tre interrogatori confermò di aver agito da sola e solo negli ultimi due tirò in ballo Busetto. La procuratrice generale della Corte di Cassazione, Olga Mignolo, nella sua requisitoria aveva proposto il rigetto del ricorso ritenendo che il conflitto di giudicati fosse previsto solo per sentenze relative allo stesso imputato. I legali di Monica Busetto avevano replicato citando numerosi esempi in giurisprudenza in cui i destinatari delle sentenze erano più di uno.

«ANDIAMO AVANTI»

«Non ci fermiamo, siamo convinti di essere nel giusto e andremo avanti - commenta amaro Doglioni - presenteremo a breve una seconda richiesta di revisione».

La procedura non prevede un limite alle istanze, l'unica condizione è che ci siano nuove prove e che ovviamente non si tirino in ballo elementi già discussi. Quindi: esaurita la questione del contrasto di giudicati, ora, resta il fronte della catena di controllo della catenina.

LA DIFESA: «SIAMO CONVINTI DI ESSERE NEL GIUSTO E NON CI FERMIAMO, PRESTO PRESENTEREMO UNA SECONDA ISTANZA»

L'unica prova degli inquirenti a carico di Busetto, infatti, sono quei 3 picogrammi di Dna della vittima rinvenuti su una collanina trovata in un portagioie in casa della oss. Da mesi il faldone dell'indagine relativo ai rilievi scientifici è nelle mani della genetista veneziana Lucia Bartoloni, biologa laureata con una tesi sperimentale in genetica molecolare che oggi lavora in Svizzera per l'ospedale di Losanna. La professionista, passando al setaccio le carte, ha notato un'anomalia: nel verbale del laboratorio di Roma l'orario di ingresso e di uscita dei reperti non coinciderebbe con i tempi necessari da protocollo per pulire gli Uv e i piani di lavoro tra l'analisi di un campione e l'altro.

Per la procedura, infatti, dovrebbero essere necessari 20 minuti per sanificare strumenti e ambienti dopo ogni passaggio. Se, però, si applicano i tempi di attesa del protocollo ai vari reperti analizzati non sarebbe possibile rimanere dentro gli orari indicati per iniziare e concludere l'intera procedura. Ma c'è dell'altro. Secondo la dottoressa Bartoloni, infatti, la collanina, che viene da un luogo "pulito" (casa di Monica Busetto) sarebbe stata invece repertata in mezzo a oggetti provenienti dal luogo del delitto (pieni di sangue della vittima). Da linee guida, questo passaggio avrebbe dovuto essere fatto addirittura in giorni diversi. Secondo la genetista poi parlando di 3 picogrammi non sarebbe neppure necessario un contatto vero e proprio per una eventuale contaminazione, che potrebbe essere avvenuta anche per via aerea (il sangue secco, infatti, genera pulviscolo).

MISTER X

A questo si aggiunge che un mese fa i legali hanno ricevuto una lettera anonima di qualcuno che ha detto di conoscere la verità sulla catenina. Dalla precisione delle informazioni, non sembra l'opera di un mitomane ma di qualcuno che potrebbe aver lavorato al caso. Nella lettera ci sarebbero nomi, cognomi e dettagli su alcuni presunti errori investigativi. Elementi su cui i legali stanno lavorando appunto per rendere più solida la seconda istanza, nella speranza che questo "Mister X" decida di collaborare mettendo a disposizione ulteriori elementi.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Marianna oggi ha 30 anni» L'appello dei genitori Cendron per la ragazza scomparsa

L'ANNIVERSARIO

11 ANNI DI MISTERO

A sinistra i genitori di Marianna Cendron mostrano le foto della figlia scomparsa nel nulla 11 anni fa. Sotto, un primo piano della ragazza, all'epoca 18enne. Ieri avrebbe compiuto 30 anni

PAESE (TREVISO) Ieri avrebbe compiuto 30 anni Marianna Cendron, la giovane scomparsa il 27 febbraio del 2013, dopo il turno di lavoro a Paese, in provincia di Treviso. All'epoca aveva 18 anni. Sono trascorsi undici anni di allora, densi di mistero e silenzio: le indagini non hanno mai chiarito i contorni della sparizione, così l'inchiesta per sequestro di persona è stata archiviata definitivamente nel 2018 nonostante l'opposizione della famiglia. La mamma e il papà adottivi, Emilia e Pierfrancesco Cendron, non hanno mai smesso di sperare. Per loro Marianna è viva. E l'hanno festeggiata a modo loro, ieri, ricordandola e invocandone la ricomparsa. «Ci aspettiamo che bussi alla porta di casa da un giorno all'altro. Però, questo silenzio è un'agonia che dura da undici anni e continua, giorno dopo giorno. Magari ci fosse un avvistamento, una telefonata che ci conferma che è viva» dice Emilia. E aggiunge: «È sempre stata una leonessa, anche quando era in istituto e lottava contro la sua malattia. Sono sicura che sta bene e si trova in qualche posto, lontano da qui». Mentre il papà non si nasconde l'altra, amara, verità: «Siamo preparati anche alla notizia che trovino un corpo, forse soltanto qualche ossa visto che è trascorso tanto tempo. E, magari, l'esame del Dna ci dirà che è lei, la nostra Marianna». A questo punto subentra la mamma, che conclude: «Potremmo darle degna sepoltura e avremmo un posto dove piangerla. Tutto è meglio di questo silenzio che non ci fa trovare pace».

IL 27 FEBBRAIO 2013 È SVANITA NEL NULLA AL TERMINE DEL SUO TURNO DI LAVORO AL GOLF DI CASTELFRANCO: «PER NOI È ANCORA VIVA»

I genitori, però, allo scadere dei 10 anni dalla scomparsa, assistiti dall'avvocato Stefano Tigani, avevano presentato domanda perché venisse riconosciuta la morte presunta di Marianna. «I genitori non perdono la speranza - aveva assicurato a suo tempo il legale -. Continuiamo a indagare, alla ricerca di una traccia, un appiglio che permetta di capire cosa è successo a Marianna e dov'è ora. Purtroppo al momento non sono emersi elementi tali da far riaprire il caso. Così, trascorsi dieci anni dalla scomparsa, la famiglia ha avanzato la richiesta di dichiarazione di morte. È una decisione legata a questioni amministrative e burocratiche: Marianna è rimasta una "ragazza fantasma" per dieci anni. La presunta morte decadrebbe immediatamente nel caso in cui venisse ritrovata, come ci auguriamo».

ATTESA

La speranza di due genitori non si misura con la clessidra. «Quanto ci manchi, viviamo solo di ricordi, non vediamo più il tuo sorriso, non sentiamo la tua sensibilità, accoglienza rivolta a chi era in difficoltà. Viviamo nel silenzio che ci logora, ma qualsiasi cosa sia accaduta, non smetteremo mai di cercarti, vogliamo risposte, verità, pace» scrivevano Emilia, Pierfrancesco e il fratello Giorgio (adottato come la sorella in Bulgaria) in una lettera aperta per il decimo anniversario della scomparsa. «Le nostre sensazioni ci suggeriscono che sia ancora viva, ma non sappiamo dove cercarla - aveva aggiunto la madre -. Il timore è che Marianna possa essere finita nel giro della tratta, spinta da qualcuno che potrebbe aver approfittato di un suo momento di debolezza».

LA STORIA

Marianna stava attraversando un momento difficile all'epoca della scomparsa: era caduta nel tunnel dell'anoressia e la famiglia insisteva affinché si sottoponesse alle cure. C'era qualche tensione in famiglia, tanto che la ragazza era andata a vivere a casa del vicino, Renzo Curtolo. La sera del 27 febbraio 2013 Marianna si è volatilizzata dopo aver finito il turno al Golf club di Salvarosa di Castelfranco Veneto, dove lavorava come aiuto cuoca. La ragazza avrebbe dovuto raggiungere il fidanzato Michele Bonello al convitto dell'istituto alberghiero Maffioli di Castelfranco ma a quell'appuntamento non si presentò mai. L'allarme ai genitori venne dato solo il giorno dopo, rallentando sia la denuncia di scomparsa ai carabinieri, sia l'avvio delle ricerche. Quella sera scomparvero anche i due cellulari di Marianna e la sua bicicletta. Tutte le ricerche si rivelarono infruttuose e a tutt'oggi resta il mistero di una ragazza scomparsa nel nulla che non ha lasciato segnali dietro di sé. «Ieri abbiamo brindato a Marianna con le lacrime agli occhi. Non vogliamo che il caso venga archiviato. Deve restare una possibilità che lei si ripresenti ». E lanciano un appello: «Chi sa qualcosa è pregato di contattare l'associazione Penelope Veneto al 338.1122653».

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

La Immobiliare Veneziana Srl in liquidazione, con sede legale in San Marco 4136 - 30124 Venezia, iscritta alla C.C.I.A.A. di Venezia Rovigo Reg. Imprese - C.F./P.Iva 00351420278, offre in vendita i seguenti immobili

a. **immobile sito al Lido di Venezia – Riviera S. Nicolò;**
b. **immobile sito nell'isola Veneziana di S. Erasmo;**
c. **immobile sito in Mestre – Venezia, Via Cappuccina 157-159;**
d. **Immobile sito in Mestre – Venezia, Rampa Cavalcavia 9.**

Il termine per la presentazione delle offerte è il 09.01.2025.

La consultazione della relativa documentazione è possibile all'indirizzo https://www.immobiliareveneziana.it/; è inoltre possibile richiedere informazioni al liquidatore incaricato, Avv. Nicola COMPAGNO, con Studio in Venezia-Mestre, Via Ospedale n. 18

041 0980219 compagno@studiofpc.com

L'accusa di papà Gino all'avvocato: «Umiliata la memoria di mia figlia»

▶Il giorno dopo l'arringa, Cecchettin critica il legale di Turetta: «La difesa dell'imputato è un diritto inviolabile, ma c'è un limite dettato dal buon senso e dal rispetto umano: io mi sono sentito offeso»

LO SFOGO

VENEZIA «Io ieri mi sono nuovamente sentito offeso e la memoria di Giulia umiliata».

Lo ha scritto sui social Gino Cecchettin, il padre di Giulia, la ventiduenne di Vigonovo, in provincia di Venezia, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, Filippo Turetta, l'11 novembre del 2023. L'uomo, non presente il giorno precedente nell'aula della Corte d'Assise, in occasione dell'arringa pronunciata dai difensori dell'imputato, gli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, ha aspettato un giorno per comunicare i suoi sentimenti e le emozioni provate. «La difesa di un imputato è un diritto inviolabile, garantito dalla legge in ogni stato e grado del procedimento. Tuttavia, credo che nell'esercitare questo diritto sia importante mantenersi entro un limite che, pur non essendo formalmente codificato, è dettato dal buon senso e dal rispetto umano - ha sostenuto Cecchettin - Travalicare questo limite rischia di aumentare il dolore dei familiari della vittima e di suscitare indignazione in chi assiste».

CARUSO AVEVA RESPINTO LA TESI DELL'OMICIDIO PREMEDITATO, CON ATTI PERSECUTORI E CRUDELTÀ «ABBIAMO SOLO SVOLTO IL NOSTRO DOVERE»

Nel pomeriggio è arrivata la replica dei due legali padovani: «Come difensori siamo assolutamente certi di non aver travalicato in alcun modo i limiti della continenza espressiva e di non aver mancato di rispetto a nessuno. Abbiamo solo svolto il nostro dovere in uno Stato di diritto».

«DIFESA TECNICA»

Nel corso della loro arringa, volutamente i due avvocati hanno trascurato il fatto («già ben ricostruito nel corso delle indagini») concentrandosi per circa quattro ore sulle aggravanti contestate a Turetta - premeditazione, crudeltà, atti persecutori - analizzando gli elementi raccolti dalla pubblica accusa e concludendo che, a loro avviso, tali elementi non soddisfano i requisiti affinché siano riconosciute da giudici e giuria popolare. Una «difesa tecnica», come ha più volte ribadito l'avvocato Caruso, professore universitario di diritto penale, che più volte non ha lesinato critiche al comportamento del suo assistito, facendo ripetutamente riferimento a Giulia come una «ragazza straordinaria».

IN AULA Filippo Turetta tra gli agenti della polizia penitenziaria

Nello sforzo di "smontare" le aggravanti contestate e spiegare per quale motivo la Corte dovrebbe riconoscere le attenuanti generiche a Filippo, i due legali hanno dovuto affrontare alcuni temi delicati. Sulla crudeltà, Caruso ha precisando che, nel senso comune del termine, sicuramente l'uccisione di Giulia è crudele, efferato, ma che dal punto di vista giuridico, della norma da applicare e della relativa giurisprudenza, crudeltà va intesa come «eccedenza della condotta rispetto alla causazione della morte». E a suo avviso non si configura.

Per contestare l'imputazione di stalking, la difesa ha sostenuto che Giulia non aveva paura di Filippo, tanto da aver continuato a vederlo fino all'ultimo (la sera della sua morte era stata lei ad invitarlo ad accompagnarla) e non soffriva di stati di ansia: due requisiti essenziali per il riconoscimento degli atti persecutori. «Giulia andava da uno psicologo, ma non ci risulta che fosse per la relazione con Filippo - ha dichiarato Caruso - Nessuno dubita che Filippo fosse ossessionato da Giulia ma i tanti messaggi da "relazione tossica" non possono essere relativi alla loro relazione prima dell'ottobre 2023». Passaggi che evidentemente hanno ferito i familiari della giovane vittima, come spiegato da Carla Gatto, nonna di Giulia: «Due, trecento telefonate al giorno non sono un atto persecutorio? Penso sia un'assurdità dire che non ci sia stata premeditazione nel suo omicidio... Le parole dell'avvocato fanno male. Giulia è la vittima, non Turetta».

La sentenza è prevista per il 3 dicembre.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA La consigliera comunale rossoverde Federica Ghio ha parlato in aula della violenza subita

Denuncia in aula la violenza subita a 12 anni «Grazie a Giulia»

LA DENUNCIA

GENOVA «La mia è stata una denuncia per far sì che tutti potessero guardare la violenza negli occhi in quell'aula che è troppo spesso lontana dalla realtà, mostrandosi inadeguata a dare quelle risposte che devono arrivare dalle istituzioni». Ha spiegato così le ragioni della sua confessione Francesca Ghio, la consigliera che l'altro ieri ha denunciato nell'aula del consiglio comunale di Genova le violenze sessuali subite quando aveva 12 anni da parte di un dirigente dell'aziende di famiglia. Una denuncia-confessione pubblica che segue di pochi giorni quella della consigliere regionale veneta Silvia. Cestaro. «Ed è anche bello pensare che questa voglia di reagire me l'abbia data Giulia e tutto quello che la famiglia Cecchettin ha fatto. Se le donne non denunciano e se io non l'ho fatto 20 anni fa è perché non avevo gli strumenti per capire come potermi ribellare a quella violenza», dice Francesca Ghio il giorno dopo, raccontando di aver ricevuto molti messaggi di vicinanza: «Il mio gesto era un atto poco ragionato e fatto di cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME UDIENZE SENZA IL PADRE

Gino Cecchettin non era in tribunale a Venezia in questi giorni. Eccolo con la deputata Laura Boldrini all'evento organizzato alla Camera con la partecipazione di 250 giovani per la Giornata contro la violenza sulle donne. A destra, l'avvocato Giovanni Caruso

«La opprimeva e soffocava» Nei racconti delle amiche l'ossessione di Filippo per lei

LA REQUISITORIA

VENEZIA Secondo la procura, Filippo Turetta ha pianificato con maniacale cura le fasi del rapimento e l'uccisione di Giulia Cecchettin (come dimostra la lista delle cose da fare, da lui poi cancellata), e ha attuato il suo proposito senza mai recedere o fermarsi, nonostante il delitto si sia sviluppato in tre diverse fasi, tra le 23.19 e le 23.40, tra Vigonovo e Fossò, una delle quali concretizzatasi all'interno della Fiat Grande Punto con cui poi il ventitreenne di Torreglia si è dato alla fuga, per una settimana fino, all'arresto avvenuto in Germania.

«HO PAURA»

Il pm Andrea Petroni ha ricostruito in una memoria di 150 pagine, depositate alla Corte d'Assise, tutte le fasi cruciali di quel drammatico 11 novembre 2023, ma anche dei giorni e dei mesi precedenti, per sostenere la sussistenza delle aggravanti di premeditazione, crudeltà e atti persecutori.

L'accusa di stalking risulta provata, secondo la pubblica accusa, anche dai messaggi di Giulia (che si rivolge a Filippo con il soprannome di Pippo): «Mi controlli continuamente... mi stai cominciando a fare paura...»

GLI AMICI

La ventiduenne di Vigonovo confida alle amiche: «Non ce la faccio più... credo di avere un esaurimento nervoso... vorrei che lui almeno per un periodo sparisse».

IN UNA MEMORIA DI 150 PAGINE IL PM HA RICOSTRUITO IL RAPPORTO TRA I DUE VIOLENZE VERBALI E ANCHE FISICHE

Il pesante clima in cui Giulia è costretta a vivere è confermato dalla sorella Elena e dagli amici, ascoltati dai carabinieri durante le indagini, i quali hanno riferito di un Filippo «taciturno», che tendeva ad isolarsi.

Elena ha spiegato che il giovane «considerava un tradimento il non essere informato» di tutto ciò che Giulia faceva.

Secondo Angelique, detta Kiki, Filippo la «opprimeva e soffocava», mentre Laura ha riferito che i motivi dei loro litigi «nascevano prevalentemente dall'ossessione di Filippo di passare del tempo con lei» e dalla sua «forte gelosia» anche nei confronti delle amiche.

«Giulia era appesantita dall'insistenza di Filippo... - ha raccontato Beatrice, detta Bea - era libera fisicamente di uscire con noi, ma ogni occasione in cui non era presente Filippo provocava giorni di litigi».

Giulia si sfogò anche con Daniele parlando di «una relazione opprimente». E l'amico racconta che «era attanagliata dai sensi di colpa... l'aveva minacciata più volte di farsi del male...»

OSSESSIONE E MINACCE

Agli atti del processo sono stati acquisiti decine e decine di messaggi ossessivi e manipolatori che Filippo inviava a Giulia, durante la relazione, iniziata nel 2022, ma anche dopo la rottura da lei voluta. Alcuni riguardano lo studio: «Mettiti in testa stronza che o ci laureiamo insieme o la vita è finita per entrambi....». Altri l'obbligo di rispondere al cellulare: «Non scrivermi tutto il giorno, così, è un tradimento... devi pagarla... devi farti perdonare». Sotto accusa le amiche: «Mi avevi promesso niente uscite con loro cazzo... Rispondimi dove sei».

Spesso Turetta alimenta i sensi di colpa dall'ex fidanzata: «Non riesco proprio a sopravvivere a questa situazione... non ti interessa più di tanto se sto così male... mi ammazzo...» Giulia lo implora: «Lasciami in pace Pippo», ma non serve a nulla.

RABBIA E VIOLENZA

La procura evidenzia la rabbia incontrollabile che contraddistingue Turetta quando Giulia non fa ciò che lui pretende o le cose non vanno come vorrebbe.

«Ho un malessere e una rabbia dentro», annota Filippo in uno dei tanti diari riferendosi alle amiche di Giulia che vorrebbe sparissero.

Nei mesi precedenti al delitto, dopo la rottura del 31 luglio 2023, si registrarono episodi di violenza, non solo verbale. «Ieri non ho voluto abbracciarti e mi ha dato un pugno», scrive Giulia all'inizio di ottobre. «Non volevo darti una pacca così... scusa...» si giustifica Filippo a fine ottobre. Un episodio ritenuto eloquente, avvenuto all'inizio di novembre, viene riferito da un'altra amica, a cui Giulia si era confidata: in una gelateria, a Padova, Filippo «si era alzato e aveva sbattuto le mani sul tavolo... per l'espressione e le modalità del gesto lei aveva avuto veramente paura».

LA TESTIMONIANZA: «ERA ATTANAGLIATA DAI SENSI DI COLPA L'AVEVA MINACCIATA PIÙ VOLTE DI FARSI DEL MALE»

ESCALATION

«L'omicidio commesso dall'imputato rappresenta il culmine di una lunga escalation di eventi che hanno progressivamente fatto maturare il proposito, poi precisamente attuato, di commettere i reati oggi in contestazione», ha concluso il rappresentante della pubblica accusa, sollecitando la Corte ad infliggere il massimo della pena: ergastolo.

(gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 DICEMBRE 2024

AVVISO A PAGAMENTO

SI VOTA PER L'ELEZIONE DELLE ASSEMBLEE DEI DIECI CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO

APERTURA DEI SEGGI DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 20:00

DI SEGUITO L'ELENCO DEI SEGGI SUDDIVISI PER CONSORZIO

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE 1. AFFI - Sala Consiliare Del Municipio, Via Della Repubblica n. 9 / 2. BOVOLONE - Auditorium Dei Poeti C/O Biblioteca Civica Di Bovolone, Via Vescovado n. 7 / 3. BUSSOLENGO - Sala al piano terra Immobile Ex Danese, Via San Valentino n. 36 / 4. CASALEONE - Sala Consiliare presso il Municipio, Via Vittorio Veneto n. 61 / 5. CASTAGNARO - Sala sottostante la Sala Civica Del Centro Servizi, Via Stazione / 6. VERONA - Sede Consortile, Strada Della Genovesa n. 31/E / 7. VERONA - Sede Consortile, Strada Della Genovesa n. 31/E / 8. CASTELNUOVO DEL GARDA - Sala in Piazza della Libertà n. 4 / 9. CEREA - Sala Civica, Via Olmo n. 1 - Fraz. Aselogna / 10. ISOLA DELLA SCALA - Sala Consiliare, Via Cavour n. 1 / 11. LEGNAGO - Sala A del Palazzo di Vetro, Via Matteotti / 12. NOGARA - Sala al piano terra di Villa Raimondi, Via Giovanni Falcone Paolo Borsellino n. 36 / 13. OPPEANO - Auditorium Comunale Don Remo Castegini, Via Roma n. 67 / 14. POVEGLIANO VERONESE - Sala Civica Savoldo, Via Balladoro n. 20 / 15. RONCO ALL'ADIGE - Sala Polifunzionale "M. Marconcini", Piazza Caduti Nassirya n. 1 / 16. ROVERCHIARA - Sede Comunale, Via Vittorio Veneto n. 7 / 17. ZEVIO - Sala Civica Di S. Maria, Via I Maggio n. 116 - Fraz. Santa Maria / 18. SAN PIETRO IN CARIANO - Sala Ex Consiliare, Via Beethoven n. 16 / 19. SOMMACAMPAGNA - Sala Consiliare, Piazza Carlo Alberto n. 1 / 20. TREVENZUOLO - Sala Consiliare, Via Roma n. 5 / 21. VALEGGIO SUL MINCIO - Sala Conferenze presso il Mercato Ortofrutticolo di Valeggio S/M in Loc. San Graziano / 22. VIGASIO - Sala Civica, Viale Bassini n. 6/A / 23. VILLA BARTOLOMEA - Centro Polifunzionale Loris Doriano Romano, Via Oratorio n. 2 / 24. VILLAFRANCA DI VERONA - Auditorium Comunale, Via Rizzini n. 7 - Piazza S. Francesco

1. BERGANTINO - Sala Consiliare del Municipio, Via V. Emanuele n. 107 / 2. CASTELMASSA - Sala Polivalente, Piazza G. Garibaldi, snc (dietro il Municipio) / 3. CALTO - Sede Staccata del Consorzio di Bonifica Adige Po, Via Colonnelli n. 504, intersez. con Via Eridania / 4. TRECENTA – Sala Consiliare Comunale, Piazza G. Marconi n. 1 / 5. BADIA POLESINE - Sala Civica "B. Gidoni", Via Don Giovanni Minzoni n. 6 / 6. BAGNOLO DI PO - Biblioteca Comunale presso il Municipio, Piazza G. Marconi n. 117 /7. STIENTA - Sala Polivalente "P. Rovigatti", Via Gramsci n. 75 / 8. OCCHIOBELLO - Sala Consiliare del Municipio (ingresso da Vicolo del Teatro, snc) / 9. FIESSO UMBERTIANO - Sala Civica Polivalente "Falcone Borsellino", Via Dante Alighieri n. 66 / 10. LENDINARA - Sala Civica "Carlo Bagno", Via Riviera del Popolo n. 371 / 11. FRATTA POLESINE - Sala Consiliare Comunale, Via G. Tasso n. 37 / 12. LUSIA -Sala Consiliare, Piazza Papa Giovanni XXIII n. 1 / 13. COSTA DI ROVIGO - Teatro Comunale, Piazzale San Benedetto da Norcia n. 68 / 14. CANARO - Ludoteca Comunale, Via Morandi n. 53 / 15. POLESELLA - Sala degli Agostiniani, Piazza Matteotti n. 11 / 16. ROVIGO - Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi n. 12 / 17. ROVIGO - Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi n. 12 / 18. PONTECCHIO POLESINE - Sala Consiliare Municipale, Piazza Matteotti n. 47 / 19. SAN MARTINO DI VENEZZE - Sala Civica Capoluogo, Via Maria Teresa Reato, snc / 20. VILLADOSE - Atrio del Municipio, Piazza Aldo Moro n. 24 / 21. CRESPINO - Sala Polivalente presso Biblioteca Civica, Via Trieste n. 33 / 22. PETTORAZZA GRIMANI - Centro Civico, Via Roma n. 3/A / 23. PAPOZZE - Biblioteca Comunale presso sede municipale, Piazza Libertà n. 1 / 24. ADRIA - Uffici del Consorzio di Bonifica Adige Po presso Idrovora Amolara, Via Capitello n. 12 / 25. ADRIA - Sala Polivalente, Piazza Libertà n. 13 – Adria, fraz. di Bottrighe (Ro) / 26. CAVARZERE - Aula Magna, Scuola Secondaria di I° grado "A. Cappon", Via Dante Alighieri n. 36 / 27. LOREO - Scuola Primaria, Via dei Dogi n. 4

1. ALBAREDO D'ADIGE - Sala Consiliare adiacente alla Sala della Sede Comunale - Via Ippica / 2. ALTAVILLA VICENTINA - Atrio della Sede Municipale - Piazza della Liberta', 1 / 3. ARCOLE - Sala Civica di Arcole annessa alla Sede Municipale - Piazza Marconi, 1 / 4. ARCUGNANO - Sede Comunale (Sala Mostre) - Piazza Mariano Rumor, 15 / 5. ARZIGNANO - Palestra della Scuola primaria San Rocco - Via Trento, 65 / 6. BARBARANO MOSSANO (VI) - Sala Civica - Piazza Breganzato, 9 - Ponte di Barbarano / 7. BELFIORE - Auditorium del Palazzo della Cultura - Piazza della Repubblica, 4 / 8. BEVILACQUA - Sala Civica - Via Don Camillo Faccioli, 102 - Fraz. di Marega / 9. BONAVIGO - Sala Civica del Municipio - Piazza Aquilina Lugo, 26 (entrata autonoma da via Trieste) / 10. BRENDOLA - Sala A del Centro di Pubblica Utilita' di Vo' di Brendola - Via Martiri delle Foibe, 16 / 11. CALDIERO - Sala Civica Sala dei Volti (ex Municipio) - Piazza Vittorio Veneto, 43 / 12. CALDOGNO - Sala Fogazzaro-gia' Sala Enal - Piazza Bruno Viola, 4 / 13. CASTEGNERO - Sala (piano terra) della Sede Municipale - Via Ponte, 64 / 14. CASTELGOMBERTO - Atrio dell'ex Scuola Elementare - Piazza Marconi / 15. CERVARESE SANTA CROCE - Sala Consiliare del Municipio - Piazza Aldo Moro, 1 / 16. CHIAMPO - Sala Associazioni (piano terra) dell'edificio della Biblioteca - Piazza Zanella, 28 / 17. CHIUPPANO - Locale di Casa Colere (infermeria) - Via Colere, 5 / 18. COLOGNA VENETA - Sala Polivalente - Via Chioggiano, 39 / 19. COLOGNOLA AI COLLI - Sala Civica E. Frassanito - Piazza del Donatore, 5 / 20. CORNEDO VICENTINO - Atrio della Sede Municipale - Piazza Aldo Moro, 33 / 21. COSTABISSARA - Sala Girasoli - Centro Culturale Elisa Conte - Via Mazzini, 36 / 22. CREAZZO (VI) - Locale (piano terra) dell'Atrio del Municipio - Piazza del Comune, 6 / 23. DUEVILLE (VI) - Atrio del Municipio - Piazza Monza, 1 / 24. GAMBELLARA (VI) - Atrio del Municipio - Piazza Papa Giovanni XXIII, 4 / 25. ILLASI (VR) - Immobile Giardino Musicale - Piazza Baldo Sprea, 15 / 26. ISOLA VICENTINA - Sala Polivalente - Stradella del Municipio / 27. LAVAGNO - Sala Civica (Scuole Elementari) - fraz. Vago - angolo Via XXV Aprile e San Gaspare Bertoni / 28. LEGNAGO - Sala Civica Palazzo di Vetro - Via G. Matteotti, 4 / 29. LONGARE - Sala Consiliare del Municipio - Via G. Marconi, 26 / 30. LONIGO - Ex Pretura - Viale della Vittoria, 15 / 31. MALO - Palazzo delle Associazioni - Piazza Zanini, 1 / 32. MARANO VICENTINO - Sala Consiliare Ca' Vecie - Via Santa Lucia / 33. MINERBE - Sala Civica Palazzo la Loggia - Piazza IV Novembre, 14 / 34. MONTE DI MALO - Locali (piano terra) della Casa della Associazioni - Via San Giovanni Bosco, 6 / 35. MONTEBELLO VICENTINO - Sede staccata del Municipio (Ufficio anagrafe e tributi) - Via G. Vaccari, 55 / 36. MONTECCHIA DI CROSARA - Sala Civica Padre Terenzio Zardini della Sede Municipale - Piazza Umberto I, 56 / 37. MONTECCHIO MAGGIORE - Sala Consiliare del Municipio - Via Roma, 5 / 38. MONTECCHIO PRECALCINO - Sala dei Popoli - Piazza Mons. Garzaro, 1 / 39. MONTEFORTE D'ALPONE - Sala Consiliare (piano terra) del Municipio - Piazza Silvio Venturi, 24 / 40. MONTICELLO CONTE OTTO - Sala Riunioni del Municipio - Via Roma, 1 / 41. MONTORSO VICENTINO - Sala Consiliare - Piazza Malenza, 39 / 42. PIOVENE ROCCHETTE - Sala Conferenze - Piazza degli Alpini / 43. RONCA' - Sede Municipale - Piazza G. Marconi, 4 / 44. SAN BONIFACIO - Sede del Consorzio di Bonifica - Via G. Oberdan, 2 / 45. SAN MARTINO BUON ALBERGO - Sala Civica De Betta - Via XX Settembre, 49 / 46. SANTORSO - Casa del Custode (Villa Rossi) - Via Santa Maria / 47. SARCEDO - Impianti sportivi - Via. Gen. C.A. Dalla Chiesa, 43 / 48. SAREGO - Sala Civica Consiliare Comunale (a fianco impianti sportivi) - Via Valle / 49. SCHIO - Barchessa destra (corpo del palazzo alle spalle) di Palazzo Fogazzaro - Via Pasini, 42-44-46 / 50. SOAVE - Sala delle Feste (piccola) della Sede Comunale - Via Camuzzoni, 8 / 51. SOSSANO - Sede del Consorzio di Bonifica - Via Circonvallazione, 2 / 52. SOVIZZO - Locale dello Sportello di Coordinamento attivita' sociali - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 17 / 53. TERRAZZO - Sala Comunale (entrata dell'ex edificio municipale) - piano terra - Piazzale della Vittoria, 1 / 54. THIENE - Sede del Consorzio di Bonifica - Via Rasa, 9 / 55. TORRI DI QUARTESOLO - Sala Consiliare del Municipio - Via Roma, 174 / 56. TRISSINO - Locali della Biblioteca Civica e Informagiovani (primo piano) - Via A. Manzoni, 10 / 57. VAL LIONA - Sala della Comunita' - Piazza del Municipio 4 - San Germano dei Berici / 58. VALDAGNO - Sala Riunioni B. Scremin (Cittadella Sociale) - Viale Regina Margherita, 42 / 59. VERONA Sala Polifunzionale Giovanni Paolo II di Montorio - Piazza delle Penne Nere, 2 / 60. VERONELLA - Sala Civica Comunale - Via San Francesco, 2 / 61. VICENZA - Centro Civico 2 (Riviera Berica) - Via E. De Nicola, 8 / 62. VICENZA - Centro Civico 6 (Villa Lattes) - Via Thaon di Revel, 44 / 63. VILLAVERLA - Biblioteca Comunale - Via Giovanni XXIII, 4 / 64. ZANE' - Stanza n. 1 del Centro Socio Culturale - Piazza Aldo Moro, 4 / 65. ZIMELLA - Sala Polifunzionale (c.d. Sala Civica) - Piazza Marconi, 2 - S. Stefano di Zimella / 66. ZUGLIANO - Rustico di Villa Giusti (di fronte alla Villa Giusti) - Via Villa

1. BASSANO DEL GRAPPA - Pove - San Zenone Sala Tolio Via Jacopo Da Ponte, 37 / 2. BOLZANO VICENTINO Municipio (atrio) Via Roma, 2 / 3. BREGANZE Bibliosala adiacente a biblioteca civica Via Castelletto, 54 / 4. BRESSANVIDO Biblioteca comunale via Roma, 46 / 5. CAMISANO VICENTINO Ufficio Stato Civile c/o Municipio Piazza Umberto I, 1 / 6. CAMPODORO Casa delle associazioni (ex scuole elementari) Via Torrerossa, 1 Bevadoro / 7. CAMPO SAN MARTINO – Curtarolo Centro Polivalente Ca' Brenta, Piazza Marconi, 1 / 8. CARMIGNANO DI BRENTA 1 (A-G) Municipio - ala est Piazza Marconi, 1 / 9. CARMIGNANO DI BRENTA 2 (H -Z) Municipio - ala est Piazza Marconi, 1 / 10. CARTIGLIANO Casa del custode c/o barchessa nord adiacente a Villa Morosini Cappello Piazza della Concordia / 11. CASSOLA Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Aldo Moro, 1 / 12. CASTELLO DI GODEGO - CASTELFRANCO VENETO Centro Civico Godigese Via Vittorio Veneto, 6 / 13. CITTADELLA 1 (A-L) c/o sede Consorzio di bonifica Brenta Riva IV Novembre, 15 / 14. CITTADELLA 2 (M-Z) c/o sede Consorzio di bonifica Brenta Riva IV Novembre, 15 / 15. COLCERESA Palazzo Scaroni - loc. Mason Vic. Via della Chiesa, 29 / 16. FONTANIVA Centro Padre Odone Nicolini Piazza Umberto I / 17. GALLIERA-S.MARTINO-TOMBOLO 1 (A-K) Sala Consiliare c/o Municipio, Via Roma, 174 / 18. GALLIERA-S.MARTINO-TOMBOLO (L-Z) Sala Pavan c/o Municipio Via Roma, 174 / 19. GAZZO Sala Ater Via Dante, 11 - Frazione Villalta / 20. GRANTORTO 1 (A-L) Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 18 / 21. GRANTORTO 2 (M-Z) Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 18 / 22. GRISIGNANO DI ZOCCO Biblioteca comunale Via Bedinella, 21 - Grisignano di Zocco / 23. GRUMOLO DELLE ABBADESSE – Longare Sala Comunità c/o Municipio Piazza Norma Cossetto / 24. LIMENA Municipio - Sala Barchessina (ingresso retro ufficio postale) Via Roma, 44 / 25. LORIA Palestra Scuola Elementare di Ramon via A. Marchesan, 3 - Ramon di Loria / 26. LUGO DI VICENZA - CALVENE - FARA Biblioteca comunale Via Sioggio, 8 / 27. MAROSTICA Ufficio Anagrafe c/o Municipio Via IV Novembre, 10 / 28. MESTRINO Sala Consiliare c/o Municipio Piazza IV Novembre, 30 / 29. MONTEGALDA Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Marconi, 40 / 30. MUSSOLENTE Sala Consiliare Piazza della Vittoria, 2 / 31. NOVE Centro Socio Assistenziale Via del Donatore, 3 - NOVE (VI) / 32. Pianezze Centro Polifunzionale via Roma, 2/c / 33. PIAZZOLA SUL BRENTA 1 (A-K) Biblioteca comunale A. Mantegna Piazza IV Novembre / 34. PIAZZOLA SUL BRENTA 2 (L-Z) Biblioteca comunale A. Mantegna Piazza IV Novembre / 35. Pozzoleone "Civico 64" Via Chiesa Friola, 64 / 36. QUINTO VICENTINO - edificio "Bonin-Longare" piano 1° (ex scuola elementare) Piazza IV Novembre, 1 / 37. ROMANO D'EZZELINO Casa delle Associazioni Piazzale Chiesa, 6 / 38. ROSÀ 1 (A- F) Aula Studio Chiara Didonè (vicino Biblioteca comunale) Piazzetta delle Acque, 3 / 39. ROSÀ 2 (G-Z) Aula Studio Chiara Didonè (vicino Biblioteca comunale) Piazzetta delle Acque, 3 / 40. ROSSANO VENETO Piano terra (atrio) di Palazzo Sebellin (accesso da Piazzetta Le Tre Rose) Via Roma, 1 / 41. RUBANO – SACCOLONGO Municipio Via Rossi, 11 / 42. SANDRIGO Palazzo Marconi Piazza Marconi, 9 / 43. SAN GIORGIO IN BOSCO Centro Polivalente "M. Rizzotto" (ex scuole elementari) Via Chiesa, 155 - Lobia / 44. SAN PIETRO IN GU Municipio Piazza Prandina, 37 / 45. SCHIAVON Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Risorgimento, 4 / 46. SELVAZZANO DENTRO – Padova Municipio Piazza Puchetti, 1 / 47. TEZZE SUL BRENTA 1 (A-K) ex Municipio c/o Sala "P. Tessarollo" piazza Vittoria, 1 / 48. TEZZE SUL BRENTA 2 (L-Z) ex Municipio c/o Sala Associazioni piazza Vittoria, 1 / 49. TORRI DI QUARTESOLO Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 174 / 50. VEGGIANO Municipio Piazza F. Alberti, 1 / 51. VILLAFRANCA PADOVANA 1 (A-L) Casa delle Associazioni Via Madonna, 8 / 52. VILLAFRANCA PADOVANA 2 (M-Z) Casa delle Associazioni Via Madonna, 8.

1. AGNA - Sala Polivalente n.2, situata a fianco della Scuola media in Via Roma, Piazzale caduti di Nassiriya n.18 / 2. ANGUILLARA VENETA – Sala della Biblioteca Comunale, Via Mazzini n.11 / 3 e 4. - BATTAGLIA TERME, Sede Municipale, Viale Alessandro Volta n.4 / 5. BORGO VENETO - Sede Municipale, Via Roma n.67 / 6. CANDIANA – Sala Polivalente delle Scuole Medie, Via Stradelle n.45 / 7. CARTURA- Sala Consiliare, Piazza Alcide De Gasperi n.2/3 / 8. CASALE DI SCODOSIA – Sede Municipale, Piazza Giacomo Matteotti n.1 / 9. CAVARZERE – Aula di Scienze presso Scuola Media Aldo Cappon, Via Dante Alighieri n.36 / 10. COLOGNA VENETA – Sala Polivalente, Via Chioggiano n.39 / 11. CONSELVE - Sala Vitanuova, Piazza Dante n.7 / 12. CORREZZOLA – Atrio dell'ex Sede Municipale, Via Garibaldi n.41 / 13 e 14. – ESTE - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, Via Augustea n.25 / 15. GALZIGNANO TERME - Sede Municipale, Piazza Guglielmo Marconi n.1 / 16. LOZZO ATESTINO - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II n.1 / 17. MASI – Sala Consiliare del Municipio, Piazza Libertà n.1/3 / 18 e 19. MONSELICE - Sala Consiliare del Municipio, Piazza San Marco n.1 / 20. MONTAGNANA – Sede dell'ex Istituto Agrario, Via Papa Giovanni XXIII n.15 / 21 e 22. NOVENTA VICENTINA - Saletta riunioni adiacente al Teatro Modernissimo, Via Broli n.19 / 23. OSPEDALETTO EUGANEO - Sala Conferenze del Municipio, Piazza Sandro Pertini n.8 / 24. POIANA MAGGIORE, Atrio della Sede Municipale, Via Matteotti n.49 / 25. PONSO, Sede Protezione Civile, Via Roma n.2 / 26. POZZONOVO, Atrio di ingresso del Palazzo delle Associazioni, Via Roma n.58 / 27. SAN PIETRO VIMINARIO - Sala Comunale Monsignor Mortin, Piazza San Pietro n.3 / 28. SANT'URBANO - Sala civica della Biblioteca, Via Roma n.14 / 29. SOLESINO - Biblioteca Comunale, Via Gino Rizzo n.73 / 30. STANGHELLA, Sala Polivalente presso Micronido, Via Giuseppe Mazzini n.11 / 31. VO' - Consorzio Tutela Vini D.O.C. Colli Euganei, Piazzetta Martiri n.10

1. ABANO TERME - Casa delle Associazioni, Via Diaz n° 98/ 2. ABANO TERME – Casa delle Associazioni, Via Diaz n° 98 / 3. ALBIGNASEGO - Sede Municipale - Sala Riunioni, Via Milano n° 7 / 4. ALBIGNASEGO – Sede Municipale - Sala Riunioni, Via Milano n° 7 / 5. ARZERGRANDE Centro S. Antonio c/o Sala Riunioni, Via Bassa n° 3 / 6. BOVOLENTA Sala Consiliare, Via Mazzini n° 17 / 7. BRUGINE Centro Auser, Piazza Ungheria n° 14 / 8. CASALSERUGO Centro Culturale Hangar 9, Via Papa Giovanni XXIII n° 2 / 9. CERVARESE SANTA CROCE Biblioteca Comunale, Via Montemerlo n° 1, località Montemerlo / 10. CODEVIGO Municipio - Sala Consiliare, Via Vittorio Emanuele III° n° 33 / 11. DUE CARRARE Biblioteca Comunale - Sala "Aldo Simonato", Via Roma n° 95, località Santo Stefano / 12. LEGNARO Sala Menta, Via Ragazzi '99, n° 1, Palazzo Gemma all'interno del Parco Cavour / 13. LIMENA Sede Municipale - Sala Barchessina, Via Roma n° 44 / 14. MASERA' DI PADOVA Sala Polivalente "Corte da Zara", Via Conselvana n° 97 / 15. MONTEGROTTO TERME Sede Municipale - Sala Morri, Piazza Roma n° 1 / 16. NOVENTA PADOVANA Auditorium Scuola Media Statale G. Santini, Via Valmarana, n° 33 / 17. PADOVA Sede del Consiglio di Quartiere n. 5 - Sala "A", Piazza Napoli, n° 40 / 18. PADOVA Sala Commissioni Consiliari, Via Guasti n° 12/c / 19. PADOVA Sala Pisani, via Alsazia n° 3, Padova / 20. PADOVA Centro Civico Torre - Sala R. Levi Montalcini, via Madonna del Rosario, 148 / 21. PADOVA Sala Commissioni Consiliari, via Guasti n° 12/c / 22. PADOVA Casa di Quartiere, Viale Arcella, n° 23 / 23. PADOVA Casa di Quartiere, Viale Arcella, n° 23 / 24. PADOVA Sala del Consiglio di Quartiere n. 6, Via G. Dal Piaz, n° 3 / 25. PADOVA Sede del Consiglio di Quartiere n. 5 - Sala "A", Piazza Napoli, n° 40 / 26. PIOVE DI SACCO Polisportello Comunale, Via degli Alpini n° 1 / 27. PIOVE DI SACCO Polisportello Comunale, Via degli Alpini n° 1 / 28. POLVERARA Casa delle Associazioni, Via Volparo, n° 2, Sala Scardeone / 29. PONTE SAN NICOLO' Centro Civico "Mario Rigoni Stern", Piazza Liberazione, n° 1 / 30. SACCOLONGO Sede Municipale - Sala Consiliare, Via Roma n° 27 / 31. SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO Sala Comunale, Via Caselle SX, n° 21/A / 32. SAONARA Sala civica Pertini, Via Roma n° 39 / 33. SELVAZZANO DENTRO Sede Municipale, Piazza G. Puchetti, n° 1 / 34. TEOLO Sala Muccioli, Piazza del Mercato, n° 26 / 35. TORREGLIA Saletta Tempo Giovane, Via Europa, n° 3/A / 36. CAMPAGNA LUPIA Ex scuola elementare di Lova, via San Marco, n° 31 - località Lova / 37. CAMPOLONGO MAGGIORE Sede Municipale - Sala Consiglio, Via Roma n° 68 / 38. CAMPONOGARA Sede Municipale - piano terra, Piazza Mazzini n° 1 / 39. CHIOGGIA Scuola Primaria di Valli di Chioggia, Via Pascolon / 40. DOLO Sede Municipale - accesso dallo sportello Ufficio "Si Cittadino", Via B. Cairoli, n° 39 / 41. FOSSO' Civico 21, Viale dello sport, n° 21 / 42. STRA Centro civico, Via Roma n° 6, San Pietro di Stra / 43. VIGONOVO Sala Polivalente - Piazzale Municipio, Via Veneto, n° 2

1. BORGORICCO - sede Municipale Viale Europa, 10 / 2. CADONEGHE – sede Municipale, Piazza Insurrezione, 4 / 3. CADONEGHE – sede Municipale, Piazza Insurrezione, 4 / 4. CAMPAGNA LUPIA – Centro Civico Comunale, Via della Repubblica, 1 / 5. CAMPODARSEGO – sala comunale n. 8 - secondo piano, Via Roma, 5 / 6. CAMPODARSEGO – sala comunale n. 8 - secondo piano, Via Roma, 5 / 7. CAMPOLONGO MAGGIORE - sede Municipale, Via Roma, 68 / 8. CAMPONOGARA – sede Municipale, Piazza Mazzini, 1 / 9. CAMPOSAMPIERO – ex Scuola Elementare, Via Straelle di Rustega / 10. Camposampiero – ex Scuola Elementare, Via Straelle di Rustega / 11. CAMPO SAN MARTINO - frazione Busiago Centro Parrocchiale, Piazza Dante Alighieri, 13 / 12. CASALE SUL SILE – Centro Sociale, Piazza All'Arma dei Carabinieri, 1 / 13. CASALE SUL SILE – Centro Sociale, Piazza All'Arma dei Carabinieri, 1 / 14. CASIER – Centro Famiglie (ex sede Banca), Piazza San Pio X, 10 / 15. CASIER – Centro Famiglie (ex sede Banca), Piazza San Pio X, 10 / 16. CASTELFRANCO VENETO – Centro Culturale "Due Mulini" (Quartiere Risorgimento), via Marsala n. 1/A / 17. CITTADELLA – Sala Consiliare di Villa Rina, Piazzale Milite Ignoto n. 1 / 18. CURTAROLO – Scuola Elementare Anna Frank, via J.F. Kennedy n. 6 / 19. DOLO – sede Municipale (con accesso laterale dallo sportello Integrato "Si cittadino"), Via B. Cairoli, 39 / 20. DOLO – sede Municipale (con accesso laterale dallo sportello Integrato "Si cittadino"), Via B. Cairoli, 39 / 21. FIESSO D'ARTICO – sede Municipale, Piazza Marconi, 16 / 22. Loreggia – sede Municipale, Via Vecellio, 2 / 23. MARCON – Centro Civico Aldo Moro, Via della Cultura, 3 / 24. MARCON – Centro Civico Aldo Moro, Via della Cultura, 3 / 25. Martellago – sede fronte municipio, Piazza Vittoria, 81 / 26. MARTELLAGO - frazione Maerne, Centro Civico, Via Guardi, 2 / 27. MASSANZAGO – Sala "Zucchi" di Villa Baglioni, Via Roma, 59 / 28. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 29. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 30. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 31. MIRA – Centro Civico La Bella Eta', Via Porto Menai, 2 / 32. MIRA – Centro Civico La Bella Eta', Via Porto Menai, 2 / 33. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 34. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 35. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 36. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 37. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A - Zerman / 38. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A – Zerman / 39. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A - Zerman / 40. MORGANO - frazione Badoere nella Sala Giovani, via Molino, 2/B / 41. NOALE – Scuola Elementare Vittorino da Feltre, Via G. B. Rossi, 25 / 42. NOALE – Scuola Elementare Vittorino da Feltre, Via G. B. Rossi, 25 / 43. PIANIGA – ex Biblioteca Comunale, Via G. Onesti, 1 / 44. PIANIGA – ex Biblioteca Comunale, Via G. Onesti, 1 / 45. PIOMBINO DESE – Sala Consiliare di Villa Fantin, Viale della Vittoria, 19 / 46. PREGANZIOL – Aula Magna "Cirillo Granziol" della scuola primaria "Giovanni XXIII", Via Tiziano Vecellio, 167 / 47. PREGANZIOL – Aula Magna "Cirillo Granziol" della scuola primaria "Giovanni XXIII", Via Tiziano Vecellio, 167 / 48. QUARTO D'ALTINO – Centro Servizi, Via T. Abbate, 1 / 49. Resana – Centro Culturale, Biblioteca, Via Castellana, 6 / 50. SALZANO – Aula Consiliare presso ex Filanda Romanin Jacur, Via Roma, 166 / 51. SALZANO - frazione Robegano – Casa Piatto, Via Leonardo da Vinci, 7 / 52. SAN GIORGIO DELLE PERTICHE – sede Municipale, Via Canonica, 4 / 53. SAN GIORGIO IN BOSCO - frazione Lobia – ex edificio delle scuole elementari della fraz. di Lobia, Via Chiesa, 155 / 54. SAN MARTINO DI LUPARI – spazi adibiti ad elezioni, Via Firenze,1 / 55. SAN MARTINO DI LUPARI – spazi adibiti ad elezioni, Via Firenze,1 / 56. SANTA GIUSTINA IN COLLE – sede Municipale, Piazza dei Martiri, 3 / 57. SANTA MARIA DI SALA – sede Municipale, Piazza XXV Aprile, 1 / 58. SANTA MARIA DI SALA – sede Municipale, Piazza XXV Aprile, 1 / 59. SCORZE' – Sala E. Gatto (retro Municipio), Piazza Aldo Moro / 60. SCORZE' - frazione Peseggia – Centro Sociale, Piazza Don Longo, 7 / 61. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 62. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 63. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 64. STRA – Centro Civico, Via Roma, 6 / 65. TOMBOLO – Sala delle Colonne della sede Municipale, Via Vittorio Veneto, 16 / 66. TREBASELEGHE – Sala Ada Arzini presso la Biblioteca Comunale, Via Roma, 22 / 67. TREBASELEGHE – Sala Ada Arzini presso la Biblioteca Comunale, Via Roma, 22 / 68. CASIER - frazione Dosson, Centro Sociale, Via Santi, 2 / 69. Venezia - Mestre – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 70. VENEZIA – CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 71. VENEZIA - CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 72. VENEZIA - CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 73. VENEZIA – MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 / 74. VENEZIA - MESTRE – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 75. VENEZIA - MESTRE – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 76. VENEZIA - MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 – Marghera / 77. VENEZIA - MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 – Marghera / 78. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 79. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 80. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 81. VENEZIA - FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto/ 82. VENEZIA - ZELARINO – Centro Civico, Via Zuccarelli, 6 / 83. VENEZIA - ZELARINO – Centro Civico, Via Zuccarelli, 6 / 84. VIGODARZERE – Barchessa di Villa Zusto, Via Ca' Pisani, 74/A / 85. VIGODARZERE – Barchessa di Villa Zusto, Via Ca' Pisani, 74/A 86. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 / 87. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 /88. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 / 89. VILLA DEL CONTE – Sala Consiliare della sede Municipale, Piazza Vittoria, 12 / 90. VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO – Sala Giovanni Paolo Secondo, Piazza Luigi Mariutto nr. 10 / 91. ZERO BRANCO – sala consigliare presso sede municipale, Piazza Umbero I, 1

1. ALTIVOLE - Sala polivalente, Via Roma n. 21 / 2. ARCADE - Sala piano terra Municipio, Via Roma n. 45 / 3. ASOLO - Sala c/o ex scuola di Casella d'Asolo, Via Malombra n. 37 / 4. BREDA DI PIAVE - Sala Ex Auditorium c/o Villa Olivi, Piazza Olivi n. 16 / 5. CAERANO DI SAN MARCO - Sala B biblioteca comunale, Via Fra' Giocondo / 6. CARBONERA - Sala Centro Sociale Aldo Moro, Piazza Fabris / 7. CASTELFRANCO VENETO - Centro culturale "Due Mulini", Via Marsala n. 1/A / 8. CASTELLO DI GODEGO - Barchessa Foscarini, Via XI Febbraio n. 6 / 9. CAVASO DEL TOMBA - Sala assemblee del Municipio, Via San Pio X n. 4 / 10. CHIARANO - Auditorium comunale, Via Roma n. 65/A / 11. CIMADOLMO - Biblioteca Comunale, Piazza Martiri n. 1 / 12. CODOGNE' - Sala conferenze biblioteca, Via Roma n. 4 / 13. COLLE UMBERTO - Sala consiliare del Municipio, Via dell'Abbazia n. 1 / 14. CONEGLIANO - Sala Proiezioni auditorium Dina Orsi, Via Einaudi n. 136 / 15. CORDIGNANO - Saletta riunioni biblioteca, Via Vittorio Veneto n. 51 / 16. CORNUDA - Sala consiliare c/o biblioteca, Via Franzoia / 17. PIEVE DEL GRAPPA - Ex scuola media di Crespano, Via Piemonte / 18. CROCETTA DEL MONTELLO - Sala Rossa a lato Municipio, Via Sant'Andrea n. 5 / 19. FARRA DI SOLIGO - Sala riunioni retro Municipio, Via Cal Nova / 20. FONTANELLE - Centro Polivalente G. Marcuzzo, Via J. Kennedy n. 1/A / 21. FONTE - Auditorium G. Turchetto, Via Montegrappa n. 37 / 22. FOSSALTA DI PIAVE - Sala consiliare del Municipio, Piazza IV Novembre n. 5 / 23. GAIARINE - Sala del Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II n. 9 / 24. GIAVERA DEL MONTELLO - Centro anziani, Via Schiavonesca n. 154 / 25. GODEGA DI SANT'URBANO - Sala ex Scuola Elementare di Pianzano, Via Sant'Urbano n. 99 / 26. GORGO AL MONTICANO - Sala consiliare del Municipio, Via Postumia Centro n. 77 / 27. ISTRANA - Palestra comunale di Villanova, Via Monte Santo n. 10 / 28. LORIA - Sala Civica c/o Villa Baroni, Via Baroni n. 42 / 29. MANSUE' - Sala consiliare del Municipio, Via Roma n. 19 / 30. MARENO DI PIAVE - Centro Culturale "Conti Agosti", Piazza Municipio n. 41 / 31. MASER - Sala riunioni ex scuole elementari, Via Bassanese n. 190 / 32. MASERADA SUL PIAVE - Palazzo Attività Ricreative, Viale Antonio Caccianiga n. 73 / 33. MEDUNA DI LIVENZA - Sala Riunioni J. Tintoretto c/o Municipio, Via Vittorio Emanuele n. 13 / 34. MEOLO - Sala consiliare del Municipio, Piazza Martiri della Libertà n. 1 / 35. MONASTIER DI TREVISO - Sala centro culturale "Camillo Vicino", Piazza Marconi n. 3 / 36. MONTEBELLUNA - Sede Consorzio di bonifica Piave, Via Santa Maria in Colle n. 2 / 37. MORIAGO DELLA BATTAGLIA - Centro polifunzionale di Mosnigo, Piazza degli Alpini / 38. MOTTA DI LIVENZA – Sala Svevo c/o biblioteca comunale, Via Riviera Scarpa n. 17 / 39. NERVESA DELLA BATTAGLIA - Unità periferica del Consorzio Piave, Via Canale della Vittoria n. 3 / 40. ODERZO - Unità periferica del Consorzio Piave - Via Belluno n. 2 / 41. ORMELLE - Centro Civico "Mons. Giovanni Simioni", Via Capitello della Salute n. 21 / 42. ORSAGO - Sala consiliare del Municipio, Piazza Oberdan n. 2 / 43. PAESE - Centro Civico di Postioma, Via Chiesa n. 5 / 44. PEDEROBBA - Sala riunioni del Municipio, Piazza Case Rosse n. 10 / 45. PIEVE DI SOLIGO - Sala c/o Casa delle Associazioni, Via Battistella n. 1 / 46. PONTE DI PIAVE - Sala del Municipio, Piazza Garibaldi n. 1 / 47. PONZANO VENETO - Saletta riunioni c/o Casa dei Mezzadri, Via dei Bersaglieri / 48. POVEGLIANO - Centro Sociale di Sant'Andrà, Via Bore' n. 6 / 49. QUINTO DI TREVISO - Sala Baracca, Via D'Annunzio n. 3 / 50. RESANA - Centro Culturale, Via Castellana n. 6 / 51. RIESE PIO X - Sala del Municipio, Via G. Sarto n. 31 / 52. RONCADE - Sala consiliare del Municipio, Via San Rocco n. 8/D / 53. SALGAREDA - Sede Associazioni delle ex Scuole Elementari, Via Roma n. 115 / 54. SAN BIAGIO DI CALLALTA - Sala Polivalente, Via 2 Giugno n. 45 / 55. SAN FIOR - Sala C c/o centro sociale, Piazza G. Marconi / 56. SAN POLO DI PIAVE - Sala del Municipio, Via Mura n. 1 / 57. SAN VENDEMIANO - Centro Sociale "Fabbri", Piazza Cosniga n. 6 / 58. SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - Sala del Municipio, Via Roma n. 1 / 59. SANTA LUCIA DI PIAVE - Biblioteca comunale C. Zanardo, Piazza Unità d'Italia n. 4 / 60. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - Prefabbricato comunale, Viale Divisione Julia / 61. SILEA - Sala ex Biblioteca, Via Salvo d'Acquisto n. 5 / 62. SPRESIANO - Centro sociale, Via dei Giuseppini n. 28 / 63. SUSEGANA - Sala c/o Ex Casa Vivaio, Via della Chiesa n. 8 / 64. TREVIGNANO Palestra scuola primaria, Via Mazzini / 65. TREVISO - Sala c/o ex scuola Carrer, Via S. Antonino / 66. TREVISO - Unità periferica del Consorzio Piave, Piazza Unità d'Italia 4/5 / 67. VALDOBBIADENE - Palazzo C. Piva, Via Piva n. 53 / 68. VAZZOLA - Sala Tiepolo c/o Municipio, Piazza Vittorio Emanuele n. 103 / 69. VEDELAGO - Villa Zuccareda-Binetti, Via Papa Sarto n. 5 / 70. VIDOR - Sala riunioni Biblioteca comunale, Piazza Vittorio Veneto n. 8 / 71. VILLORBA - Barchessa di Villa Giovannina, Piazza Umberto I n. 21 / 72. VITTORIO VENETO - Sala consiliare c/o Condominio Quadrilatero, Galleria Concordia n. 1 / 73. VOLPAGO DEL MONTELLO - Sala Auditorium A. P. Morando, Piazza E. Bottani

CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

1. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 2. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 3. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 4. ERACLEA - Patronato Oratorio presso Parrocchia di Santa Maria Concetta, Via Fratelli Bandiera / 5. ERACLEA - Patronato Oratorio presso Parrocchia di Santa Maria Concetta, Via Fratelli Bandiera / 6. JESOLO - Sala Consiliare del Municipio, Via S. Antonio 11 / 7. JESOLO - Sala Consiliare del Municipio, Via S. Antonio 11 / 8. CEGGIA - Sala della Biblioteca Comunale, Via Roma 315 / 9. NOVENTA DI PIAVE – Biblioteca, Via G. Noventa 19 / 10. MUSILE DI PIAVE - Sala Polivalente "O. Fallaci" presso Centro Culturale Bressanin Sicher, Via San Giovanni 2 / 11. FOSSALTA DI PIAVE - Sala Consiliare del Municipio, Piazza IV Novembre 5 / 12. CAVALLINO TREPORTI - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Papa Giovanni Paolo II 1 - Ca' Savio / 13. CAVALLINO TREPORTI - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Papa Giovanni Paolo II 1 - Ca' Savio / 14. CAVALLINO TREPORTI - Centro culturale Pascoli, Via Equilia 2 / 15. CESSALTO - Auditorium presso il Centro Polifunzionale "Andrea Palladio", Via Roma 28 / 16. ODERZO - Sala Polifunzionale presso Foro Boario, Via Donizzetti 4 / 17. TORRE DI MOSTO - Sala del Centro Civico, Piazza Indipendenza 2 / 18. CAORLE - Centro prodotti agricoli, Via Strada Nuova 60/C / 19. SAN STINO DI LIVENZA - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Aldo Moro 1 / 20. SAN STINO DI LIVENZA - Ufficio del Prosindaco presso Delegazione Comunale, Piazzale Della Repubblica - La Salute / 21. MOTTA DI LIVENZA - Sala Svevo - Biblioteca Comunale, Via Riviera Scarpa 17 / 22. PORTOGRUARO - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Viale Venezia 27 / 23. PORTOGRUARO - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Viale Venezia 27 / 24. PORTOGRUARO - Aula Magna presso Scuole Medie, Piazzetta De Bortoli 1 - Summaga / 25. PORTOGRUARO - Delegazione comunale, Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 2 - Lugugnana / 26. CONCORDIA SAGITTARIA - Sala Consiliare del Municipio, Via Roma 55 / 27. CONCORDIA SAGITTARIA - Sala Consiliare del Municipio, Via Roma 55 / 28. ANNONE VENETO - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Vittorio Veneto 1 / 29. CINTO CAOMAGGIORE - Sala Riunioni - Primo Piano (ex distretto), Via Trieste 2/a / 30. GRUARO - Sala delle associazioni, Borgo del castello medioevale 15 / 31. PRAMAGGIORE - Sala Centro Civico Maestro Lino Masat, Piazza Libertà 1 / 32. FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Ex scuole L. Visentin, Via V.E. Marzotto 25 / 33. TEGLIO VENETO - Sala consiliare del Municipio, Via Roma 11 / 34. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Sala Venudo - Primo Piano del Municipio, Piazza Libertà 2 / 35. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO – Oratorio, Via Dote 6 - San Giorgio / 36. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Delegazione Comunale, Piazza Zancanaro 2 - Cesarolo / 37. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Delegazione Comunale, Via Maja 80 - Bibione

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO

1. TAGLIO DI PO – Sede del Consorzio, Via Pordenone n° 6 / 2. ARIANO NEL POLESINE, Via Verdi n° 4 / 3. CORBOLA – Sala consiliare sede Comunale, Piazza Martiri n. 107 / 4. PORTO TOLLE – Piazza Ciceruacchio n° 5 / 5. PORTO TOLLE – Scuola Elementare di Boccasette, Via Umberto Merlin n° 6 Località Boccasette / 6. PORTO VIRO – Sala Polivalente ex Macello Comunale, Via Navi Romane n° 8 / 7. ROSOLINA – Centro Civico, Viale del Popolo n° 1 / 8. CHIOGGIA – Uffici annessi Impianto idrovoro Busiola, Via Busiola n° 2 Località Ca' Lino / 9. TAGLIO DI PO –Ex Scuola Elementare di Oca Marina, Via Abruzzo, 5/a - Loc. Oca Marina.

Veneto, come coesistono in un nuovo ecosistema ambiente e innovazione

▶Oggi pomeriggio nella sede di Golden Goose a Marghera l'evento de Il Gazzettino sulla sostenibilità, con tra gli altri Zaia, Brugnaro, Carron, Campara, Rosso, Varnier

L'APPUNTAMENTO

MESTRE Oggi pomeriggio la Golden Goose Haus, in via dell'Atomo 8 a Marghera (Mestre), ospiterà l'evento straordinario organizzato da Il Gazzettino dal titolo "Ecosistema Veneto, Ambiente e Innovazione", incontro finale della serie organizzata dal quotidiano in Veneto per fare il punto sull'evoluzione economica della regione con un'ottica particolare nei confronti della sostenibilità. L'evento di oggi pomeriggio promette di delineare le nuove frontiere della sostenibilità e dell'innovazione in Veneto, regione sempre più all'avanguardia su questi temi. A partire dalle 18, il pubblico potrà assistere a una serie di interventi di spicco da parte di leader istituzionali, politici e imprenditori, che condivideranno le loro visioni e i progetti per un futuro sostenibile.

PROGRAMMA

L'incontro si aprirà con l'intervento del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che sarà seguito da un'intervista del direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti a Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto, incentrata sul modello sostenibile del Veneto, un esempio di trasformazione industriale e agricola in cui la cura per l'ambiente e l'innovazione tecnologica sono protagonisti. Il focus sarà sulle politiche regionali che hanno portato la regione a essere una delle più eco-innovative d'Italia, con 47.111 imprese che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 36% del totale nazionale.

Il programma proseguirà con un'intervista a Paola Carron, l'imprenditrice neoeletta alla presidenza di Confindustria Veneto Est, qui alla sua prima uscita pubblica dopo l'investitura, che dialogherà con la giornalista de Il Gazzettino Angela Pederiva sul tema "L'eco sistema per lo sviluppo".

Uno scorcio dell'interno di Golden Goos Haus, la prestigiosa e innovativa sede di Marghera del celebre marchio delle calzature

UN FOCUS ANCHE SULLA PRODUZIONE ENERGETICA CON FABBRI (HERA), RAZZINI (VERITAS) E BALENA (ADRIATIC LNG)

Un altro dei momenti più attesi sarà il confronto su "Made in Veneto, marchio nel mondo", dove Silvio Campara, Ad di Golden Goose, e Stefano Rosso, Ceo di Marni, presidente di Maison Margiela e Ceo di Bvx (Gruppo Otb) discuteranno su come il made in Veneto sia diventato simbolo di eccellenza e innovazione a livello internazionale.

Nel successivo panel "Ambiente e innovazione" saranno sollecitati il presidente esecutivo del Gruppo Hera, Cristian Fabbri, il direttore generale di Veritas Andrea Razzini e il direttore delle relazioni esterne di Adriatic Lng Alfredo Balena, con l'obiettivo di delineare gli scenari per la ricerca di un equilibrio tra necessità energetiche ed esigenze ambientali.

L'evento proseguirà con un'intervista di Roberto Papetti ad Andrea Varnier, presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, che racconterà come la sostenibilità e l'innovazione siano al centro dei preparativi per le prossime Olimpiadi invernali e farà il punto sui lavori preparatorii.

L'evento si concluderà con un intervento del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che rifletterà su come la crescita economica possa essere alimentata dall'adozione di tecnologie sostenibili e digitali.

L'incontro sarà anche trasmesso in streaming sul sito www.gazzettino.it, permettendo a tutti di seguire in tempo reale questo importante momento di riflessione sul futuro del Veneto e del mondo. L'appuntamento è gratuito e aperto al pubblico, ma la partecipazione in presenza è limitata ai posti disponibili. Gli interessati sono invitati a registrarsi tramite il sito web a un'occasione di grande rilevanza, dove si discuterà del futuro della sostenibilità e dell'innovazione in una delle regioni più dinamiche d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccato il network dei pirati tv online: 11 arresti a Catania

L'INCHIESTA

CATANIA Bastavano 10 euro per accedere a tutti i canali dello streaming: lo ha scoperto la procura di Catania sgominando un network internazionale di pirati online con un giro d'affari da 3 miliardi di euro l'anno e un danno per le società di pay tv da 10 miliardi l'anno. Circa 22 milioni gli utenti, in Italia e in altri sette paesi, che si sono visti oscurare gli accessi. «Le percentuali di guadagno che si ottengono da queste attività - ha detto il procuratore Francesco Curcio - sono pari a quelle del traffico di cocaina, ma hanno un rischio minore». I blitz ha visto in azione oltre 270 operatori della polizia postale, che hanno effettuato in Italia 89 perquisizioni in 15 regioni (anche a Treviso) e, con la collaborazione delle forze dell'ordine straniere, altre 14 nei confronti di 102 persone in Regno Unito, Olanda, Svezia, Svizzera, Romania e Croazia.

LE ACCUSE

In quest'ultimo Paese è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 indagati. Secondo l'accusa, utilizzando canali Iptv illegali, «venivano illegalmente captati e riven-duti i palinsesti live ed i contenuti on demand protetti da diritti televisivi di proprietà delle più note piattaforme televisive nazionali ed internazionali, come Sky, Dazn, Mediaset, Amazon Prime, Netflix, Paramount e Disney+». Alla base dell'operazione ci sono le indagini dirette dalla Procura Distrettuale di Catania e condotte dal Centro operativo per la sicurezza cibernetica della polizia postale di Catania con il coordinamento del Servizio centrale di Roma. Indagini che hanno fatto luce sulla banda che aveva strutture operative delineate, una rete informatica distribuita in più Paesi e una organizzazione capillare per la rivendita dei segnali. Sono stati individuati e "spenti" in Romania e ad Hong Kong nove server che diffondevano in Europa il segnale audiovisivo pirata. In Inghilterra e in Olanda sono stati rintracciati tre amministratori del network illegale e 80 pannelli di controllo dei flussi streaming per i vari canali. Durante le perquisizioni sono state sequestrate criptovalute per oltre 1.650.000 euro e denaro contante per oltre 40mila euro.

PERQUISIZIONI ANCHE A TREVISO. CON 10 EURO L'ACCESSO AI CANALI STREAMING: DANNO PER LE RETI DA 10 MILIARDI L'ANNO

L'operazione, dice il capo della Polizia Postale Ivano Gabrielli, «dà la misura della prontezza della polizia ad adeguarsi al cambiamento e all'evoluzione dei tempi». Secondo il ministro dello Sport, Andrea Abodi, «il salto di qualità si farà quando, oltre a interrompere il servizio illegale, si perseguiranno i fruitori del servizio» mentre per l'Ad della Lega Serie A, Luigi De Siervo «stiamo combattendo senza sosta una battaglia a guardie e ladri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olanda, stop ai tifosi laziali scoppia il caso diplomatico Abodi: «Mancanza grave»

▶Ultras accusati di simpatie fasciste. Amsterdam vieta lo stadio: «Evitare disordini antisemiti». Il ministro dello sport e Tajani in contatto con l'ambasciatore italiano

LA POLEMICA

ROMA Nessuna apertura da Amsterdam, barricate alle frontiere dell'Olanda. «La trasferta del 12 dicembre rimane vietata ai laziali», la conferma di ieri a mezzogiorno della sindaca Femke Halsema al segretario biancoceleste Armando Calveri in call. Martedì pomeriggio era già stata diramata una nota ufficiale dopo una riunione fra il primo cittadino di Amsterdam, il questore e il capo della polizia. Datata lo stesso giorno (26 novembre) la comunicazione dell'Ambasciata italiana in Olanda sulla sospensione temporanea dell'adesione al trattato di Schengen (sulla libera circolazione in Europa) e il ritorno dei controlli ai confini per i prossimi sei mesi a partire dal 9 dicembre 2024, ironia del destino, tre giorni prima della sfida della Lazio contro l'Ajax. Una decisione che, per carità, era già stata annunciata lo scorso 13 novembre, ma utile a dare ulteriore forza giuridica a un'ordinanza durissima, che sembra più politica che sportiva. Dopo la storia della "Barcaccia" danneggiata in piazza di Spagna dai tifosi del Feyenoord nel 2015, prima della sfida alla Roma, si erano già innescati dei contenziosi non da poco fra Italia e Olanda, con i sostenitori olandesi bloccati successivamente dal ministero dell'Interno per la partita contro la Lazio, appena una settimana prima. Ieri la sindaca Halsema lo ha ricordato, fra le righe, a chi sottolineava come quasi 2.600 tifosi biancocelesti avessero già acquistato i biglietti (in vendita a 35 euro dal 14 novembre), a meno di due settimane dal match contro l'Ajax. Chiuso il settore Ospiti, resta fermo il divieto di assistere a quell'incontro e l'interdizione alle zone limitrofe all'Amsterdam Arena.

IL PERICOLO

L'Ajax dovrà procedere al rimborso dei tagliandi, ma la Lazio vuole ottenere anche quello relativo a voli e hotel, da molti prenotati anzitempo. Cinquecento tifosi stanno organizzando una class action tramite l'avvocato Giacomo Marini (denuncia alla Corte europea dei diritti dell'uomo e alla Procura di Roma contro il sindaco di Amsterdam, il capo della polizia e quello del governo olandese), ma altri potrebbero comunque andare ad Amsterdam, e si teme il peggio. L'Olanda infatti non potrà impedire lo sbarco degli italiani, se non si recheranno allo stadio. Ed è questo il pericolo: «Andremo a guardarci la partita nei pub e a regalarci tre giorni di divertimento», scrivono in tanti fra social e radio. La sindaca Halsema lo ha tenuto in conto, Amsterdam sarà blindata dalle forze dell'ordine in lungo e in largo («Siamo pronti a reagire») e la Lazio si sta adoperando «affinché venga riservato a tutti un trattamento adeguato». C'è anche la diplomazia al lavoro. Perché i toni della sindaca Halsema rischiano di aver gettato benzina sul fuoco: «I tifosi della Lazio sono noti per il simbolismo fascista e le espressioni antisemite e razziste. Gli esempi vanno dal saluto hitleriano, lo sfoggio di svastiche e l'abuso dell'immagine di Anna Frank - la nota di martedì - e il rischio di disordini è troppo alto. Lo scorso 7 e 8 novembre Amsterdam era stata sconvolta da violenti incidenti legati alla partita di calcio Ajax-Maccabi Tel Aviv, non possiamo permetterci che accada di nuovo». Il sindaco Roberto Gualtieri ieri ha chiamato la sua omologa, ha precisato che «una piccola minoranza di tifosi non può consentire alcuna generalizzazione. La società guidata dal presidente Claudio Lotito è sana e da sempre fortemente impegnata ad emarginare queste frange estremiste che danneggiano l'immagine della squadra e della città», e si è reso «disponibile a qualunque forma di collaborazione per rivedere la decisione presa anche per tutelare le migliaia di supporters che hanno già speso soldi per organizzare il viaggio». Lotito ha chiamato la Farnesina, anche il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, lo ha confermato: «Il ministro Antonio Tajani ha fatto un intervento e anche io farò una telefonata in giornata al mio collega olandese. Il sindaco di Amsterdam mi sembra che sia testimone non disinteressato di quanto successo solo pochi giorni prima, ma esprimersi in quella maniera nei confronti di cittadini italiani non è nelle regole dei buoni rapporti fra paesi amici e del rispetto».

LA PARTITA CON L'AJAX IL 12 DICEMBRE IL CLUB ROMANO: «ROBA DA TERZO MONDO» IL SINDACO GUALTIERI: «LA SOCIETÀ È SANA»

LA UEFA

La Uefa non ha nessun potere di fronte a decisioni superiori all'ordinamento sportivo, ma il ds Angelo Fabiani ci va giù duro anche contro il massimo organismo europeo: «Io e Lotito siamo rimasti allibiti di fronte all'ennesima limitazione della libertà. Ormai le città che non sono in grado di gestire un evento sportivo stilano un reato a consumazione anticipata ovvero prendono un provvedimento prima che si verifichi un fatto. C'è un pregiudizio nei confronti dei nostri tifosi e così non è più calcio. Il divieto di trasferta ad Amsterdam, così come i laziali rinchiusi in tre alberghi a Enschede senza la possibilità di uscire a comprarsi un panino, sono una roba da terzo mondo. La Uefa deve intervenire oppure dal prossimo anno chiami i sindaci per capire le criticità che possono ostacolare o privare le società dei propri tifosi, prima di stilare i calendari, e nel caso si giocherà in campo neutro. Si può anche vietare una trasferta, ma lo si deve fare nei tempi e nei modi giusti».

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il soccorso L'imbarcazione andrà al porto di Ravenna

La Ocean Viking salva 48 migranti minori

La nave Ocean Viking, della Ong Sos Mediterranée, ha salvato 48 persone che si trovavano a bordo di un gommone sovraffollato nella zona di ricerca e soccorso libica. Quasi tutti i naufraghi sono minori non accompagnati. Le autorità italiane hanno assegnato alla nave il porto di Ravenna per lo sbarco.

Guardiola: «Volevo farmi male» Quei graffi in volto, poi le scuse

IL CASO

ROMA «Mi sono graffiato, volevo farmi male da solo. Passerà...». Il Manchester City affonda o quasi. E mister Pep Guardiola dopo il match finito pari con il Feyenoord (gli inglesi vincevano 3-0 e si sono fatti rimontare) si presenta in conferenza stampa con evidenti segni sulla testa e sul naso liquidando una domanda dei giornalisti con una battuta infelice, mostrando le sue unghie sorridendo e scivolando su un terreno delicato e spinoso. Al punto che il giorno dopo, a freddo, ha sentito il bisogno di scusarsi. Anche perché il capo segnato e soprattutto le parole buttate lì con leggerezza del tecnico catalano non sono passati inosservati, hanno fatto il giro del web e scatenato polemiche.

LA PRECISAZIONE

«Ieri sera sono stato colto di sorpresa da una domanda su un graffio che mi era comparso sul viso e ho spiegato che era stato causato accidentalmente da un'unghia affilata - ha scritto sui suoi profili social - La mia risposta non intendeva in alcun modo sminuire il problema molto serio dell'autolesionismo». Guardiola non ha così smentito che in un momento di stress e rabbia si è "accanito" con le unghie sulla fronte e probabilmente su un'escoriazione che già aveva sul naso, ma ha precisato sempre sui suoi canali ufficiali: «So che molte persone lottano ogni giorno con problemi di salute mentale. E vorrei cogliere l'occasione per evidenziare uno dei modi in cui le persone possono cercare aiuto, chiamando la hotline dei Samaritans al 116 123 o inviando un'e-mail a jo@samaritans.org». Lo sconforto di Guardiola era evidente già dalle inquadrature durante la partita, mentre con le mani in testa, scuoteva il capo chino, si copriva il volto, il naso già ferito, il corpo ripiegato su se stesso.

Tutto comincia al 75° minuto, sul 3-1, dopo il primo gol incassato dal Feyenoord. Di lì a poco, in poco più di un quarto d'ora, la rimonta degli olandesi.

IL MISTER Pep Guardiola, sul volto i "segni" della partita

IL TECNICO DEL CITY SCONSOLATO DOPO IL PARI IN CHAMPIONS «MA NON VOLEVO SMINUIRE IL PROBLEMA DELL'AUTOLESIONISMO»

SERATA DA INCUBO

Una serata da incubo che deve avere avuto un epilogo anche negli spogliatoi dove il tecnico oltre a prendersela con la squadra ha sfogato la rabbia e la delusione su di sé. Proprio di recente mister Pep ha rinnovato il contratto fino al 2027 col Manchester City. Ma la sua squadra è in crisi profonda. Dopo 5 sconfitte di fila non è riuscita ad andare al di là del pari contro il Feyenoord nella quinta giornata della prima fase di Champions League, facendosi rimontare tre reti (3-3) in casa dagli olandesi. Il momento probabilmente più difficile nella sua vita da allenatore. «Questo risultato per noi è come una sconfitta».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libano, l'altolà ai civili «Aspettate a tornare»

▶La tregua è in vigore, scene di festa in alcune città ma la tensione al confine è alta
L'Idf spara per impedire il rientro dei miliziani. Netanyahu: «Gli sfollati non vadano al sud»

LA GIORNATA

Le armi si sono fermate alle tre del mattino. E a parte alcuni colpi di artiglieria la tregua, almeno per il primo giorno, ha retto. Un sospiro di sollievo per il mondo e per Beirut, che ieri, alle prime luci dell'alba, si è risvegliata nel silenzio assordante del cessate il fuoco dopo una giornata in cui sono piovute centinaia di bombe. L'Idf ha cercato di regolare i conti con Hezbollah fino all'ultimo, colpendo i depositi e le basi del Partito di Dio dalla capitale fino al sud. I miliziani hanno lanciato alcuni razzi verso Israele. Poi, alle tre, è arrivato lo stop. Una quiete carica di tensione, specialmente nel sud, dove in queste ore avvengono le procedure più difficili. I miliziani di Hezbollah devono ritirarsi a nord del fiume Litani, l'Idf deve tornare nello Stato ebraico, mentre l'esercito libanese deve prendere il controllo di una regione dove molti sfollati hanno già provato a rientrare, per vedere cosa è rimasto della loro vita. Un istinto naturale, che però può anche essere un pericolo. L'esercito libanese sta avvertendo la popolazione sulla minaccia degli ordigni inesplosi, molti dei quali nascosti tra le macerie. Mentre l'esercito israeliano vuole evitare che tra i civili si infiltrino i combattenti di Hezbollah. Ieri, ha sparato colpi di avvertimento e catturato quattro miliziani. E le truppe hanno ricevuto l'ordine di «non permettere alla popolazione libanese di entrare nell'area dei villaggi vicino al confine nel sud del Libano».

LA FASE DELICATA

Questa è una fase molto delicata. Benjamin Netanyahu deve mostrare di mantenere gli impegni, anche perché la posta in gioco è alta sia per il suo governo che per sé stesso. Secondo i media, il premier avrebbe dato l'ok al coinvolgimento diretto della Francia nell'accordo con la promessa che Parigi non avrebbe rispettato il mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale nei confronti suoi e di Yoav Gallant. Una decisione contro cui Israele ha annunciato di fare ricorso. E come riportato dal Financial Times, Netanyahu si sarebbe convinto dell'accordo anche per la promessa di Joe Biden di dare l'ok alla vendita di armi a Israele per 680 milioni di dollari. Vendita che però è ancora in via provvisoria.

Il passaggio di consegne tra forze armate libanesi e israeliane è cruciale. E gli incidenti, anche minimi, possono innescare escalation che tutti vogliono evitare. Ma nelle prossime ore, quando sarà completato il ritiro dell'Idf, per il Libano e il nord di Israele si apre una nuova fase in cui si capirà se e quanto durerà la tregua. Perché l'accordo appare fragile e sono in molti, tra osservatori, funzionari e normali cittadini a pensare che questo cessate il fuoco non sia la soluzione. «Ricordo al governo che i residenti del nord sono la prima linea di difesa per lo Stato di Israele e, pertanto, la loro sicurezza deve essere garantita», tuona Moshe Davidovtich, responsabile del consiglio regionale di Mathe Asher, nel nord dello Stato ebraico. Yaakov, un abitante di Yonatan, nelle alture del Golan, è ancora più netto. «Non siamo affatto contenti, e non perché non vogliamo che la guerra finisca ma perché è Hezbollah ad avere iniziato la guerra. E se guardi l'accordo, è come tornare al 6 ottobre 2023, la stessa identica cosa, la stessa risoluzione 1701 che non è stata rispettata». «Sì, abbiamo danneggiato Hezbollah, ne abbiamo eliminato molte delle capacità, eliminato la leadership, ma tra uno, cinque o dieci anni che ci dice che non tornerà al confine e colpirà di nuovo?», continua Yaakov. Mentre Gideon, che vive a She'ar Yashuv nell'Alta Galilea, è lapidario. «Ci sarà una nuova guerra. Perché finché ci saranno gli ayatollah in Iran, ci sarà Hezbollah in Libano. E gli sfollati qui non tornano non per i razzi, ma perché il governo ha completamente abbandonato il nord di Israele. È inutile tornare se nel sud e nel centro di Israele si vive meglio».

LA DELUSIONE

La delusione nel nord è tanta. Cavalcata anche dal leader di opposizione, Benny Gantz, che già dopo la notizia dell'accordo aveva detto che «il ritiro delle forze e le dinamiche che si creeranno renderanno le cose per noi più difficili e sarà più facile per Hezbollah riorganizzarsi». Ma anche in Libano sono molti a guardare con preoccupazione al futuro dopo questo cessate il fuoco. La forza del Partito di Dio è un punto interrogativo. Gli sfollati sono oltre 500 mila e nessuno sa davvero quando potranno tornare nelle loro case con interi villaggi rasi al suolo e senza soldi per la ricostruzione. L'esercito libanese non ha una forza paragonabile a quella del movimento di Naim Qassem e deve controllare che nessuno violi i termini dell'accordo. E come ha scritto L'Orient Le Jour, c'è il timore che il Libano vada verso la "sirianizzazione". Cioè che il Libano, come la Siria, diventi un territorio di caccia per i jet israeliani. Un Paese con un conflitto meno intenso ma infinito, senza ricostruzione e senza futuro. Da dove la gente fugge e dove non si riesce a vedere il futuro.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGLIAIA DI SFOLLATI TRA LE MACERIE
Gli sfollati davanti alle case distrutte nel distretto di Dahieh, nel sud di Beirut. Ieri migliaia di civili sono tornati al sud, ma hanno trovato solo macerie

BIBI PRESENTA RICORSO CONTRO IL MANDATO DI CATTURA E LA FRANCIA ANNUNCIA CHE TERRÀ CONTO DELL'IMMUNITÀ DEL PRIMO MINISTRO

LA PAURA DEI RESIDENTI «FORSE NON È FINITA» IL RISCHIO DELLA "SIRIANIZZAZIONE": GUERRA MENO INTENSA MA CON RAID MIRATI

Dalla missione dei caschi blu al ruolo dei soldati libanesi I punti ambigui dell'accordo

IL FOCUS

Un milione di libanesi si muovono verso il sud del Paese e oltre 60 mila israeliani sono pronti a rioccupare le loro case nel Nord di Israele. Ma le incognite sono ancora molte sul cessate il fuoco concordato tra Israele e il governo di Beirut, sotto i buoni auspici di Stati Uniti e Francia. Questo è il primo buco nero dell'intesa: Hezbollah ufficialmente non è controparte e non ha assunto impegni in prima persona, perché per Israele, per gli Usa e per gli europei si tratta di un'organizzazione terroristica. E già nel 2006, quando si arrivò alla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite che metteva fine a un'altra guerra, Hezbollah violò subito i patti e rioccupò militarmente la fascia sud del Libano, tra il fiume Litani e la frontiera con Israele. E negli anni seguenti, a ogni recrudescenza con Israele ha dato fuoco alle micce e lanciato missili, razzi e droni. Fin quando è ricominciato il confronto duro a tutti gli effetti, con il 7 ottobre, per solidarietà con Hamas a Gaza. Ora la domanda che si pongono i media israeliani è se stavolta le milizie scite filo-iraniane manterranno la parola.

PIEGARSI ALLA REALTÀ

L'Iran di Ali Khamenei ha ordinato alla sua creatura di piegarsi alla realtà, alla supremazia di intelligence e militare di Israele che nelle ultime settimane ha smantellato le postazioni di Hezbollah nel sud del Libano e sistematicamente ucciso i comandanti fino al leader supremo Hassan Nasrallah. Ma il successore, il segretario generale Naim Qassem, non ha il controllo assoluto di tutto il movimento, e l'anima radicale più battagliera, quella jihadista, già nelle ultime ore che hanno portato alla "firma" dell'accordo ha minacciato di ribellarsi e non aderire all'intesa. Un'altra incognita è quindi rappresentata dalle resistenze interne a Hezbollah e dalla volontà di portare avanti la "guerra santa" per la distruzione totale di Israele. Inoltre, l'accordo dà potere all'esercito libanese e alle forze Unifil, che già in passato si sono dimostrate non in grado di mantenere il controllo della fascia teoricamente smilitarizzata. Il primo, per mancanza di armi e addestramento e per una evidente inferiorità di mezzi rispetto alle agguerritissime e ben attrezzate (dall'Iran) bande di Hezbollah, rappresentate oltretutto nel Parlamento e nel governo di Beirut. Le seconde con un mandato circoscritto al monitoraggio e sorveglianza, che non si estende all'imposizione della pace. In pratica, il contingente Unifil, compreso il migliaio di militari italiani, si è dovuto limitare a mantenere la sua presenza, tanto da ritrovarsi in mezzo, nel mirino di israeliani e Hezbollah nel momento in cui la guerra è riesplosa. Un'altra incognita è rappresentata dal fatto che per Hezbollah l'accordo è soltanto una "pausa tattica", necessaria per riorganizzarsi e riarmarsi. Questo è anche l'argomento usato con i capi del movimento dall'inviato della Guida Suprema Khamenei, Ali Larijani: se continuate a combattere, Israele è in grado di degradarvi fino al punto che non potrete più rialzare la testa, di conseguenza dovete fermarvi e solo in questo modo potremo rafforzarvi per riprendere la lotta. Il che non è propriamente una base incoraggiante per un accordo duraturo. In generale, non aiuta il contesto mediorientale, con una guerra che continua a Gaza. Questa è una delle rinunce più gravi che Hezbollah ha dovuto accettare. Nasrallah aveva promesso che le sue milizie avrebbero combattuto fin quando avessero combattuto anche i fratelli di Hamas nella Striscia. E invece, si è arrivati a un accordo che nelle parole degli israeliani «spezza il fronte tra Hezbollah e Hamas». Ma resta l'incertezza di uno scenario mediorientale tuttora attraversato da venti di guerra. E ancora: gli israeliani hanno sicuramente sgretolato una parte importante della capacità militare nemica, eppure l'arsenale di razzi e missili di Hezbollah supera di gran lunga quanto è stato usato e consumato finora. La capacità dei miliziani di colpire Israele rimane, e l'accordo non prevede che l'esercito libanese disarmi "i gruppi armati", come venivano definiti nel primo accordo del 2006. Si tratta, oggi, di una tregua con un obiettivo monco. Tutto da verificare, nel tempo e sul terreno.

Sar. Mig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shoah Era una guardia carceraria

Morto Nagar, giustiziò Eichmann

È morto a 88 anni in Israele Shlomo Nagar, che eseguì l'impiccagione di Adolf Eichmann (nella foto), condannato a morte per la sua responsabilità nell'organizzazione dell'Olocausto. Nagar era una guardia carceraria e sorvegliò Eichmann, arrestato in Argentina e processato in Israele.

Economia

Borse del 27/11/2024

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.090	-0,23% ▼	Londra (Ft100)	8.274	+0,20% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.722	-0,31% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.644	+0,10% ▲	Parigi (Cac 40)	7.143	-0,72% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.074	-0,53% ▼
Francoforte (Dax)	19.261	-0,18% ▼	Tokio (Nikkei)	38.135	-0,80% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.603	+2,32% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 28 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
125	↓

Euribor	3m	6m	12m
	2,9%	2,7%	2,4% ↓

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,83	▼
Yen	159,50	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,61	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,702%
3 m	2,733%
6 m	2,523%
1 a	2,498%
3 a	2,398%
10 a	3,404%

METALLI

	Gr
Oro	80,20 €
Argento	0,91 €
Platino	28,31 €
Litio	10,26 €/Kg
Silicio	1.520 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	616
Marengo	488
Krugerrand	2.620
America 20$	2.520
50Pesos Mex	3.155

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,88 € ▼
Petr. WTI	68,28 $ ▼
Energia (MW)	144,60 € ▼
Gas (MW)	46,45 € ▼

Orcel sonda Credit Agricole sul 9,9% detenuto in Bpm

▶A giorni l'Ad di Unicredit volerà a Parigi per incontrare Brassac, capo dei francesi
Intanto Castagna scrive ai dipendenti: si stimano oltre 6 mila tagli al personale

L'OPERAZIONE

ROMA Andrea Orcel che vuol fare decantare le fibrillazioni diffuse negli ambienti governativi, economici e finanziari, accese con l'Ops lanciata lunedì 25 da Unicredit su Bpm e Anima, sotto traccia prova a convincere i soci di Piazza Meda. L'Ad di Gae Aulenti che è all'estero, tra qualche giorno volerà a Parigi per incontrare Philippe Brassac, Ad del Credit Agricole. Il secondo gruppo francese ed europeo è il principale azionista Bpm con il 9,9% e, tramite JpMorgan, avrebbe costruito una posizione virtuale con derivati per attestarsi al 19,9%. Due giorni fa, Credit Agricole Italia ha smentito di aver richiesto l'autorizzazione alla Bce per superare la soglia del 10% ma non ha detto nulla sulla stipula di contratti derivati.

Nel faccia a faccia, Orcel potrebbe sondare la disponibilità dei francesi di vendergli la quota. Questa eventualità allo stato sembra remota. Sarebbe però un'altra mossa "muscolare" che andrebbe a radicalizzare le posizioni.

Intanto ieri Giuseppe Castagna, dopo il cda del giorno prima in cui ha fatto approvare una nota forte per respingere l'offerta di scambio, carta contro carta, con uno sconto dello 0,5%, ha scritto ai dipendenti per ricordare gli obiettivi raggiunti negli ultimi tempi - dai risultati esaltanti del terzo trimestre, all'Opa su Anima (ieri è stato depositato in Consob il prospetto) all'acquisto dal Mef del 5% di Mps - che «hanno rafforzato il nostro posizionamento, ponendo le basi per un futuro di ulteriore crescita». Questi passi in avanti hanno messo in luce piazza Meda per cui si deve «commentare un'operazione non concordata con la Banca e a condizioni di prezzo inusuali per questo tipo di operazioni».

L'offerta di Unicredit da 10,1 miliardi - 0,175 azioni dell'offerente per ogni azione Bpm per un prezzo economico di 6,657 euro - «non riflette in alcun modo la redditività e l'ulteriore potenziale di creazione di valore per gli azionisti Banco BPM; tale potenziale è ulteriormente rafforzato dalle operazioni straordinarie recentemente annunciate dalla nostra Banca, che si aggiungono alle azioni già contenute nel Piano Strategico 2023-2026. Avere raggiunto e, anzi, anticipato gli obiettivi di Piano, così come la nostra capacità di estrarre valore dalle fabbriche prodotto, hanno rafforzato il posizionamento competitivo della Banca». Ieri le Bpm hanno chiuso a 7,01 euro (+1,13%) valore che rende sempre più inadeguata la proposta di Gae Aulenti.

La richiesta di sicurezza

Confcommercio incontra Piantedosi

Il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, e la Vice Presidente con incarico per la Legalità e la Sicurezza, Patrizia Di Dio, hanno incontrato il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Al centro del colloquio i temi della legalità e della sicurezza.

FARO SULLA PASSIVITY RULE

Ma oltre a questo Castagna rimarca la forte preoccupazione per le «sinergie di costo stimate dall'offerente, pari a oltre un terzo della base costi di Banco Bpm che, si può stimare, significherebbe tagli al personale di oltre 6.000 colleghe e colleghi. Senza contare che tale offerta, in conseguenza della normativa sulle Opa, rischia di limitare l'autonomia strategica del management anche con riferimento alle condizioni dell'operazione su Anima Holding». L'Ops mette Bpm in passivity rule anche se i legali stanno valutando se, in presenza di un'offerta a sconto, quindi penalizzante, ricade ugualmente questo obbligo di dover convocare i soci per qualunque mossa difensiva. Sull'operazione il ministro del Mef Giancarlo Giorgetti ha invocato la possibile applicazione del golden power che potrebbe condizionare lo spazio di manovra di Unicredit.

Intanto Moody's ha confermato il rating di Unicredit, l'Ops su Bpm non intralcia l'm&a su Commerz.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirafiori chiude fino a gennaio: pesa la crisi dell'auto elettrica

IL CASO

ROMA Nuovo stop per Mirafiori. Con il fermo alla produzione di auto, dalla 500e fino ai modelli Maserati, che scatterà dal 2 dicembre al 5 gennaio. Stellantis lo ha comunicato ieri alle organizzazioni sindacali dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi. Lo stop, legato alla crisi del settore e a quello dell'auto elettrica in particolare, fa parte comunque di un accordo siglato nelle scorse settimane in relazione alle festività di fine anno. La ragione, spiega in una nota l'azienda franco-italiana, «è la persistente situazione di incertezza nelle vendite di vetture elettriche in svariati mercati europei che rappresentano il 97 per cento della produzione di Mirafiori e di vetture del settore del lusso in alcuni paesi extraeuropei come Cina e Stati Uniti».

IL QUADRO

Il segmento city car Bev in Europa nei primi 10 mesi dell'anno si è infatti ridotto del 54% rispetto allo stesso periodo del 2023 e, allo stesso tempo in Italia, il mix Bev è su livelli molto bassi intorno al 4%. «Questo non è sufficiente a mantenere una continuità nella produzione. In questo scenario la scelta di produrre la nuova 500 ibrida a Mirafiori, è coerente con la responsabilità sociale del brand».

Il gruppo, in attesa di confermare gli impegni in Italia, getta comunque acqua sul fuoco. In un contesto europeo caratterizzato da una domanda in calo, sovracapacità produttiva e la necessità di riconversione indicata dalla normativa, oltre alla concorrenza asiatica, Stellantis sostiene di essere «fermamente impegnata a garantire la continuità di tutti i suoi impianti e delle sue attività e sta lavorando duramente per gestire al meglio e traguardare questa cruciale fase della transizione verso l'adeguamento e l'adozione delle nuove piattaforme tecnologiche».

LA REAZIONE

Oggi a Bruxelles al Consiglio Competitività si occuperà proprio del tema auto. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso presenterà un "non-paper" che l'Italia e la Repubblica Ceca hanno realizzato, e su cui altri governi hanno dato il consenso, per indicare all'Europa la strada per coniugare la politica industriale, la politica sociale e quella ambientale nel settore. Il documento propone di anticipare a inizio 2025 l'attivazione della clausola di revisione del regolamento europeo sulle emissioni di Co2 dei veicoli leggeri, attualmente prevista per il 2026. Il non paper si pone l'obiettivo di riesaminare le modalità che porteranno allo stop ai motori endotermici nel 2035. Termine e target che non vengono messi in discussione, ma che si ritengono sostenibili e realisticamente raggiungibili solo attraverso una revisione tempestiva del regolamento.

Un altro tema cruciale affrontato dal non paper riguarda la necessità di risorse comuni per sostenere il settore, con l'obiettivo di recuperare competitività sul piano globale, promuovendo un piano di incentivi per i consumatori europei, che siano stabili, continuativi e duraturi nel tempo. Obiettivi che, di conseguenza, implicano un impegno concreto per garantire all'Europa una vera autonomia strategica nelle tecnologie green.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassi, i falchi della Bce in pressing «Poco spazio per tagliare ancora»

LO SCENARIO

ROMA I falchi della banca centrale europea tornano ad alzare la voce. E sottolineano che per tagliare ancora i tassi c'è poco spazio. «Date le prospettive di inflazione, ritengo che potremo spostarci gradualmente verso la neutralità se i dati in arrivo continueranno a confermare la nostra base», ha dichiarato Isabel Schnabel, componente del comitato esecutivo della Bce in una intervista all'agenzia americana Bloomberg. «Metterei in guardia di non andare troppo lontano, cioè in territorio accomodante», ha poi aggiunto. La rappresentante della Bce stima la neutralità, che non può essere misurata con precisione, al 2%-3%. Con il tasso al 3,25% Schnabel ha detto che «potremmo non essere così lontani».

Secondo l'esponente della Bce «l'Eurozona è in stagnazione» e sta affrontando una «combinazione tra debolezze strutturali e cicliche in un ambiente globale molto volatile e incerto». In ogni caso secondo Schnabel «non ci sono al momento rischi di recessione», anche se il mercato del lavoro, che «ha retto bene a lungo», ora appare in contrazione specialmente in Germania. Quanto all'inflazione, secondo Schnabel, «tornerà su livelli sostenibili al 2% nel corso del 2025». Il punto è che «le imprese non investono per motivi diversi dalla politica monetaria e portare i tassi sotto un livello neutrale non significa spingere gli investimenti». Per farlo servono «politiche strutturali» mentre «il costo di avere tassi accomodanti potrebbe essere più alto del beneficio».

SCHNABEL: NON BISOGNA ANDARE TROPPO LONTANO CON L'ALLENTAMENTO DELLA POLITICA MONETARIA

Schnabel ha infine osservato che è ancora presto per dire quale direzione prenderà la presidenza di Donald Trump ma ha rilevato che in generale i dazi «comporterebbero alcuni rischi al ribasso per la crescita economica dell'Eurozona». Intanto negli Usa l'"inflazione misurata dall'indice Pce, quello che traccia le spese personali e che la Fed usa come uno dei principali indicatori delle pressioni sui prezzi, in ottobre ha segnato un +2,3% annuo (+0,2% su base mensile), in linea con le attese e in rialzo dal +2,1% di settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti, Bancomat lancia nuovo ecosistema

LA CRESCITA

ROMA Bancomat avvia un nuovo capitolo della sua storia con il lancio di un brand rinnovato e una governance potenziata, supportata dai principali gruppi bancari italiani. La visione che consolida il gruppo come protagonista nella trasformazione digitale dei pagamenti è stata delineata dal presidente Franco dalla Sega e dall'amministratore delegato Fabrizio Burlando. Tra gli obiettivi principali, la creazione di una nuova piattaforma tecnologica che garantirà maggiore flessibilità e velocità nel lancio di nuovi servizi.

Il piano prevede il lancio dei pagamenti Nfc direttamente tramite app, una maggiore espansione nei canali di accettazione online e lo sviluppo di soluzioni per la Pa, come i pagamenti tramite Qr code per il sistema PagoPa. Il sistema integrato risponde a tutte le esigenze di pagamento, dai prelievi tradizionali ai pagamenti digitali, fino alla possibilità di prelevare contante direttamente presso gli esercenti tramite Pos. Questo modello consente di ridurre i costi per gli esercenti e di garantire maggiore sicurezza agli utenti, attraverso soluzioni innovative come l'identificazione biometrica e l'uso di identificatori semplici come il numero di telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Veneto, Berton in corsa

▶In gennaio scadrà la presidenza di Enrico Carraro, al suo posto si parla dell'attuale leader di Belluno o di un veronese

▶Ieri la nomina della Commissione di designazione che dovrà trovare un candidato con ampia maggioranza

IMPRENDITORI

VENEZIA Parte il processo per l'elezione del nuovo presidente di Confindustria Veneto, la seconda federazione manifatturiera regionale d'Italia con quasi 8750 imprese associate che rappresentano 442mila addetti. Il padovano Enrico Carraro, in sella da quasi sei anni (è stato eletto dopo l'uscita di scena anticipata di Matteo Zoppas e poi confermato per un mandato pieno di quattro anni), è giunto alla fine del suo incarico, un incarico di grande visibilità e prestigio perché porta anche alla guida della Fondazione Campiello e quindi a fare da "regista" del premio letterario veneziano, uno dei più importanti d'Italia. Confindustria Veneto poi ha promosso insieme alle associazioni provinciali Confindustria Veneto Siav, società di servizi e consulenza su innovazione, qualità, ambiente e progetti speciali nata all'inizio degli anni '80 per favorire lo sviluppo del tessuto delle imprese della regione che, essendo per la maggior parte di piccole dimensioni, si trovavano ad affrontare la complessa fase di transizione dalla gestione di tipo familiare a quella industriale. Al posto di Carraro si fa già qualche nome di imprenditori regionali, a partire da quello di Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e Anfao (prima donna a guidare l'associazione che riunisce i fabbricanti di articoli ottici). La sua candidatura sarebbe intrecciata anche alla volontà forte di promuovere e gestire al meglio le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina del 2026 e arriverebbe alla fine del suo mandato a Belluno. L'alternativa sarebbe legata a una sorta di turnazione che vedrebbe in lizza questa volta un imprenditore veronese come l'ex presidente provinciale Gian Luca Rana oppure Michele Bauli, membro di un'altra dinastia imprenditoriale molto conosciuta, in passato anche lui alla guida di Confindustria Verona. Ma allo stato attuale l'ipotesi scaligera, che potrebbe vedere in lizza anche l'attuale presidente di Confindustria Verona in scadenza nel 2025 Raffaele Boscaini, viene data dagli osservatori meno probabile. Per il Veneto la nomina della Berton sarebbe una svolta e completerebbe un quadro di vertice al femminile dopo la fresca nomina di Paola Carron alla guida di Confindustria Veneto Est (l'associazione degli imprenditori di Venezia, Rovigo, Treviso e Padova) e la presidente di Laura Dalla Vecchia a Vicenza. Per essere eletti presidente del Veneto serve un voto rafforzato di 3 dei soci effettivi (sono le 4 territoriali), il 65% dei voti assegnati a ciascuna associazione provinciale) e la maggioranza del Consiglio di Presidenza. Insomma un grande consenso.

PER ESSERE ELETTI ALLA GUIDA DELLA FEDERAZIONE DA OLTRE 8700 IMPRESE SERVE IL CONSENSO DI TRE TERRITORIALI

LORRAINE BERTON Presidente Confindustria Belluno Dolomiti

CONSULTAZIONI

Il processo di nomina è partito ufficialmente ieri con la costituzione della Commissione di designazione composta Luca Businaro (espresso da Confindustria Belluno Dolomiti), Giulia Faresin (indicata da Confindustria Vicenza), Giulio Pedrollo (scelta di Confindustria Verona, ex presidente), Alberto Zanatta (espresso da Confindustria Veneto Est, ne è oggi ancora vice presidente). I commissari avranno tempo per le consultazioni fino al 27 gennaio, giorno in cui è convocato il Consiglio di Presidenza che eleggerà il nuovo leader regionale. Alla Commissione è affidato il compito di esperire in via riservata la consultazione con l'obbligo di ascoltare tutti i componenti del Consiglio regionale del Veneto, a partire dall'attuale presidente Enrico Carraro, per arrivare a tutti i leader delle associazioni socie (Paola Carron neo eletta alla guida di Confindustria Veneto Est, Maria Lorraine Berton per Belluno Dolomiti, Laura Dalla Vecchia per Vicenza, Raffaele Boscaini per Verona), il presidente della Piccola Industria regionale, il bellunese Davide Piol, e dal leader dei Giovani Imprenditori veneti, il veronese Marco Dalla Bernardina. La Commissione indicherà un candidato e anche la dimensione del suo consenso raggiunto, che è vincolante. Confindustria Veneto è anche stato tra promotori del centro studi Fondazione Nord Est, dove sono presenti anche le federazioni del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Aldo Adige.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istat

Il Nordest prima meta turistica

L'Italia del turismo festeggia un 2023 da incorniciare: secondo i dati Istat ci sono stati 133,6 milioni di arrivi e 447,2 milioni di presenze registrate negli esercizi ricettivi, superati i livelli del 2019. L'anno scorso è stato segnato anche dalla forte ripresa della componente straniera (il 52,4% del totale) per 234,2 milioni. Circa 72 milioni le presenze in Veneto (Venezia da sola ne fa 12,6 milioni), la regione preferita dai turisti, anche dagli stranieri. «Il turismo nel Veneto continua ad affermarsi con cifre da record e si conferma il pilastro della nostra economia con circa 72 milioni di presenze», avverte il presidente regionale Luca Zaia. Con 176,2 milioni di presenze il Nordest è la ripartizione geografica italiana preferita dai turisti, sia italiani (76 milioni), ma ancor di più stranieri (oltre 100 milioni di presenze). Meno entusiasmanti i dati, ancora provvisori, sull'estate 2024: complessivamente il calo degli arrivi è del 3,6%. - 1,4% le presenze, salgono gli stranieri.

Fincantieri e Simest: patto di sviluppo della filiera

L'INTESA

VENEZIA Patto tra Fincantieri e Simest per favorire nuovi investimenti, maggiore competitività e crescita in Italai e all'estero delle imprese della filiera dell'industria navale. L'accordo permetterà a Simest di individuare le esigenze delle imprese fornitrici in coerenza con gli obiettivi industriali di Fincantieri, abilitando l'accesso a fonti di finanziamento agevolate per la realizzazione di investimenti in innovazione, sostenibilità e rafforzamento patrimoniale, a cui si potranno affiancare anche investimenti per la formazione di personale qualificato e l'inserimento in azienda di manager temporanei. «Fincantieri - afferma l'Ad Pierroberto Folgiero - ha inteso lanciare una modalità concreta e nuova di collaborare con tutti i partner su innovazione e competitività anche alla luce di una nostra forte crescita in corso. Gli strumenti innovativi di Simest costituiscono un grande amplificatore per il sistema dei nostri fornitori». «Il primo accordo sottoscritto "Filiere d'impatto" assume per noi una particolare rilevanza - osserva Regina Corradini D'Arienzo, Ad di Simest - perché permetterà un processo semplificato nella scelta dei nostri strumenti per l'internazionalizzazione a migliaia di piccole e microimprese appartenenti alla filiera di Fincantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, un volano da 1.900 miliardi grazie alla rigenerazione urbana

LO SLANCIO

ROMA La rigenerazione delle città italiane può valere fino a 1.900 miliardi da qui al 2050. Di questi, 1.240 miliardi sono la quantificazione economica delle ricadute sociali per il Paese, con 855 chilometri quadrati di suolo che si potrebbero coinvolgere e 100 mila nuovi posti di lavoro attivabili. E Roma è il primo centro per potenziali investimenti. È quanto emerge dal secondo "Rapporto nazionale sulla rigenerazione urbana", realizzato da Scenari Immobiliari con Unipol. L'analisi è stata presentata ieri a Roma, a Palazzo Altieri, al convegno "Future Cities - Rigenerazione in viaggio". «La rigenerazione urbana - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari - eleva la qualità della vita e lo sviluppo sociale: in Italia ci sono ancora tanti asset vetusti. Mirando al solo patrimonio immobiliare esistente, poi, il consumo di suolo è contenuto e c'è un'attenzione all'ambiente e alle persone».

Secondo il rapporto, che ha analizzato tutti i 7.904 Comuni italiani, nei prossimi 25 anni sarà disponibile per la rigenerazione in Italia quasi il 4,1% della superficie urbanizzata Con 320 milioni di metri quadri di superfici immobiliari realizzabili. Così, grazie alla riattivazione di aree, strutture, edifici, spazi pubblici, non utilizzati o sottoutilizzati, si genererebbe un fatturato industriale immobiliare di 660 miliardi. Ma ci sarebbe anche un gettito fiscale aggiuntivo per lo Stato tra i 17,5 e i 26 miliardi ogni anno. Secondo Barbara Marinali, presidente di Acea, «la rigenerazione urbana non è solo un intervento edilizio, ma un processo che impone una visione integrata tra servizi e strutture: pianificazione urbanistica e ammodernamento delle infrastrutture. Come Acea gestiamo reti invisibili, ma essenziali per i servizi e sappiamo bene che le città che investono in infrastrutture moderne sono più resilienti, sicure e green».

«Con queste cifre - spiega Francesca Zirnstein, direttrice generale di Scenari Immobiliari - è possibile una forte spinta per la crescita del Paese. Possiamo creare valore con un patrimonio immobiliare che significa anche risposta ai problemi abitativi, maggiore domanda di lavoro e opportunità per la produzione, il commercio e i servizi (tra cui la cultura e la formazione). E quindi spazi urbani più vivibili e un aumento dei redditi e della scolarità media».

Gli scenari sono supportati dai numeri attuali. Quest'anno, secondo il report, la rigenerazione immobiliare ha interessato 33 chilometri quadrati nelle città italiane, con costruzioni per una superficie poco superiore a 12 milioni di metri quadrati e un valore aggiunto superiore a 15 miliardi.

REPORT DI SCENARI IMMOBILIARI: IN ITALIA 855 CHILOMETRI QUADRATI DI SUOLO DA VALORIZZARE E 100MILA POSTI DI LAVORO ATTIVABILI AL 2050

L'AMBIENTE

A parte Roma, poi, i maggiori interventi di rigenerazione urbana riguardano l'ambito padano (Milano, Venezia, Reggio Emilia e Rimini) e il triangolo meridionale tra Napoli, Foggia e Lecce-Taranto. Presenti al convegno anche il viceministro delle Infrastrutture, Galeazzo Bignami. C'erano poi vari rappresentanti del mondo delle imprese: Carlo Borgomeo (presidente di Assaeroporti), Carlo Cerami (vicepresidente di Assoimmobiliare), Giulia Costagli (Dipartimento Strategie di Rfi) e Massimiliano Morrone (ad di Unipolsai Investimenti Sgr).

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	**2,124**	-0,38	1,621	2,223	4826851
Azimut H.	**23,460**	0,21	20,448	27,193	1050736
Banca Generali	**43,680**	0,32	33,319	43,687	119116
Banca Mediolanum	**10,880**	-0,27	8,576	11,823	931177
Banco Bpm	**7,010**	1,13	4,676	7,022	23968033
Bper Banca	**5,714**	0,53	3,113	6,080	7738528
Brembo	**8,758**	0,18	8,584	12,243	291754
Buzzi	**39,600**	-2,99	27,243	41,988	392837
Campari	**5,750**	1,77	5,601	10,055	4513040
Enel	**6,739**	0,40	5,715	7,355	17524783
Eni	**13,416**	-0,30	13,536	15,662	10299320
Ferrari	**410,400**	-0,48	305,047	453,198	194147
FinecoBank	**14,950**	1,74	12,799	16,463	1705118
Generali	**27,080**	-2,24	19,366	27,650	5106692
Intesa Sanpaolo	**3,578**	-0,14	2,688	4,086	63715850
Italgas	**5,645**	-0,53	4,594	5,880	1987106
Leonardo	**24,950**	-0,72	15,317	26,060	1104228
Mediobanca	**13,930**	0,54	11,112	16,072	2252665
Monte Paschi Si	**6,020**	3,15	3,110	6,150	18241536
Piaggio	**2,032**	-0,88	2,046	3,195	1332494
Poste Italiane	**13,235**	-0,11	9,799	13,381	2701943
Recordati	**51,700**	-0,10	47,476	54,291	241448
S. Ferragamo	**5,735**	-1,21	5,540	12,881	500755
Saipem	**2,431**	1,08	1,257	2,423	38389055
Snam	**4,401**	-0,70	4,136	4,877	6900607
Stellantis	**12,136**	-0,52	11,808	27,082	12153631
Stmicroelectr.	**23,870**	-2,33	22,909	44,888	3016456
Telecom Italia	**0,274**	0,70	0,214	0,308	11750587
Tenaris	**17,920**	-0,25	12,528	18,621	3722176
Terna	**8,014**	-0,22	7,218	8,208	3237979
Unicredit	**35,815**	-0,15	24,914	42,651	6635119
Unipol	**11,330**	-0,35	5,274	12,177	3048267

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	**2,800**	0,00	2,165	2,922	38265
Banca Ifis	**19,820**	-0,65	15,526	23,046	150396
Carel Industries	**18,880**	0,43	15,736	24,121	50835
Danieli	**24,750**	-0,20	24,257	38,484	45285
De' Longhi	**28,000**	0,36	25,922	33,690	61258
Eurotech	**0,741**	-0,13	0,670	2,431	293682
Fincantieri	**5,738**	-0,17	3,674	6,103	340223
Geox	**0,495**	1,02	0,491	0,773	75319
Hera	**3,526**	0,34	2,895	3,706	2724086
Italian Exhibition Gr.	**6,180**	1,31	3,101	6,781	3425
Moncler	**46,980**	-0,70	46,267	70,189	1163530
Ovs	**2,816**	-0,35	2,007	2,947	347633
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,846	38554
Safilo Group	**0,869**	-1,81	0,861	1,243	880039
Sit	**0,952**	3,48	0,852	3,318	5558
Somec	**13,000**	-1,14	13,382	28,732	1732
Zignago Vetro	**9,740**	1,14	9,503	14,315	59727

Cortina d'Ampezzo

Montagna di Libri, presentato il programma d'inverno

Una Montagna di Libri a Cortina d'Ampezzo illumina l'inverno delle Dolomiti: la XXXI Edizione si terrà dal 7 dicembre al 15 marzo 2025. «Stiamo per partire con 30 incontri di persona, con scrittori italiani e dal mondo, fino alla primavera» sottolinea Francesco Chiamulera, responsabile del festival. Tra gli ospiti figurano Paolo Giordano, Pascal Bruckner, Elena Cattaneo, Federico Rampini, Riccardo Falcinelli, Daniel Mendelsohn, Servane Giol, Aziza Naderi, Tommaso Ebhardt, Nello Cristianini, Yaryna Grusha, Christian Rocca, Aldo Cazzullo, Giovanni Veronesi, Riccardo Patrese, Piero Gros, Gustav Thoeni (nella foto), Luca Zaia, Bruno Vespa, Francesco Vidotto e molti altri. Dopo l'inaugurazione, affidata al professore Nello Cristianini, Una Montagna di Libri spazierà dall'incontro straordinario con la senatrice a vita Elena Cattaneo, che il 27 dicembre racconterà storie di vita e di ricerca in «Scienziate» (Raffaello Cortina), a quello con «Visus» (Einaudi) di Riccardo Falcinelli, principe dei graphic designer italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccezionale ritrovamento sotto i secolari "masegni" in Piazzetta accanto alle colonne di Palazzo Ducale. L'ipotesi è che si tratti di reperti del "castello" precedente alla costruzione dell'edificio dei Dogi. La cautela della Soprintendenza

E a San Marco spunta una torre d'età medievale

NELLA STORIA
Nella foto grande la "torre" ritrovata; l'archeologa Sara Bini; qui sopra e in basso altre due immagini degli scavi in corso in Piazzetta San Marco

LA SCOPERTA

Quest'anno sotto l'albero di Natale (è proprio il caso di dirlo) gli scavi in piazzetta San Marco hanno portato ad una scoperta di quelle che faranno discutere nei prossimi anni. A pochi metri dal porticato di palazzo Ducale, in corrispondenza del centro della facciata, gli archeologi hanno rinvenuto una struttura in mattoni a pianta quadrata di 4 metri e 25 per lato, con le fondazioni che arrivano a meno 170 centimetri prima di arrivare alla palafitta in pali di legno che sostiene l'intera città di Venezia.

Pianta quadrata, costruzione tardo medievale, forse duecentesca, cosa potrebbe essere se non una torre del "Castrum" di cui parlano fonti archivistiche senza tuttavia descriverlo? Se così fosse sarebbe una scoperta di importanza epocale per la storia di Venezia dell'epoca di Marco Polo, del quale ricorrono i 700 anni dalla morte.

IL MANUFATTO

Il ritrovamento è avvenuto pochi giorni fa nell'ambito dei saggi che la Soprintendenza di Venezia compie nei cantieri del Comune per il restauro dei "masegni". Un'operazione sinergica che, allo scoperchiamento di parte della piazza consente di abbinare indagini meticolose su un passato della città di cui non sono rimaste che poche tracce.

«Abbiamo rinvenuto una struttura quadrangolare - spiega l'archeologa Sara Bini - con delle fondazioni a circa un metro e 70 di profondità, sotto le quali si sa che ci sono i pali lignei, come affermano i carotaggi eseguiti qualche anno fa. La struttura è di mattoni medievali "nuovi" cioè non di recupero. Una struttura quadrangolare i cui rapporti stratigrafici, che però stiamo ancora verificando, pare che ci dicano che c'è una struttura precedente al Duecento, quindi alla grande sistemazione del doge Sebastiano Ziani, che sappiamo esserci in quell'epoca. Per cui è una delle prime tracce dell'insediamento in piazzetta San Marco che per ora era abbastanza sconosciuta, se non a livello di fonti archivistiche. Non ci vogliamo sbilanciare sull'interpretazione - prosegue, ma chiaramente una struttura quadrangolare, precedente al Duecento, con fondazioni a un metro e 70 sicuramente era una struttura con un peso notevole e quindi molto alta. Stiamo campionando tutto ciò che è possibile prima di chiudere gli scavi, in modo che nella fase di studio sarà possibile dare una cronologia certa e speriamo un'interpretazione più precisa possibile».

IL "CASTELLO"

L'ipotesi che verrebbe da azzardare è quella di una torre del castello realizzato attorno al decimo o undicesimo secolo, che si suppone essere stato una costruzione fortificata con un possente muro che univa più torri. L'unica testimonianza iconografica, che mostra solo un possibile tracciato è la carta di Venezia disegnata da frà Paolino tra il 1321 e il 1323.

Ma è corretto dire che è stato trovato un pezzo del castello?

«È quello che stiamo verificando - afferma l'archeologa Cinzia Rampazzo, che ha seguito gli scavi in prima persona - I dati che attualmente abbiamo raccolto ci danno l'indicazione che è una struttura possente, quadrangolare, che è precedente alla fase conosciuta di palazzo Ducale. Quello che sappiamo esserci stato in piazzetta prima del Ducale è un castello con una forma di cui non avevamo nessuna informazione. I primi dati ci stanno queste indicazioni da un punto di vista stratigrafico e siccome sarebbe una novità molto importante per la città, stiamo facendo altri approfondimenti per accertarcene. Anche il tipo di mattoni è diverso da tutte le altre strutture che abbiamo qui».

Accanto alle fondazioni dell'edificio, sono visibili anche i mattoni a spina di pesce tipici della prima pavimentazione della piazza e della piazzetta. Quelli sui quali devono aver camminato anche Marco Polo e i suoi contemporanei.

Tra qualche giorno, terminati i rilievi, lo scavo sarà coperto e il cantiere si sposterà.

Gli scavi finora hanno portato a parecchie sorprese. Lo scorso febbraio era stata trovata una pavimentazione medievale con i resti di un muro, che potrebbe essere stato della prima chiesa di San Geminiano. La pavimentazione trovata allora, che presentava anche fori per i pali dei banchi da mercato (erano stati trovati anche pesi e monete) apparteneva probabilmente al sagrato. Più tardi è stato rinvenuto un bel pavimento rossiccio che potrebbe essere stato all'interno della costruzione. Ma non avendo trovato l'abside, non c'è nulla di certo.

Tra qualche settimana, il cantiere del restauro si sposterà dietro il campanile di San Marco e anche lì gli archeologi si aspettano di trovare qualcosa.

«Dovremmo trovare sicuramente delle tracce - conclude Bini - forse delle Procuratie medievali. Da quelle parti era stata spostata la chiesa di San Geminiano prima dell'ultima ricostruzione nella posizione in cui si trovava all'epoca della demolizione napoleonica. Chissà se saremo fortunati».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARCHEOLOGA «ABBIAMO RINVENUTO UNA STRUTTURA QUADRANGOLARE A UN METRO E 70 DI PROFONDITÀ»

TRA POCHI GIORNI IL CANTIERE SI SPOSTERÀ ACCANTO AL CAMPANILE DOVE C'ERANO LE PRIME PROCURATIE

Nella Laguna nord

Tracce di pomice dei Campi Flegrei in un antico pozzo

La pomice dei Campi Flegrei è stata trovata nella laguna nord di Venezia, in Canale San Felice, nei resti di una struttura di età romana che si trova a più di tre metri di profondità, utilizzata per conservare l'acqua. La costruzione, che risale al primo secolo dopo Cristo ed è nota come l'antenata del "pozzo alla veneziana", è oggetto di ricerca da parte dei dipartimenti di Beni culturali e di Geoscienze delle Università di Padova, Venezia, Modena e Reggio Emilia. Descritto da Vitruvio e Plinio il Vecchio come una polvere estratta a Pozzuoli e che permetteva alle malte e ai calcestruzzi di solidificare anche sott'acqua, questo materiale rendeva il calcestruzzo molto resistente ai carichi, agli agenti atmosferici e appunto all'acqua. È stato individuato grazie a «uno studio multidisciplinare, a cavallo tra archeologia, ingegneria dei materiali e geologia», osserva l'archeologo Simone Dilaria, insieme a Giulia Ricci e Michele Secco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro a sinistra per l'invito (poi declinato) al filosofo Caffo, accusato di maltrattamenti alla compagna, alla rassegna letteraria romana. Il fumettista contro la responsabile del festival dedicato alla ragazza simbolo dei femminicidi: lui diserterà l'incontro

LA POLEMICA

Fiera dei libri per Giulia lite Zerocalcare-Valerio

Da una parte Zerocalcare, dall'altra Chiara Valerio. In mezzo, il filosofo Leonardo Caffo. Ma in mezzo, soprattutto, c'è un cortocircuito che investe in pieno la cosiddetta "intellighenzia" di sinistra, quella letteraria e dei salotti buoni, la famosa *"gauche caviar"*, definizione polverosa rispolverata appena qualche settimana fa dalla premier Meloni. Perché stavolta, a finire nel frullatore della polemica e del *"politically incorrect"* non è una frase del ministro di turno del governo di centrodestra. Non c'è, ad esempio, un Valditara da attaccare o criticare per le frasi sui femminicidi che non sarebbero frutto del patriarcato ma dell'immigrazione irregolare. In questo caso non è facile schierarsi.

LA LITE
Nel tondo il filosofo Leonardo Caffo; a lato Zerocalcare e Chiara Valerio, curatrice di "Più libri più liberi"

I PROTAGONISTI

Perché non sarà lo scontro di Davide contro Golia, ma Zerocalcare e Chiara Valerio sono entrambi, in modi diversi, espressione di quegli autori che «piacciono alla gente che piace». Impegnati socialmente, avanzati culturalmente, di successo ma elitari, intellettualmente elevati ma popolari e popolani. Per questo, la lite scoppiata tra i due fa rumore. Tutto parte dall'invito di Chiara Valerio, autrice di chiara (nomen omen) fama, già responsabile della narrativa di Marsilio, ora curatrice della rassegna "Più libri più liberi", al filosofo Leonardo Caffo. Uno che è accusato di maltrattamenti e lesioni nei confronti della ex compagna. E già così, ce ne sarebbe abbastanza per sollevare il caso. Figuriamoci se, poi, capita che questa edizione della rassegna (una delle più importanti del settore, dal 4 all'8 dicembre alla Nuvola dell'Eur, a Roma) sia dedicata alla memoria di Giulia Cecchettin, uccisa da Filippo Turetta, il caso-simbolo dei femminicidi in attesa di sentenza per il 3 dicembre, quello che – da un anno a questa parte, appunto – ha risvegliato molte coscienze, anche (finalmente, va aggiunto) in chiave maschile.

LA VICENDA

Se invece di Chiara Valerio lo avesse fatto un Barbareschi, per dire un nome di un artista dichiaratamente di destra, sai che montagna di polemiche si sarebbe scatenata. La vicenda Caffo, invece, ha suscitato sì l'indignazione *social*, in seguito alla quale lo stesso Caffo ha declinato l'invito della Valerio, pur tirando in ballo «il diritto di parola», mentre la stessa Valerio ha citato la «presunzione d'innocenza» e il fatto che Caffo, al momento, risulti «incensurato». Ma poi sono arrivate le scuse della curatrice e della stessa rassegna («Abbiamo sbagliato e ferito oltre le nostre intenzioni e ci scusiamo. La fiera mette a disposizione queste sale per i centri antiviolenza, le associazioni, i gruppi e le singole persone che vogliono contribuire alla discussione contro la violenza di genere») e più o meno era finita lì. Fino a che ieri non è entrato a gamba tesa Michele Rech, in arte Zerocalcare, fumettista, *maître à penser* della sinistra *combat* (gruppettara, si sarebbe detto una volta). Prima ammettendo che «è più facile parlare di fascisti che di questioni di genere, perché i fascisti aprono molte meno contraddizioni tra chi ci sta vicino e pure in noi stessi». Poi aggiungendo che «mi è sembrato evidentemente inopportuno invitare ad una fiera dedicata a Giulia Cecchettin un uomo (confesso che non sapevo manco chi c...zo fosse) accusato di violenza ai danni della sua compagna». E ancora: «Mi è sembrato sbagliato invocare il garantismo (che pure è un tema che mi sta molto a cuore in questo tempo di barbarie) per troncare una discussione sulla violenza di genere, senza problematizzare il calvario che tante donne incontrano nel denunciare gli abusi». Conclusione? Zerocalcare, all'evento con Chiara Valerio, che il 6 dicembre avrebbe dovuto rappresentare il clou di "Più libri più liberi" non ci andrà. Alla fiera sì, secondo gli impegni dettati dalla sua casa editrice Bao Publishing, ma con Chiara Valerio no. E qui arriva il corto circuito a sinistra: nella lite tra due guru, con chi stare? Con Zerocalcare o con Valerio? In difesa della libertà di espressione di Caffo, e della presunzione d'innocenza, oppure con l'inopportunità di un invito di questo tipo?.

L'AUTRICE RICHIAMA LA PRESUNZIONE D'INNOCENZA, MA POI SI SCUSA IL DISEGNATORE: GARANTISMO SBAGLIATO

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Televisione

Torna "Piedone lo sbirro" ricordando Bud Spencer

Un nuovo detective indaga tra le vie di Napoli: è un uomo in blues, un irregolare ma di talento. I suoi modi, la stazza importante ma soprattutto il cuore d'oro, ricordano quelli di un vero e proprio mito, non solo napoletano e italiano: Bud Spencer. Dal 2 dicembre arriva in esclusiva su Sky e in streaming solo su NOW "Piedone-Uno sbirro a Napoli" una nuova produzione Sky Original con Salvatore Esposito, Silvia D'Amico e Fabio Balsamo (in foto), diretti da Alessio Maria Federici. Protagonista dei quattro episodi è il nuovo personaggio di Vincenzo Palmieri, un ispettore di polizia che viene dalla strada, come chi l'ha ispirato, l'ispettore Rizzo, ovvero l'archetipo anni '70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2025

Agenda del Leone 2025

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.

PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

L'opera di Cattelan messa all'asta da Sotheby's è stata aggiudicata per oltre 6 milioni di dollari all'imprenditore e collezionista cinese Justin Sun. Anche questa settimana centrato un terno

In gioco la banana più cara del mondo

LA RUBRICA

Da non credere! Anche questa settimana è stato azzeccato un fantastico terno con l'uscita sabato di 44-55-63 su ruota Nazionale, consigliato con la poesia "Venezia che cambia". In un mese sono stati azzeccati incredibilmente 3 favolosi terni, 10 ambi su ruota secca e 55 ambi su tutte le ruote. Centrati immediatamente dai consigli della settimana il bellissimo ambo su ruota secca 15-79 giovedì su Bari, ruota consigliata, ripetutosi venerdì su Milano assieme al 10-63 sabato su ruota Nazionale dai numeri della "Madona dea Salute" e il 77-90 su ruota secca a Venezia, la ruota della ricetta della "castradina". Dai consigli precedenti, usciti tra martedì e sabato su ruota secca il 31-76 a Venezia accompagnato dal 31-58 su Firenze e dal 31-76 su Palermo. Sono stati inoltre centrati il 3-78 su ruota Nazionale, il 3-84 su Torino e nuovamente il 3-78 su Cagliari dai numeri del plenilunio, il 38-43 su Torino dai numeri di novembre, il 63-85 su Palermo dalla zucca più grande del mondo e il 63-78 su ruota Nazionale ancora dalla ricetta "polpete de spinassi" Complimenti ai numerosissimi vincitori e a questa fortunatissima rubrica!

Da pochi giorni siamo entrati nel segno zodiacale del Sagittario irradiato dal pianeta dominante Giove. Segno di fuoco, esso conferisce ai nati sotto questo segno dinamismo fisico ed intellettuale. Il sagittario è spesso rappresentato da un centauro con l'arco teso e la freccia pronta a scoccare. Il centauro, metà uomo e metà cavallo, rappresenta il simbolo della saggezza umana, vuole significare la capacità dell'uomo di dominare con la sua forte volontà l'istinto dell'animale che mai lo abbandona. Per tutto il periodo buone le giocate astrologiche 4-40-28-16 e 2-8-47-90, la giocata cabalistica 23-32-41-77 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte più 27-33-38 e 45-84-90 con 10-19-78 con ambo su Venezia, Milano e tutte. Da giocare la banana più cara del mondo! E' dell'artista italiano Maurizio Cattelan l'opera "Comedian", praticamente una banana fresca attaccata ad un pannello con un pezzo di nastro adesivo. L'opera d'arte messa all'asta da Sotheby's è stata comprata da un imprenditore collezionista cinese Justin Sun, per la modica cifra di... oltre 6 milioni di dollari. La curiosità? Justin Sun ha dichiarato ufficialmente che la banana se la mangerà per "onorare il suo posto sia nella storia dell'arte, sia nella cultura popolare". Se si pensa che normalmente le banane costano 2 euro circa al chilo bisogna proprio giocare 17-31-73 e 31-43-48 più 21-76-90 con ambo su Venezia, Torino e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

I "peoci saltai" cozze spadellate

LA RICETTA

Appetitosi, gustosi, versatili in cucina, a tavola portano l'allegria dell'estate momento ideale per gustarli anche se, oggi si trovano in tutte le stagioni.

Ecco i "peoci saltai", cioè cozze spadellate.

Piatto semplicissimo che io preparo in questa maniera: prima di tutto bisogna lavarli bene e grattarli con una spazzola rigida uno ad uno per togliere le incrostazioni (se ci sono). Staccare poi ad ogni "peocio" il bisso, quella specie di barbetta che esce dalle valve.

In una capiente casseruola si mettono abbondanti spicchi di aglio interi, un po' di olio extravergine e quando l'aglio è leggermente rosato si buttano i "peoci", si coprono e dopo due minuti con un mestolo si girano bene.

Appena si aprono si macina sopra abbondante pepe nero, si spreme un limone e si butta nella casseruola, oltre al succo, anche il limone tagliato a quarti. Si dà quindi una bella rigirata e si mangiano con del buon pane che verrà usato per intingere nel fantastico sughetto. Per questo piatto da mangiare in compagnia si gioca 17-6-48-64 da farsi con ambo e terno per Venezia, Cagliari e tutte.

PER QUESTO PIATTO SI GIOCA 17-6-48-64 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA CAGLIARI E TUTTE

IL SOGNO

Schiacciare l'uva, successi in arrivo

Nel medioevo i sogni erano considerati esperienze preziose perché consentivano (secondo la cultura di quel periodo) di predire il futuro. I sogni, le intuizioni, le profezie, sono fenomeni antichi con cui l'uomo ha sempre dovuto fare i conti. Sognare dell'uva era considerato un presagio di fecondità ma le attuali interpretazioni danno all'uva molti altri significati. Schiacciarla sotto i piedi prospetta successi e vittoria sui nemici, mentre mangiarla indica gioia, voluttà e prossimo matrimonio o fidanzamento. Sognare di tagliare un grappolo equivale ad una prossima separazione mentre, riceverla in dono preannuncia un incontro piacevole. Secondo l'interpretazione popolare l'uva nera in sogno porta ricchezza e fortuna mentre l'uva bianca è simbolo di felicità e gioia, se poi l'uva in sogno appare verde è portatrice di eventi nefasti. In tutti i casi l'uva in generale è di buon augurio, non a caso si inizia sempre l'anno nuovo mangiandone almeno 12 grani. Da giocare 19-4-12-72 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

LA POESIA

"Pensieri sbrindoloni i viagia par la testa"

A chi è nato a Venezia, ma che per vari motivi ha dovuto emigrare in terraferma, anche se solo al di là del ponte della Libertà, manca il rumore dell'acqua, i colori unici delle albe e dei tramonti, i rumori delle barche, il chiacchierare con le persone e la magia che solo questa città sa regalare. Nostalgia: "Co'l scurir del zorno, oltre ste calme onde e el curiosar de la luna, la mente se confonde oltre sta bela laguna. Pensieri sbrindoloni i viagia par la testa. Ricordi dentro el cuor, che sempre là i resta. Quel ragio de la luna, d'argento el mar colora. Nel tasèr de la laguna, xe belo spetar l'aurora. Quela aurora che impissa ...Venessia de colori. Sta vita che scominsia, che se perde tra i rumori. Ancuo mia bela cità scominsia 'naltro zorno, e mi so qua che speto de far da ti ritorno. Riveder quel campielo, el posso e la fontanela, quel vecio capitelo de la me età più bela. Voria...quanto voria...sentirme sbrassolar. Da sta Venessia mia sentirme cocolar." W.N. Per questa nostalgica poesia 4-22-59-70 con ambo e terno su Venezia, Firenze e tutte.

Piemme MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

METEO

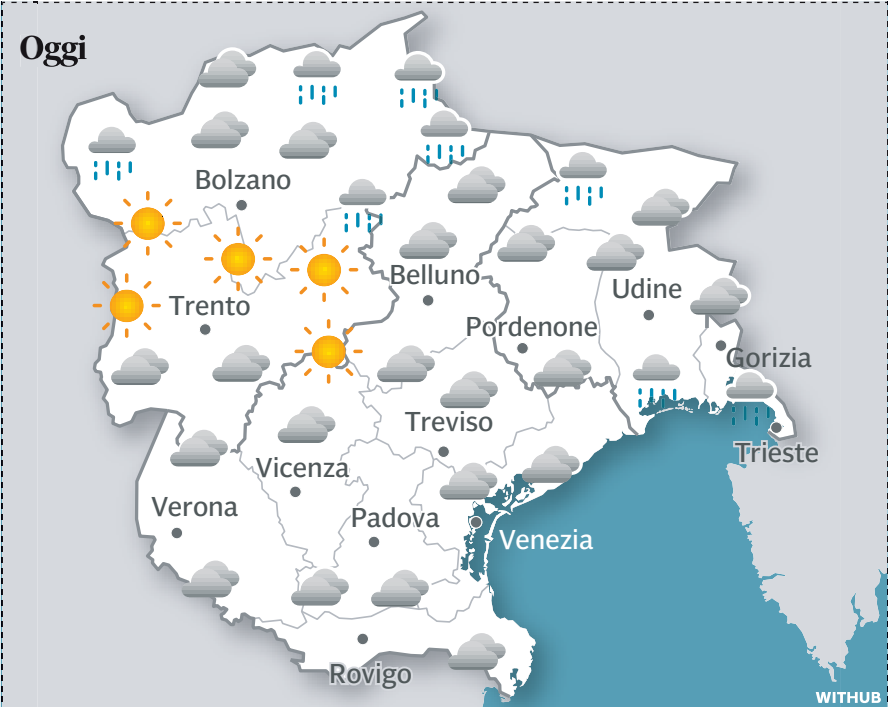
Pioggia su Alpi e parte delle regioni tirreniche, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
L'ingresso di correnti settentrionali favorisce una giornata stabile, ben soleggiata e tersa sulla nostra regione, con temperature minime in diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
La pressione si rafforza determinando ampi rasserenamenti in serata dopo una giornata irregolarmente nuvolosa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si prevedono molte nubi sin dal mattino, con tendenza a peggioramento dal pomeriggio con deboli piogge sparse. Mare poco mosso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	11	Ancona	10	14
Bolzano	1	12	Bari	11	15
Gorizia	1	14	Bologna	7	14
Padova	5	15	Cagliari	8	20
Pordenone	0	11	Firenze	9	15
Rovigo	3	14	Genova	9	14
Trento	2	12	Milano	7	13
Treviso	1	13	Napoli	12	17
Trieste	7	14	Palermo	16	19
Udine	1	13	Perugia	6	11
Venezia	7	13	Reggio Calabria	16	18
Verona	4	13	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	2	15	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in famiglia. Il caso Poggi** Attualità. Di Lorenzo De Alexandris
23.10 **Codice Karim** Film Azione
0.45 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Mano a mano** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Stargirl** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.20 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **12 Soldiers** Film Azione. Di Nicolai Fuglsig. Con Chris Hemsworth, Michael Shannon, Michael Peña
23.30 **7500** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.50 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.35 **Alex Rider** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Le mani dell'arte** Doc.
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Gianni Schicchi** Musicale
10.55 **Carteggio privato - Il gioco dei sentimenti** Teatro
11.40 **Turandot** Teatro
12.10 **Visioni** Documentario
12.40 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Peppino Girella** Teatro
17.40 **Concerto Pappano Rachmaninoff** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Life on Mart** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Riccardo Muti prova Nabucco** Musicale
22.10 **Riccardo Muti prova Nabucco** Musicale
23.05 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
23.55 **They All Came Out To Montreux** Documentario
0.55 **Lou Reed In Concerto** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Ad Ovest del Montana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico
3.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
21.50 **Endless Love** Telenovela
23.00 **Endless Love** Telenovela
23.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.15 **X-Style** Attualità
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.55 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di James Whitmore Jr.. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.45 **Le Iene Presentano La Cura** Attualità
1.30 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Documentario

Iris

6.10 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Tutti gli uomini del deficiente** Film Comico
9.55 **Un dollaro d'onore** Film Western
12.55 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
14.45 **Le leggi del desiderio** Film Commedia
16.55 **I giganti del mare** Film Avventura
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Facile preda** Film Azione. Di Andrew Sipes. Con Cindy Crawford, Christopher McDonald, William Baldwin
23.05 **Arma letale** Film Azione
1.20 **I giganti del mare** Film Avventura
3.00 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione
4.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.35 **I prosseneti** Film Erotico

Cielo

7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Asian Connection** Film Azione
23.20 **Contract to kill** Film Azione
1.10 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
1.40 **Radiopornopanda** Film
3.15 **Tutte pazze per l'orgasmo con Erika Lust** Documentario
4.00 **Naked - L'arte a nudo** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Lo Sperone Nudo - Film: western, Usa 1953 di Ted Post con Janet Leigh e Robert Ryan**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Nord Europa** Società
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Predatori di gemme** Doc.
23.20 **Predatori di gemme** Doc.
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Ricordi rubati** Film Thriller
15.40 **Il Magico Natale Scozzese** Film Commedia
17.30 **Amore sotto al vischio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Real Sociedad - Ajax. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.05 **GialappaShow** Show

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Merry Christmas in Love 3** Film Commedia
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie**
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.30 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: I colori dell'Anima**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Russia House**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Campionato Serie A 2024/2025 Empoli vs Udinese** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti rende impulsivo e tende a esacerbare le tue reazioni. Ascolta le tue emozioni evitando di dissimularle o nasconderle, perché in questo modo la loro forza aumenterebbe. La passione che ti anima va orientata nella direzione giusta, scegliendo una soluzione personale e creativa e che valorizzi le tue capacità. In **amore** hai voglia di dare, condividi con il partner la tua vitalità!

Toro dal 21/4 al 20/5

La giornata è intensa e ricca di stimoli. Alcune cose sono enfatizzate e tendi a viverle come se non ci fosse un domani, giocando tutte le tue carte quasi alla rinfusa. Le sfide professionali e personali richiedono un grande impegno, ma potrai venirne a capo solo se abbassi le tue pretese nei confronti di te stesso. Accetta i limiti ed evita di fare tutto da solo. L'**amore** ti apre altre prospettive.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ecco che il **lavoro** ritrova un nuovo protagonismo, mettendoti di fronte a incombenze che richiedono da parte tua un notevole coinvolgimento emotivo, al quale forse non eri preparato. Evita che i pensieri ti complichino le cose, diventando concime che alimenta lo stress. Rimanere sulle tue posizioni ti aiuta a delimitare il tuo raggio d'azione e a definire fino a dove arrivano le tue responsabilità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nonostante la situazione sia oggettivamente complessa oltre che faticosa, grazie alla Luna favorevole riesci ad attraversare i diversi eventi della giornata con una certa serenità. Forse è l'**amore** a farti da lasciapassare, forse semplicemente una migliore connessione con il tuo lato più spontaneo e istintivo, che ti consente di individuare, anche a tentoni, la strada adatta per giungere alla meta.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione tende a sovraccaricare il tuo coinvolgimento emotivo, facendoti vivere con un trasporto eccessivo anche situazioni semplici e che non richiedono tanta passione. Sembra che gli avvenimenti più importanti e significativi accadano dentro di te e non fuori, in una sfera intima e della quale sei forse in parte inconsapevole. L'**amore** smuove molte cose, i fili che tira arrivano al cuore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il gioco dei pianeti mette in risonanza delle situazioni di **lavoro** che sembravano rientrate nell'ordine ma che in realtà richiedono ancora alcuni aggiustamenti. Evita di farti condizionare da quello che dicono gli altri e dalle loro opinioni, che potrebbero solo complicare inutilmente tutto. Sono molte le cose intorno a te che adesso tendono a interferire con le tue attività, mantieni le distanze.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova posizione della Luna crea una dinamica delicata per quanto riguarda la situazione **economica**. Stanno cambiando vari parametri sui quali non hai modo di esercitare un controllo e questo favorisce un coinvolgimento emotivo eccessivo, che non sai come tenere a bada. Riconosci le tue fragilità e le cose per le quali è meglio che tu ti faccia aiutare. Ma per risolvere pensa ai tuoi interessi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei un segno d'acqua e l'arrivo della Luna ti aiuta ad ascoltarti meglio, favorendo il contatto con le emozioni. Emerge il lato più fantasioso e ti connette meglio con l'intuito, consentendoti di individuare strade alternative che richiedono un dispendio di energia minore. A volte invece diventi più combattivo, perché non poni freni. Modula le energie nel **lavoro** senza lasciarti coinvolgere troppo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione favorisce un uso diverso delle tue risorse, consentendoti di individuare soluzioni creative che nel passato avevi trascurato. È come se ripercorressi mentalmente alcune circostanze in cui ti sei venuto a trovare e scoprissi che ci sono altre soluzioni, delle quali adesso scopri il potere quasi magico. Anche nell'**amore** ti accorgi di avere delle carte da giocare finora dimenticate.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le decisioni **economiche** acquistano un protagonismo che ti obbliga a reagire, magari chiedendo anche l'aiuto di un amico che ti consenta di avere una visione più oggettiva della situazione guardando le cose con altri occhi. In questi giorni tendi a viverla con troppa passione. Rallenta le tue mosse e prenditi il tempo necessario prima di fare dei passi sui quali sarebbe complicato tornare indietro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** oggi hai la sensazione di essere in un momento critico e che le decisioni che potrai prendere abbiano qualcosa di definitivo. Questo potrebbe farti agire con troppo pathos, facendoti perdere il controllo e perdendo di vista alcuni aspetti che sono invece capitali. Prova a fermarti e ad approfittare della giornata di oggi per mantenere le posizioni raggiunte. Domani saprai come muoverti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna favorevole ti è d'ispirazione e ti consente di muoverti facilmente in una situazione che non ti è chiara e della quale ti mancano alcune informazioni. Il **lavoro** si fa più impegnativo e arrivi a un punto nevralgico, nel quale le decisioni che puoi prendere acquistano un peso maggiore. Saturno nel tuo segno ti aiuta a prendere le distanze, trovando il modo di avere una prospettiva d'insieme.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	85	82	71	2	68	4	53
Cagliari	8	101	19	83	1	72	83	54
Firenze	83	64	89	62	4	57	12	51
Genova	31	157	19	84	85	70	28	60
Milano	68	69	9	62	43	58	48	50
Napoli	74	108	8	69	58	58	13	55
Palermo	8	93	78	80	28	63	40	54
Roma	51	83	43	75	35	65	36	55
Torino	85	70	40	64	80	64	71	56
Venezia	38	85	79	80	15	74	84	73
Nazionale	66	97	19	93	13	76	20	67

WITHUB

Sport

FORMULA 1

Il Gp d'Italia a Monza fino al 2031: contratto da 27 milioni l'anno

L'autodromo di Monza continuerà ad ospitare il Gp di Formula 1 fino al 2031. La firma del contratto è arrivata dopo lunga trattativa e costerà circa 27 milioni di dollari l'anno: «Grande soddisfazione, per una firma che premia serietà, professionalità e lo straordinario impegno dell'Aci», le parole del presidente di Automobile Club Italia, Angelo Sticchi Damiani. «La nuova sfida per il 2025 sarà migliorare la qualità e la quantità dell'offerta in tema di ospitalità. Siamo già al lavoro per mantenerci all'avanguardia».

ASTON VILLA	0
JUVENTUS	0

ASTON VILLA (4-2-3-1) Martinez 7; Cash 6, Diego Carlos 6, Torres 5,5, Digne 5; Kamara 6 (34' st Barkley ng), Tielemans 5,5; Bailey 6 (41' st Philogene ng), Rogers 5, McGinn 6; Watkins 6 (34' st Duran ng)
In panchina Gauci, Olsen, Konsa, Mings, Buendia, Nedeljkovic, Maatsen, Bogarde
All. Emery 6
JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6 (21' st Danilo 6), Kalulu 6, Gatti 6,5, Cambiaso 6; Locatelli 6,5, Thuram 6 (41' st Fagioli 5); Conceicao 6,5, Koopmeiners 4,5, Yildiz 5,5 (38' st Mbangula ng); Weah 5,5
In panchina Perin, Pinsoglio, Rouhi
All. Thiago Motta 6
Arbitro: Gil Manzano 6
Note: Ammoniti: Tielemans, Bailey, Torres, Kalulu, Weah
Espulso: nessuno

JUVE, PAREGGIO DI PERSONALITÀ

I bianconeri con soltanto 14 giocatori di sfiorano il gol con Conceicao e corrono due soli pericoli con una traversa di Digne e un gol annullato all'ultimo secondo

Secondo pareggio consecutivo 0-0 per una Juventus in piena emergenza, stoppata da un super Martinez al Villa Park. Partita più viva ma stesso risultato di San Siro, e 8 punti in classifica nel girone a -7 dal Liverpool capolista e -5 dall'Inter. Otto indisponibili e nessuna sorpresa per Thiago Motta che si presenta al Villa Park con 14 giocatori di movimento e rilancia Weah centravanti, supportato da Conceicao, Koopmeiners e Yildiz. Due pareggi e quattro sconfitte nelle ultime sei gare per Emery,

UN SUPER MARTINEZ TIENE A GALLA GLI INGLESI, SQUADRE PRUDENTI. IL LIVERPOOL CAPOLISTA DEL GIRONE È LONTANO 7 PUNTI

senza Onana e Ramsey, con il tridente Bailey, Rogers e McGinn alle spalle di Watkins nel 4-2-3-1. Primo tempo in totale equilibrio, e Villa Park caldissimo anche se la gara non si accende. Le due squadre si studiano senza scoprirsi, la Juve parte prudente e l'Aston Villa fatica a trovare il modo per innescare Watkins. Primo tiro di Yildiz, debole, poi dopo un'ottima giocata di Kamara Watkins impegna Di Gregorio con una botta violenta ma non angolata. Gatti respinge una conclusione di Cash, ma la Juve risponde con Weah: tiro da fuori che si spegne di poco alto sull'incrocio dei pali. Conceicao prova a sorprendere Martinez sul primo palo, e l'occasione più clamorosa del primo tempo arriva a un passo dall'intervallo, con la traversa clamorosa di Digne su calcio di punizione dal limite. Bianconeri in piena emergenza, senza attaccanti e da record: in campo con la formazione titolare più giovane di sempre per una squadra italiana in Champions League: 24 anni e 142 giorni, superato il record del Milan nel 2021 contro l'Atletico Madrid (24 anni e 161 giorni). Buona prova di Gatti, Conceicao e Thuram, impalpabile Koopmeiners ancora una volta assente ingiustificato, mentre le accelerazioni di Conceicao seminano il panico nella metà campo dell'Aston Villa. Ma manca un attaccante di peso in mezzo all'area, che possa approfittarne.

BRIVIDO SUL FINALE

L'Aston Villa prova ad alzare il ritmo della gara, la Juve si appoggia solo su Conceicao mentre Yildiz entra poco in partita. La Juve sfiora il vantaggio da azione di corner, con un colpo di testa di Conceicao a botta sicura (non propriamente la specialità della casa) su angolo di Koopmeiners, ma la parata di Martinez sulla linea - questione di millimetri - è miracolosa. Fuori Savona, acciaccato, ma la Juve rischia grosso con un salvataggio provvidenziale di Locatelli, sulla stoccata di McGinn in area, brivido nel recupero con rete annullata a Rogers per fallo di Diego Carlos su Di Gregorio.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Arbitri, a Doveri Fiorentina-Inter

Sarà Daniele Doveri ad arbitrare Fiorentina-Inter, il big match della 14/a giornata di Serie A, in programma domenica alle 18 allo stadio Franchi. Marco Guida dirigerà invece Roma-Atalanta, che si giocherà lunedì sera all' Olimpico. Ecco tutte le designazioni: Cagliari-Verona (venerdì, ore 20.45): Mariani, Como-Monza (sabato, ore 15): Sacchi; Milan-Empoli (18): Dionisi; Bologna-Venezia (20.45): Massimi; Udinese-Genoa (domenica, ore 12.30): Aureliano; Parma-Lazio (15): Zufferli; Torino-Napoli (15): Fabbri; Fiorentina-Inter (18): Doveri; Lecce-Juventus (20.45): Rapuano; Roma-Atalanta (lunedì, ore 20.45): Guida.

3

Le vittorie per le squadre italiane in questo turno della Champions League, ottenute tutte martedì, grazie a Inter, Milan e Atalanta

Sopra Kenan Yildiz al tiro contro l'Aston Villa. A sinistra John Lucumì festeggia il provvisorio pareggio per il Bologna

BOLOGNA	1
LILLE	2

BOLOGNA: (4-3-3): Skorupski 7; Posch 5 (40' st Holm ng), Beukema 5,5, Lucumì 6, Lykogiannis 6 (23' st Miranda 6); Fabbian 6 (30' st Castro ng), Freuler 6, Ferguson 5; Orsolini 5,5 (23' st Odgaard 5,5), Dallinga 4,5, Ndoye 5 (40' st Iling-Junior ng). In panchina: Ravaglia, Erlic, Casale, Corazza, Urbanski, Moro, Pobega. All.: Italiano 5,5
LILLA: (4-3-3): Chevalier 6; Meunier 5,5 (28' st Mandi 6), Alexsandro 6,5, Diakité 6,5, Gudmundsson 6; Mukau 8 (41' st Haraldsson ng), André 6, Bouaddi 6; Sahraoui 6 (28' st Zhegrova 6), David 6,5, Fernandez-Pardo 7,5 (41' st Bakker ng). In panchina: Mannone, Caillard, Touré, Ismaily, Cabella, Bayo. All.: Genesio 7
Arbitro: Oliver 6
Reti: 44' pt Mukau; 18' st Lucumì, 21' st Mukau
Note: Ammoniti: Alexsandro, Lykogiannis, Meunier, Mandi, Odgaard, Zhegrova, Castro. Angoli: 2-3. Spettatori: 24mila

Non basta Lucumì Bologna fragile, ancora ko in casa

Si complica ancora di più l'avventura in Champions del Bologna, che perde al Dall'Ara contro il Lille e resta con un solo punto in classifica. Peggio dei rossoblù Young Boys, Slovan Bratislava e Lipsia. Decide una doppietta di Mukau, che in carriera non aveva mai segnato.

Alla squadra di Vincenzo Italiano manca la cattiveria necessaria per imporre il proprio gioco. Rischia su un tiro a giro di David che finisce fuori di poco, ma risponde sbloccando il risultato con Dallinga su assist di Orsolini. Il Bologna festeggia, ma interviene il Var e annulla il gol per un fuorigioco dell'olandese. Il Lille si riorganizza e centra il palo con Alexsandro. I rossoblù provano a fare qualcosa con

I FRANCESI DEL LILLE PASSANO CON UNA DOPPIETTA DI MUKAU E I ROSSOBLU RESTANO CON UN SOLO PUNTO

Fabbian (tiro debole) e Freuler (pallone alto sopra la traversa), ma vanno sotto nel finale di primo tempo. Posch rinvia il pallone colpendo Beukema, David recupera palla, serve Mukau, che prima si fa parare il tiro da Skorupski, poi insacca sulla ribattuta. Nella ripresa Dallinga spreca il pari, ma lo trova Lucumì. Dopo appena 3' ci pensa ancora Mukau a regalare la vittoria al Lille raccogliendo un assist di Fernandez-Pardo. Inutili gli assalti finali dei rossoblu, che si rivelano troppo fragili e pagano alcuni clamorosi errori individuali, che in Champions non vengono perdonati.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera tocca a Roma Lazio e Fiorentina

CHAMPIONS LEAGUE
Quinta giornata

IERI

Stella Rossa-Stoccarda	5-1
Sturm Graz-Girona	1-0
Aston Villa-JUVENTUS	0-0
BOLOGNA-Lilla	1-2
Celtic-Bruges	1-1
Din. Zagabria-B. Dortmund	0-3
Liverpool-Real Madrid	2-0
Monaco-Benfica	2-3
Psv-Shakhtar	3-2

MARTEDÌ

Slovan Bratislava-MILAN	2-3
Sparta Praga-Atl. Madrid	0-6
Barcellona-Brest	3-0
Bayern Monaco-Psg	1-0
INTER-Lipsia	1-0
B. Leverkusen-Salisburgo	5-0
Manchester City-Feyenoord	3-3
Sporting Lisbona-Arsenal	1-5
Young Boys-ATALANTA	1-6

CLASSIFICA

Liverpool	15
INTER	13
Barcellona, B. Dortmund	12
ATALANTA	11
Brest, Arsenal, Bayer Leverkusen, Sporting, Aston Villa, Lilla, Monaco	10
Bayern, Atletico Madrid, MILAN, Benfica	9
Manchester City, JUVENTUS, Celtic, Psv Eindhoven	8
Feyenoord, D. Zagabria, Bruges	7
Real Madrid	6
Paris Saint Germain, Sparta Praga, Stoccarda, Shakhtar	4
Girona, Salisburgo, Stella Rossa, Sturm Graz	3
BOLOGNA	1
Lipsia, Young Boys, Slovan Bratislava.	0

EUROPA LEAGUE
Quinta giornata

Alkmaar-Galatarasay	ore 18.45
Anderlecht-Porto	ore 18.45
A. Bilbao-Elfsborg	ore 18.45
Besiktas-M. Tel Aviv	ore 18.45
D. Kiev-Viktoria Plzen	ore 18.45
LAZIO-Ludogorets	ore 18.45
Qarabag-Lione	ore 18.45
RFS Riga-Paok	ore 18.45
Braga-Hoffenheim	ore 21.00
Steaua-Olympiacos	ore 21.00
Ferencvaros-Malmö	ore 21.00
Man. Utd-Bodo Glimt	ore 21.00
Midtjylland-Eintracht	ore 21.00
Nizza-Rangers	ore 21.00
Real Sociedad-Ajax	ore 21.00
Sl.Praga-Fenerbahce	ore 21.00
Tottenham-ROMA	ore 21.00
Twente-St Gilloise	ore 21.00

CLASSIFICA

LAZIO	12
Ajax, Galatasaray, Francoforte, Anderlecht, Ath.Bilbao	10
Tottenham, Steaua	9
Lione, Rangers, Olympiakos, Bodo/Glimt, Mydtjylland	7
Ferencvaros, Manchester United, Viktoria Plzen, Az Alkmaar, Besiktas	6
Hoffenheim, ROMA, Fenerbahçe	5
Porto, Slavia Praga, Elfsborg, Real Sociedad, Braga	4
Twente, Malmo, Qarabag	3
R.U. Saint-Gilloise, Nizza, Rfs Riga	2
Paok, Ludogorets	1
M.Tel Aviv, Dynamo Kiev	0

CONFERENCE LEAGUE

FIORENTINA-Pafos	ore 21

FIGC, DEL PIERO APRE «SE NE PUÒ PARLARE»

▶L'ex campione e l'ipotesi presidenza: «Se una componente mi chiama, valutiamo Ma serve una squadra, io non vado contro nessuno». Interrogazioni su Gravina

LA NOVITÀ

ROMA Fuori l'asso: «Se mi chiamano per la presidenza della Figc, mi siedo a un tavolo e ne parlo». Alex Del Piero attratto dall'idea di cambiare il destino del calcio italiano: «Certo, non mi sono alzato la mattina e ho deciso di candidarmi, anche perché la candidatura deve essere presentata da qualcuno. Nessuna delle componenti sinora me lo ha chiesto, neanche l'Assocalciatori. Se non mi invitano, non posso presentarmi da solo – spiega l'ex capitano della Juve negli studi di Sky Sport - ma mi piace parlare, ascoltare, confrontarmi da uomo di calcio. Ovvio che una situazione del genere deve essere presa in considerazione con uno spirito diverso. Sono stato accostato a una frangia rispetto a un'altra, io non voglio essere divisivo. Un uomo da solo non cambia certe dinamiche, dev'esserci una squadra e lo spirito di squadra per arrivare lontano. Non voglio lavorare contro qualcuno, tanto più in Figc, dopo aver dato l'anima per la Nazionale e vinto un mondiale. Il mio non è un no al ruolo, ma devo sedermi a un tavolo con qualcuno che mi chiama, ne parlo e vediamo. Ad oggi non c'è nulla di concreto».

Sotto traccia si è mossa la politica, qualche presidente di Serie A per togliere il consenso a Gabriele Gravina, presidente uscente ma pronto a tornare in corsa per il terzo mandato, con colloqui continui e i numeri (circa il 75%) che ancora lo vedono favorito. In Figc consideravano però il nome di Del Piero un bluff mediatiaco, ora come la mettiamo?

FUOCO NEMICO

Entro Natale vanno presentate le candidature per il nuovo presidente della Federcalcio. L'Assocalciatori appoggia Gravina, ma come si comporterà ora che Del Piero è uscito allo scoperto? C'è l'investitura di Ranieri («Qualunque cosa farai, la farai bene»), Dossena durissimo: «Sono sconcertato che i calciatori non vadano a prenderlo a casa per candidarlo». Solo una convergenza di tutti potrebbe spingere Alex al salto in alto. Gravina aveva auspicato un'«unità di sistema» - a prescindere dal nome - da votare il prossimo 3 febbraio, è disposto a fare un passo indietro? Si dice «sereno perché le vicende giudiziarie non inficiano sulla ricandidatura», ma il suo cammino per restare al comando rimane tortuoso. Come vi avevamo anticipato, ieri è stata presentata dal senatore Borghese (Gruppo Civici d'Italia-Udc) un'interrogazione parlamentare al ministro per lo Sport e i Giovani Abodi nei confronti della Figc e di Gravina per «attivare gli organi del Coni, garantire il rispetto dei principi di lealtà e probità, e presentare un'istanza ad hoc al Garante del Codice di comportamento sportivo (prof. Giuliano Amato)». A quest'ultimo è arrivata invece un'esplicita denuncia da un tesserato Aia perché venga aperto un procedimento su Gravina per l'inchiesta sui diritti tv della Lega Pro per la quale è indagato con l'accusa di autoriciclaggio.

Anche altre interrogazioni contro il designatore Rocchi e Orsato (per incassi non dichiarati), quella «in merito alle plusvalenze fittizie tra Juventus e Benevento in relazione al trasferimento, nella stagione 2018-2019, del giocatore Tello Munoz Andres Felipe», oltre quella presentata dal senatore di Forza Italia Trevisi sulla «illegittima abrogazione della disposizione normativa di contrasto al fenomeno dell'abusivismo in tema di Agenti Sportivi, con tre broker per la vicenda Topalovic-Inter su cui la Procura Federale non ha aperto alcun procedimento disciplinare e disposto l'archiviazione senza indagini a carico». Anche Abodi ora è invece pressing sulla vicenda legata alle curve di Milan e Inter nell'inchiesta di Milano: «Non spetta a me dire se devono esserci sanzioni o meno, ma le norme federali e sportive prevedono che non ci siano rapporti tra tesserati e delinquenti. Mi aspetto un segnale dalle istituzioni del mondo del calcio». Fuori il marcio.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRO IN CAMPO Alessandro Del Piero, ex giocatore e ora commentatore televisivo

Tamberi: «Non amò saltare ma LA sì»

ATLETICA

ROMA Il suo vero amore è il basket, e non il salto in alto, ma grazie a quella scorbutica asticella è diventato campione olimpico e ora - distante dalla tentazione di mollare di questa estate - volge anche uno sguardo possibilista sulla partecipazione a Los Angeles 2028, quando avrà 36 anni, per riprendersi l'oro, annunciato a Parigi e sfumato a causa di una colica. Nell'arco di 24 ore, dallo studio tv di "Belve" all'aula magna dell'Università di Urbino, Gianmarco Tamberi ha svelato aspetti inediti e contrapposti di se stesso, che hanno contribuito a farlo già diventare una leggenda e, ora, anche dottore "honoris causa" in Scienze dello sport. «Ho fatto basket fino a 17 anni, se avessi continuato sarei stato meno orgoglioso ma più felice, perchè non è così bello saltare un'asticella. Ho dovuto fare quella scelta ma non amo quello che faccio», ha detto Tamberi nell'intervista al programma Rai. Ma il campione apre alla possibilità di partecipare all'Olimpiade 2028: «Ho fatto tutti i conti sulle probabilità che avrei di vincere l'oro a Los Angeles e ho ben chiaro cosa significherebbe per me a livello emotivo anche solo provarci, dopo tutto quello che ho passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Oggi 28 Novembre, ore 17:30
Golden Goose HAUS
Via dell'Atomo 8, Marghera

Ecosistema Veneto, ambiente e innovazione

Il futuro è sostenibile? Partendo da questa considerazione il Veneto rappresenta ancora una volta una regione all'avanguardia, in termini di cura e rispetto dell'ambiente, di investimenti e trasformazione della produzione, di introduzione di nuove tecnologie per la sostenibilità. Perché ambiente e innovazione sono due facce della stessa medaglia e concorrono alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. A questa grande trasformazione lavorano istituzioni, imprese, mondo della finanza e del credito. Sono state 47.111 le imprese in Veneto che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 36% del totale, ovvero più di 1 su 3. Un territorio che cambia per preservarsi e innovarsi, e puntare a migliorare la qualità della vita delle generazioni future.

18:00
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

18:10
Veneto Sostenibile, obiettivo sviluppo
Luca Zaia
Presidente, Regione del Veneto

18:20
L'eco sistema per lo sviluppo
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est

18:30
Made in Veneto, marchio nel mondo
Silvio Campara
AD, Golden Goose
Stefano Rosso
CEO di Marni, Presidente di Maison Margiela e CEO di BVX (Gruppo OTB)

18:50
Ambiente e Innovazione, la sfida dell'energia
Cristian Fabbri
Presidente Esecutivo, Gruppo Hera
Andrea Razzini
Direttore Generale, Veritas SpA
Alfredo Balena
Direttore delle Relazioni esterne, Adriatic LNG

19:15
Milano Cortina 2026: affrontare le sfide per lasciare un'eredità duratura
Andrea Varnier
AD, Fondazione Milano Cortina 2026

19:25
La sfida della crescita nell'era della sostenibilità e della digitalizzazione
Adolfo Urso*
Ministro delle imprese e del Made in Italy
*videomessaggio

Moderano Roberto Papetti Direttore Il Gazzettino Angela Pederiva Giornalista Il Gazzettino

Anche in streaming su gazzettino.it

Si ringrazia
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

Lettere&Opinioni

«PAOLA EGONU? È UNA RAGAZZA DOLCISSIMA, LEGATA ALL'ESSERE ITALIANA, È NATA E VISSUTA QUA. LA NOSTRA NAZIONALE FEMMINILE È UNA DELLE NAZIONALI CHE DIMOSTRA CHE C'È INTEGRAZIONE. POI IN ITALIA C'È SEMPRE LO STUPIDO DI TURNO"

Giuseppe Manfredi, *presidente della Fipav*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra società

È un errore associare immigrazione a delinquenza, ma lo è anche chiudere gli occhi sulla realtà

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ieri sera ho seguito la trasmissione "4 di sera", condotta da Del Debbio, e sono rimasto stupefatto dall'intervento di un commentatore/opinionista, giornalista del Fatto Quotidiano, il quale per giustificare le violenze accadute in un quartiere di Milano e provocate da immigrati nordafricani, ha sostenuto che anche l'immigrazione degli italiani nelle Americhe ha portato mafia e criminalità. Giustamente il Conduttore ha subito replicato e ribadito difendendo il lavoro onesto degli immigrati nostri connazionali. Io sono originario di un piccolo paese della bassa pordenonese, Pasiano di Pordenone, che negli anni cinquanta si è letteralmente svuotato per l'emigrazione dei suoi cittadini, che a centinaia, comprese intere famiglie, sono emigrate negli Stati Uniti, Canada, Australia, Argentina. Negli anni successivi mi è sempre giunta notizia che molti si erano fatti una posizione in quegli stati, altri sono rientrati investendo nei nostri paesi i risparmi, ed alcuni purtroppo sono morti in incidenti sul lavoro. Non ho invece avuto mai notizie di qualcuno che abbia avuto conseguenze penali eclatanti per atti o comportamenti contro la legge dei paese de immigrazione. I nostri emigrati erano gente per bene, costretti a lasciare la propria terra, o meglio la miseria presente dopo il secondo conflitto mondiale, per cercare una vita migliore, ma non per andare a delinquere nei paesi oltreoceano.

Andrea Toffolon

Caro lettore,
la grande immigrazione italiana, nel corso dei decenni, ha contribuito in modo decisivo, anche al prezzo di enormi sacrifici e sofferenze, allo sviluppo di grandi nazioni come gli Stati Uniti o il Brasile. E' vero: abbiamo esportato anche Cosa Nostra e più tardi l'Ndrangheta, ma non ha alcun senso, se non ragioni di pura polemica politica, mettere in relazione tutto questo alle violenze verificatesi in questi giorni nella periferia di Milano. Siamo di fronte a fenomeni del tutto diversi. Forse il giornalista che lei cita ha visto troppe volte la serie de "Il Padrino". Sovrapporre, ieri come oggi, in modo generico l'immigrazione alla delinquenza, alla criminalità o alla violenza, quasi fossero sinonimi, è sbagliato e riduttivo. Certo: non stiamo parlando di fenomeni tra loro slegati. Spesso anzi, come purtroppo la realtà ci insegna, queste realtà si intrecciano. Ma non vanno confusi. Anzi, andrebbero tenuti ben distinti e lontani. Mi spiego meglio. Le organizzazioni criminali sono costantemente alla ricerca di nuovi mercati o di fonti di approvvigionamento per i loro traffici. È stato così all'inizio del '900 per la mafia italiana o per quella irlandese (la Irish Mob) insediatesi negli Stati Uniti, accade lo stesso oggi in Italia e in altri Paesi per i clan nigeriani o albanesi specializzatisi nello spaccio di droghe. Sono multinazionali del crimine e come tali si muovono. Sfruttando anche i fenomeni migratori. Talvolta per gestirli e fare più affari. Molto spesso per reclutare manovalanza locale e accrescere i loro fatturati. È perciò evidente che un'immigrazione irregolare e indiscriminata, senza filtri e controlli, favorisce nei fatti i clan o le loro filiazioni locali perché, tra la moltitudine di uomini e donne che arrivano nel nostro Paese senza un lavoro e una prospettiva, le organizzazioni criminali hanno a disposizione un ampio mercato in cui pescare per trovare nuovi adepti. Ed è quanto accaduto nel nostro Paese in questi anni: basta guardare alla percentuale di carcerati stranieri soprattutto per reati legati alla droga. La nascita di periferie-ghetto produce fenomeni simili, perché anche queste diventano terreno fertile per vecchie e nuove mafie. Dire questo non significa assimilare immigrazione a delinquenza. Significa essere consapevoli dei problemi che abbiamo di fronte. E che non si risolvono chiudendo gli occhi di fronte alla realtà o con le facili battute da salotto tv.

Milano

Rivolta, chi rompe deve pagare

Negli ultimi giorni, Milano è stata teatro di atti di vandalismo scaturiti da un tragico evento: la morte di un giovane di 19 anni durante un inseguimento con i carabinieri. Questo episodio, legato a una dinamica complessa che includeva l'uso di uno scooter rubato, ha acceso tensioni sfociate in una distruzione indiscriminata di proprietà pubbliche e private. Pur comprendendo il dolore e la rabbia che un simile evento può generare in un contesto emotivo così teso, è necessario ribadire con forza che gli atti vandalici sono inaccettabili. Danneggiare vetrine, veicoli, segnaletica e infrastrutture cittadine non è soltanto una grave violazione della legge, ma rappresenta un colpo inferto all'intera comunità locale.
È indispensabile che ogni individuo coinvolto in questi atti venga identificato e chiamato a rispondere delle proprie azioni, anche attraverso l'applicazione del principio del risarcimento. Questo approccio è cruciale sia per scoraggiare futuri comportamenti simili sia per ristabilire giustizia e ordine. Per quanto riguarda gli stranieri coinvolti, si ritiene necessario adottare provvedimenti di espulsione dal territorio nazionale.
Milano, come ogni grande città, deve perseguire un delicato equilibrio tra la gestione delle emergenze sociali e la protezione dei suoi cittadini e delle sue infrastrutture. Quanto accaduto dovrebbe far riflettere sulla necessità di migliorare le leggi per garantire una maggiore sicurezza e prevenire situazioni che minacciano il vivere civile. La fermezza è indispensabile per tutelare il bene comune e preservare la dignità della nostra comunità.
Carlo Silvano

Banche e investimenti

Unicredit? Pensi anche a Cavallino

È fresca la notizia che banca Unicredit ha lanciato una Ops su Banco Bpm per una valore di circa 10 miliardi di euro. Sarebbe buona cosa che banca Unicredit facesse anche un piccolo investimento sul bancomat di Cavallino-Treporti posto in via Fausta al n. 403 , per farlo funzionare in modo decente e continuativo. Un piccolo sforzo di qualche centinaio di euro perché un giorno no e 10 si è fuori uso.
Nicola Dalla Mora

Arte

La banana da 6 milioni e la fame nel mondo

Fa notizia l'opera d'arte di Cattelan acquistata all'asta Sotheby's di New York per 6,2 milioni di dollari dal collezionista cinese fondatore della piattaforma di criptovalute Tron, il quale ha detto che si mangerà l'opera d'arte, ovvero la banana. Mi chiedo come ci si deve sentire dopo aver ingoiato una banana del valore commerciale forse di un euro, sapendo che con 6,2 milioni di dollari potresti aver sfamato almeno per un giorno milioni di persone. I commenti sui social sono ovviamente di disgusto per tale operazione. Sarà per questo motivo, sarà anche per tante altre tristi notizie che ogni giorno i media ci informano, mi ritrovo sempre più spesso invocare: "Signore, rimandaci i dinosauri!"
Annamaria De Grandis

Cinquestelle

Beppe Grillo come Giulio Cesare

Mi preme esprimere questa mia storica considerazione sulla politica del popolo italiano fin dall'antichità. Vedendo la situazione del movimento politico fondato dal ex comico Beppe Grillo, che adesso rischia di essere affossato ed eliminato dai suoi stessi accoliti, mi ritorna in mente Giulio Cesare, pugnalato dai suoi stretti collaboratori, giusto per usare un estremo ed esagerato paragone. La storia si ripete sempre?
Francesco Pingitore

Femminicidi

Dal patriarcato al matriarcato

Assisto tutti i giorni, a tutte le ore, a spot pubblicitari che fanno pensare che il patriarcato sia veramente finito. Decine di spot dove si fa apparire l'uomo, inteso come maschio, succube e soggiogato alla donna. Uno per tutti, quello in cui l'uomo scende le scale stracarico di bagagli e bimbo in braccio, mentre lei tutta sfavillante, lo rimprovera nel caso avesse dimenticato qualcosa. Alla faccia del tanto decantato patriarcato da parte delle femministe, sociologi ed opinionisti vari, che intravedono nel patriarcato la principale causa dei sempre più numerosi femminicidi. Mi limito a ricordare, sicuro di non essere smentito, che quando esisteva il vero patriarcato, le donne uccise si contavano nel palmo delle mani e non vorrei che la causa di tante uccisioni, non sia il patriarcato, ma il crescente "matriarcato".
Gerardo

Tennis / 1

Maglie azzurre diverse a seconda dello sponsor

La nostra Nazionale di Tennis è arrivata in finale e contrariamente alle altre Nazionali i nostri giocatori hanno le maglie ciascuno diversa dall'altro. Dicono un problema di sponsor, ma non è vero, basta decidere che gli sponsor si adeguino a quanto stabilisce la Federazione Nazionale Tennis. Che le maglie siano tutte uguali tutte con lo stemma Italia sempre nella stessa posizione e poi gli sponsor sicuramente troveranno il posto (la manica per esempio) dove mettere il loro logo.
Maria Ferrari-Bravo

Tennis / 2

Quelle residenze a Montecarlo

Passata la sbornia per la seconda vittoria consecutiva in Coppa Davis rimane la delusione per 2 atleti famosi, Sinner e Berrettini, che, residenti fiscalmente a Montecarlo, non contribuiscono a migliorare i servizi sociali da noi.
Una vittoria a metà.
Alessandro Biasioli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/11/2024 è stata di **39.664**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Conte, i migranti e la mossa del cavallo

Luca Ricolfi

È strano che se ne sia parlato così poco, eppure è la prima, unica, reale novità emersa a sinistra dopo le elezioni politiche del 2022: i Cinque Stelle stanno valutando se stringere una alleanza, politica e ideale, con la sinistra di Sahra Wagenknecht, fondatrice del nuovo partito tedesco BSW (Bündnis Sahra Wagenknecht) la più dirompente novità politica del progressismo europeo.

Di che novità si tratti, lo spiega assai bene un interessante intervento di Stefano Fassina uscito ieri sul Fatto Quotidiano. Qui mi accontento di andare al punto: un anno fa Sahra Wagenknecht, da sempre militante in campo progressista, ex dirigente della Linke (il partito più a sinistra della Germania), ha fondato un nuovo partito di sinistra, ma dotato di un programma scandaloso per la sinistra main stream: non solo difesa dello stato sociale, ma anche scetticismo sull'appoggio incondizionato all'Ucraina, linea dura sull'immigrazione irregolare, freno alle politiche green, ostilità ai dogmi del politicamente corretto. L'idea di fondo è che sia la guerra ucraina (con la politica delle sanzioni), sia l'ecologismo dogmatico (con i suoi effetti sui prezzi di case e automobili), sia l'immigrazione incontrollata, sia il primato dei diritti civili sui diritti sociali, siano tutte scelte profondamente anti-popolari, che peraltro spiegano ampiamente perché i ceti popolari guardino più a destra che a sinistra.

Quando ho letto l'articolo di Fassina mi sono detto: vuoi vedere che Conte ha capito che, senza scelte coraggiose contro gli ingressi irregolari, la sinistra è destinata a perdere anche le prossime elezioni? vuoi vedere che è questa la "mossa del cavallo" con cui si appresta a spiazzare Schlein, dando un'identità nuova (o recuperando un'identità vecchia, se preferite) al nuovo movimento Cinque stelle?

Poi, però, sono andato a vedere il video dell'intervento che Sahra Wagenknecht, collegata da Berlino, ha tenuto pochi giorni fa davanti all'Assemblea Costituente del nuovo movimento Cinque stelle. Ebbene, lì ho ritrovato ben esposti tutti i cardini della dottrina Wagenknecht, molto applaudita dai militanti Cinque stelle, ma ho anche ascoltato il commento che ne ha voluto fare Conte alla fine. Ebbene, in quel commento ho trovato solo un confuso cenno alle politiche green e al problema dei migranti, mentre mi è toccato ascoltare un autentico comizio, enfatico e sopra le righe, contro la politica europea sull'Ucraina e contro le malefatte di Netanyahu.

Conclusione: probabilmente Conte, almeno per ora, non ha davvero intenzione di attuare la mossa del cavallo nei confronti del Pd, forse perché non ci crede, forse perché lo ritiene prematuro, forse perché ha ancora bisogno dell'alleanza con il Pd in vista delle prossime numerose scadenze elettorali in regioni e comuni.

Eppure quella mossa è più che mai all'ordine del giorno. Il nuovo partito di Sahra Wagenknecht (BSW) si sta dimostrando, in Germania, l'unico argine all'avanzata dell'estrema destra di Alternative für Deutschland, nonché l'unica ciambella di salvataggio per i socialdemocratici del cancelliere Scholz, che senza una rifondazione del campo progressista più attenta alle esigenze (e alle paure) degli strati popolari non hanno alcuna possibilità di conservare il potere.

Quanto all'Italia, la situazione della sinistra non è diversissima da quella tedesca. Anche da noi gli strati popolari preferiscono i partiti di destra. Anche da noi la gente è scettica sulla transizione green. Anche da noi i problemi della sicurezza e dell'immigrazione irregolare turbano più i poveri che i ricchi. Anche da noi il politicamente corretto ha stancato. Anche da noi l'appoggio incondizionato (e bipartisan) all'Ucraina non convince l'opinione pubblica. Anche da noi c'è preoccupazione per l'erosione del potere d'acquisto e l'inefficienza del welfare, a partire dal sistema sanitario.

In questa situazione pare difficile che la sinistra possa candidarsi al governo del paese sottoscrivendo solo le due ultime priorità (salari e sanità) e snobbando tutte le altre, e in special modo il problema migratorio. Per questo la dottrina Wagenknecht è più attuale che mai, a prescindere dal fatto che Conte sappia cogliere l'occasione oppure no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Nuovo Quotidiano di Puglia

Alí & Alíper
UN NATALE DI FIABE E COLORI
CON UNA SPESA SUPERIORE
A 25€* AGGIUNGENDO 2€
ricevi
IL CALENDARIO DELL'AVVENTO
O
IL MAGICO QUADERNO DI NATALE
il CALENDARIO dell'AVVENTO
24 FIABE SONORE
ABBINALO AL QUADERNO DI NATALE CON GIOCHI E DISEGNI
ogni giorno, una nuova fiaba da ascoltare!
il magico quaderno di NATALE
COLORA E ASCOLTA
3+
ABBINALO AL CALENDARIO DELL'AVVENTO CON LE FIABE DA ASCOLTARE
gioca, disegna, colora, scrivi e conta
24 FIABE SONORE
ASCOLTANE UNA
43 GIOCHI E DISEGNI
*SCONTRINO UNICO, MULTIPLI INCLUSI, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Novembre 2024

San Giacomo della Marca, sacerdote. A Napoli, deposizione di san Giacomo della Marca, sacerdote dell'Ordine dei Minori, insigne per la predicazione e per l'austerità di vita.

9°C 11°C
Il Sole Sorge 7:23 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 4:33 Cala 14:37

MAL CANTA "GO SLOW" UN INNO ALLA PRUDENZA NATO DA UN EPISODIO CHE LO HA TOCCATO PERSONALMENTE

Mazzotta a pagina XIV

Musica

L'inedito "Chaplin" anticipa la nuova raccolta "Atelier" di Remo Anzovino

A pagina XIV

Musica

No Borders music festival Festa dei 30 anni con Mika

Con 5 album in studio e una lunga lista di singoli di successo internazionale Mika ha venduto oltre dieci milioni di album.

A pagina XIV

Famiglie senza figli, il Friuli ha il primato in Italia

▶Più di una coppia su tre vive assieme senza avere bambini

Il Friuli Venezia Giulia detiene primati di segno diverso. Ad esempio ancora oggi è tra le regioni d'Italia con la popolazione più longeva. Con un'età media di 47,3 anni e un indice di vecchiaia del 212,7 per cento, infatti, la nostra si conferma la seconda regione più vecchia d'Italia dopo la Liguria, regione che detiene anche il primato europeo. Ed è anche sintomo di cure adeguate e di una qualità della vita sopra la media. Ma ci sono anche altri "trofei", che testimoniano invece come la crisi demografica sia cosa seria. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è la prima regione italiana per percentuale di coppie senza nemmeno un figlio. Il dato è certificato dall'Istat e vede il Friuli Venezia Giulia appaiato al Piemonte in cima alla classifica nazionale. A livello regionale, in Basilicata, Campania e Puglia più della metà dei nuclei familiari è composto da coppie con figli (rispettivamente il 51,8 %, il 51,4% e il 50,7%).

A pagina II

CULLE Il Friuli detiene in condominio il primato

Nuovi aumenti

Stangata per le bollette del gas aumentate del tre per cento

In Fvg la bolletta della luce nell'arco di un anno è calata del 24%, passando dal 659,72 euro a 502,54 euro. Tendenza opposta, invece, per i consumi e i costi del gas, aumentati mediamente del 3 per cento. Sono i dati che ha diffuso l'Osservatorio di Segugio.it.

A pagina III

CONTATORI Un salasso

Pugno fatale: concessi i domiciliari

▶Il 19enne veneto accusato di aver ucciso con un pugno l'imprenditore ha ottenuto la scarcerazione con braccialetto elettronico

Sei mesi dietro le sbarre. E ha sempre tenuto una condotta esemplare. Inoltre, si è pentito di quello che ha fatto. Sono queste le due motivazioni sottolineate nell'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Stefano Arrigo, che assiste Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave accusato dell'omicidio preterintenzionale dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga. Secondo l'accusa il giovane, che si trova tutt'ora ristretto nel carcere di Udine, aveva colpito a morte il 56enne giapponese, centrandolo con un pugno all'interno di un locale etnico nel centro di Udine e facendolo finire a terra, battendo violentemente il capo sul pavimento. La settimana scorsa il gip del tribunale friulano ha accolto l'istanza dell'avvocato stabilendo gli arresti domiciliari, con l'apposizione del braccialetto elettronico, per Battistella.

A pagina VII

Fatture fasulle

I finanzieri denunciano 5 amministratori

Un presunto giro di false fatturazioni per oltre un milione di euro che ha portato alla denuncia di cinque amministratori di varie società con sedi dislocate in Veneto e in Campania per reati di emissione ed utilizzo di documenti per operazioni inesistenti. È quanto scoperto dalla Guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro, coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine. Tra le persone coinvolte è emersa la figura di un imprenditore udinese.

Zanirato a pagina VI

La decisione «Troppi spostamenti, così non va bene»

Mercato, la rabbia degli ambulanti

Non tutti hanno apprezzato la mediazione trovata dal Comune.

De Mori a pagina VI

Corte dei conti

Carte false bidella deve restituire la paga

La Corte dei conti ha condannato un altro collaboratore scolastico che, per poter accedere alle graduatorie, ha presentato documentazione falsa. Si tratta di una 37enne di Siano, in provincia di Salerno, che aveva ottenuto un posto tra le file del personale Ata all'istituto Jacopo Linussio di Codroipo.

Anche in questo a indagare era stata la Guardia di finanza di Cividale, sulla base di una segnalazione arrivata da Nocera Inferiore.

A pagina VII

Udinese, tre candidati per la maglia di Bijol

La squalifica di Bijol apre il "totodifesa" per l'Udinese in vista della partita (da vincere) di domenica alle 12.30 contro il Genoa al "Bluenergy Stadium". Torna a disposizione di Kristensen: il danese era in panchina a Empoli e quindi si candida a indossare una maglia da titolare in un terzetto con Giannetti e Touré. Ma occhio a Kabasele, che potrebbe giocare proprio da centrale puro, senza dimenticare Ebosse. Le soluzioni ci sono, insomma. Il mister le studierà a fondo, senza del tutto accantonare la possibilità di schierare una difesa a 4. Davanti è possibile il tridente, anche a gara in corso, con Thauvin dietro il duo Lucca-Davis.

A pagina IX

DANESE Thomas Kristensen è pronto al rientro

Basket A2

Cantù prepara un ingaggio straniero ma Oww e Gesteco puntano in alto

Il Cantù, la favorita principale alla promozione in A1, sta cercando un americano da ingaggiare, grazie alla "italianizzazione" di Grant Basile che ha vestito l'azzurro. Old Wild West e Ueb Gesteco restano comunque nel ristretto gruppo delle candidate alla corsa di vertice. Ieri è rientrato Lucio Redivo, in vista dell'anticipo.

Sindici a pagina X

ARGENTINO Lucio Redivo

INCONTRI CON
MICHELANGELO PISTOLETTO
A VILLA MANIN

Venerdì 29 Novembre
Ore 17:30
Arte e impresa: illycaffè e Cittadellarte 25 anni di collaborazione

Sabato 30 Novembre
Ore 17:30
Arte e moda: Dialogo tra Michelangelo Pistoletto e Fondazione Capucci

Domenica 1 Dicembre
Ore 10:00
Visita Guidata alla mostra T3RZA TERRA
Ore 10:00
Laboratorio per bambini con Chiara Carminati
Ore 11:30
Michelangelo Pistoletto incontra il pubblico e presenta il catalogo di T3RZA TERRA

Per info e prenotazioni: villamanin.it
bookshop@villamanin.it; 0432.821258

Nelle famiglie friulane

Genitori? No grazie Una coppia su tre non ha bambini

▶Il Friuli prima regione di tutta Italia per le unioni senza nemmeno un figlio

▶È in questa situazione il 36 per cento del campione oggetto dell'analisi Istat

IL DOSSIER

Il Friuli Venezia Giulia detiene primati di segno diverso. Ad esempio ancora oggi è tra le regioni d'Italia con la popolazione più longeva. Con un'età media di 47,3 anni e un indice di vecchiaia del 212,7 per cento, infatti, la nostra si conferma la seconda regione più vecchia d'Italia dopo la Liguria, regione che detiene anche il primato europeo. Ed è anche sintomo di cure adeguate e di una qualità della vita sopra la media. Ma ci sono anche altri "trofei", che testimoniano invece come la crisi demografica sia cosa seria. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è la prima regione italiana per percentuale di coppie senza nemmeno un figlio.

IL DOCUMENTO

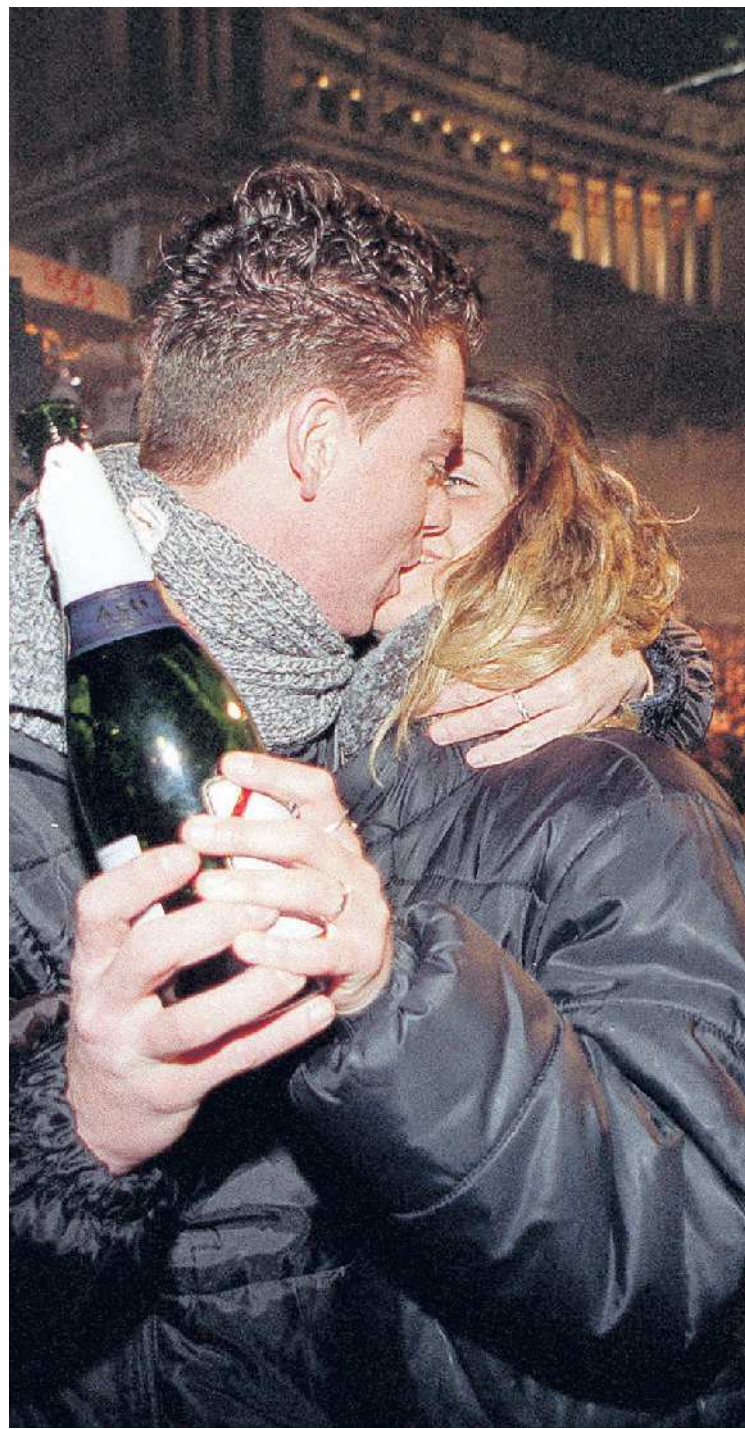
Il dato è certificato dall'Istat e vede il Friuli Venezia Giulia appaiato al Piemonte in cima alla classifica nazionale. A livello regionale, in Basilicata, Campania e Puglia più della metà dei nuclei familiari è composto da coppie con figli (rispettivamente il 51,8 %, il 51,4% e il 50,7%); fra le regioni che registrano valori inferiori al dato italiano nel complesso, oltre alla Valle d'Aosta (40,7%) e al Piemonte (il 41,3%), spicca la Liguria che fa registrare il valore minimo pari al 37,2%. Piemonte e Friuli Venezia Giulia sono, invece, in cima alla graduatoria per incidenza di coppie senza bimbi con valori che superano in entrambi i casi il 36%, mentre tutte le regioni del Sud, le due Isole maggiori e il Lazio non raggiungono la soglia del 30%. I dati sono stati ottenuti confrontando i numeri del Censimento del 2011 con quelli pubblicati sempre dall'Istat nel 2021, quindi dieci anni dopo. Se si prende invece in esame il Nordest, ci si accorge che la media delle coppie senza figli si attesta circa al 34 per cento, quindi due punti sotto quella del Friuli Venezia Giulia. È ormai dominante il modello del figlio unico - si evidenzia nel rapporto dell'Istat - e, come nel passato, la prole tende a essere più numerosa nel Mezzogiorno dove le coppie con un unico bimbo sono meno rappresentate rispetto al dato complessivo nazionale.

IL FENOMENO Culle e banchi vuoti, sempre meno bimbi

IL QUADRO

Nella nostra regione, quindi, più di una coppia su tre non ha figli. In Friuli Venezia Giulia, nel 2019, vivono 562.880 famiglie, il 2,2 per cento delle famiglie italiane. In media hanno 2,1 componenti, un po' meno del dato nazionale (2,3); il valore è piuttosto omogeneo tra le province con l'eccezione di Trieste, in cui le famiglie sono mediamente meno numerose (1,9). Più di una famiglia su tre è composta da persone sole (38,9 per cento nel biennio 2017-2018), più frequentemente che in Italia (33 per cento). Significativa è la presenza di ultrasessantenni che vivono soli (23 per cento delle famiglie) e anche in questo caso il valore supera la media nazionale (17,8 per cento). Il 7,9 per cento delle famiglie è composto da un solo genitore con figli, mentre una famiglia su due (49,8 per cento) è formata da coppie, con o senza figli.

Dati, questi, che fanno il paio con ciò che è emerso non troppi giorni fa. Si parla della statistica che annovera cinque comuni del Friuli Venezia Giulia senza nemmeno un bimbo tra zero e tre anni. Il Friuli Venezia Giulia conferma la denatalità che caratterizza tutta l'Italia, con soli 6.976 nati nel 2023. E nella nostra regione ci sono cinque dei 72 comuni italiani in cui non ci sono bambini al di sotto dei tre anni: Dogna, Drenchia, Savogna, Stregna, Barcis. Ma almeno si differenzia per il tasso di povertà fra gli under 18 - decisamente inferiore alla media nazionale - e per la percentuale dei posti negli asili nido che nel 2026, quando si saranno chiusi i cantieri finanziati dai fondi Pnrr, arriveranno al 45,1%.

SONO IN CALO ANCHE I NUCLEI IN GENERE COSÌ COME I NEONATI SUL TERRITORIO

FAMIGLIE Sempre più coppie scelgono di non avere figli

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un albero per ogni nuova nascita Il programma debutta in Base Usaf

L'INIZIATIVA

Il 21 novembre si celebra in Italia la Giornata nazionale degli alberi, un appuntamento nato per valorizzare il patrimonio arboreo italiano e ricordare il ruolo fondamentale svolto da boschi e foreste per il nostro ecosistema. È anche l'occasione per riflettere sulla situazione del verde nelle nostre città, sistemi antropici chiamati sempre di più ad accogliere e integrare in sé il fattore "natura", elemento essenziale per garantire il benessere dei propri abitanti. Gli alberi contribuiscono in maniera fondamentale alla sostenibilità ambientale del nostro pianeta e al contrasto degli effetti della crisi climatica. Assorbono anidride carbonica rendendo salubre l'aria, aiutano a prevenire il dissesto idrogeologico, salvaguardano la biodiversità terrestre. Secondo i dati del Ministero dell'agricoltura, in Italia i boschi ricoprono oltre 11 milioni di ettari di superficie, pari al 36,7% del territorio nazionale, per un totale di oltre 12 miliardi di alberi, pari a 200 alberi per ciascun cittadino. Nelle foreste italiane si trovano 139 riserve naturali dello Stato, 166 boschi vetusti, 2.230 boschi da seme, 4.006 alberi monumentali, 120 differenti specie di alberi, 350 specie di arbusti, 2.000 specie di funghi, 2.145 specie di licheni, 117 specie di mammiferi terrestri, 250 specie di uccelli nidificanti, 56 specie di rettili e 46 specie di anfibi. Una incredibile ricchezza minacciata da incuria, sete di profitti e attività illegali: ogni anno in Italia vengono ricoperti dal cemento almeno 500 ettari di aree forestali. Purtroppo si devono anche registrare i danni provocati da eventi meteo anomali, che sono in grado di sradicare milioni di piante, come è avvenuto con la tempesta Vaia nel 2018 (i cui danni sono ancora ben visibili anche in alcune delle vallate pordenonesi) e in altre circostanze più recenti. Per celebrare questa ricorrenza, nei giorni scorsi ad Aviano e Roveredo in Piano è stata scelta una modalità del tutto originale che ha coinvolto anche i massimi rappresentanti delle istituzioni locali: il colonnello Beau Diers, vice comandante del 31st Fighter Wing, il colonnello Salvatore La Luce, comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori, e Paolo Nadal, sindaco di Roveredo in Piano, hanno piantano alcuni alberi all'interno dell'aeroporto. Questo è il primo anno che la ricorrenza viene celebrata anche nella Base Usaf, suscitando notevole curiosità e compiacimento tra il personale. Gli alberi piantumati rappresentano simbolicamente i 120 bambini americani nati ad Aviano nel 2023.

PER LA PRIMA VOLTA SONO STATI VARCATI I CANCELLI DELL'INSTALLAZIONE MILITARE

L'INIZIATIVA Gli alberi piantati in Base ad Aviano per ogni nascita contata all'installazione militare

PROTAGONISTE ANCHE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI AVIANO E ROVEREDO

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gas torna "prezioso" In alto costi e consumi

▶Scende il prezzo dell'energia elettrica ma il riscaldamento pesa sui bilanci

▶Bolletta in aumento del tre per cento È l'effetto della stagione più fredda

NEL PORTAFOGLIO

Cala il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica e c'è anche una maggiore attenzione ai consumi rispetto a un anno fa. Risultato? In Fvg la bolletta della luce nell'arco di un anno è calata del 24%, passando dal 659,72 euro a 502,54 euro, e i consumi si sono ridotti del 6 per cento. Un calo che è superiore a quello della media nazionale. Tendenza opposta, invece, per i consumi e i costi del gas, aumentati mediamente del 3 per cento. Sono i dati che ha diffuso l'Osservatorio di Segugio.it e riferiti al terzo trimestre del 2024 in rapporto allo stesso periodo del 2023.

PANORAMICA

Complessivamente, a livello italiano, si evidenzia un calo del 4% del consumo medio a fronte di una riduzione della spesa annua del 22 per cento, secondo l'analisi che considera le due migliori «offerte luce» disponibili sul compratore del sito web. Se si guarda nel dettaglio ai dati per l'energia elettrica del Fvg, si nota che nelle province di Trieste, Gorizia e Pordenone il calo della spesa annua è superiore a quello della media regionale, arrivando a un -25%, cioè a un quarto in meno rispetto a quello che le famiglie pagavano nel terzo trimestre dell'anno scorso. Alto, ma più contenuto, il risparmio in provincia di Udine, che è arrivato al 23 per cento. Quanto al consumo di energia elettrica, a Trieste c'è stata la diminuzione più consistente, pari a -10 per cento, a Pordenone la riduzione è stata dell'8%, così come a Gorizia. A Udine il consumo si è ridotto del 5 per cento. Nella sua analisi complessiva, l'Osservatorio di Segugio.it ricorda che dallo scorso 30 giugno è terminato il regime di maggior tutela per l'energia elettrica e che ad oggi in Italia sono circa 3,7 milioni i clienti passati al servizio transitorio chiamato «Servizio a tutele graduali». Per i clienti vulnerabili, invece, il servizio tutelato continua, con condizioni regolate da Arera e un prezzo dell'energia che, come accadeva per la maggior tutela, sarà aggiornato trimestralmente dall'Autorità.

TENDENZA

Dagli ultimi dati della Relazione Arera 2024, il Mercato libero dell'energia ora conta 23,1 milioni di utenti Se la luce cala, il gas cresce: nel terzo trimestre 2024 in regione la spesa è aumentata del 3% così come i consumi. Il che significa che quest'anno la bolletta del terzo trimestre ha pesato per 1.062 euro anziché i 1.028 euro di un anno fa. Il consumo medio è stato di 960 metri cubi a fronte dei 936 metri cubi dell'anno scorso. Guardando nel dettaglio, nella provincia di Udine non ci sono variazioni anno su anno sia sulla spesa sia sul consumo annuo. Nella provincia di Gorizia, invece, si registra un incremento del 17 per cento sulla spesa e del 18% sul consumo, seguita da Pordenone con un incremento del 5% sulla spesa e +4% sul consumo. In numeri assoluti, a Pordenone nel terzo trimestre di quest'anno la bolletta del gas è arrivata a 1.088 euro, con una differenza, in più, di circa 50 euro sull'anno scorso e un consumo di 983 metri cubi contro i 949 del 2023. A Udine bolletta da 1.054 euro e 956 metri cubi di consumo medio, a fronte di 1.052 euro di spesa di un anno fa e di un consumo pari a 958 metri cubi. La seconda variazione più contenuta si è avuta a Trieste, dove nel terzo trimestre 2024 si è speso 928 euro con 825 metri cubi, rispetto a un onere di 924 euro e 834 metri cubi dell'anno scorso. A Gorizia in un anno la bolletta è cresciuta di circa 170 euro e i consumi sono passati da 923 a 1.086 metri cubi. In questo contesto di calo della materia prima, ritornano le offerte a prezzo fisso.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO DELLA CORRENTE SUI CONTI È IN CALO RISPETTO AL 2023

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO NON SI RIESCE A RISPARMIARE SUL RISCALDAMENTO DELLE CASE

LA TENDENZA In Friuli Venezia Giulia cala il prezzo dell'energia elettrica ma aumenta quello del gas

L'intervento del comparto salute

Procreazione assistita, numeri in netta ripresa nel Pordenonese

Sono in crescita, nell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, le procreazioni medicalmente assistite. Nel corso del solo 2024 sono state effettuate ad oggi 21 procedure di preservazione della fertilità femminile (raddoppiate rispetto agli anni passati e ritornate ai numeri del 2017) e 25 criopreservazioni maschili, in linea con gli anni precedenti Anche per quanto riguarda i trattamenti di procreazione assistita di I e II livello, Asfo sta implementando le attività tanto che ad ora le procedure eseguite sono circa 500: non sono ancora stati raggiunti i 700 cicli circa del 2017, ma nettamente superiori ai numeri del 2022 (319 procedure totali). Inoltre dallo scorso mese di settembre, presso il centro di Sacile è attivo il servizio di Isteroscopia ambulatoriale per le pazienti che afferiscono al centro. Asfo informa che si svolgerà il 28 novembre a Venezia, nella cornice della sala degli Angeli, all'interno dell'ospedale Santi Giovanni e Paolo, un convegno dal titolo "La Preservazione della Fertilità". Argomento che era già stato affrontato lo scorso maggio a Sacile in un corso organizzato con l'Iss. Per "preservazione della fertilità" si intende l'insieme di interventi e procedure che hanno lo scopo di preservare la possibilità di avere un bambino quando la fertilità può essere danneggiata da una determinata condizione medica o dal suo trattamento. Il campo della preservazione della fertilità, negli ultimi vent'anni, ha visto una enorme crescita, dovuto alla maggior consapevolezza dell'importanza della perdita di fertilità a seguito di trattamenti per patologie neoplastiche e non solo. Ogni giorno in Italia vengono diagnosticati almeno 30 nuovi casi di tumore in pazienti di età inferiore ai 40 anni e patologie non oncologiche (endometriosi, malattie autoimmuni, renali o ematologiche), il cui trattamento medico o chirurgico può danneggiare la fertilità, sono sempre di più frequente riscontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi 100 milioni solo per la famiglia La Regione aumenta il suo sostegno

GLI AIUTI La Regione viene incontro alle famiglie

LA MANOVRA

Se il nuovo anno porterà aumenti di costi per le famiglie, tra bollette e spese scolastiche, anche la Finanziaria regionale si presenta con una dotazione più ricca per queste realtà. La legge di bilancio, come di consueto, sarà licenziata dal Consiglio regionale entro fine anno, ma gli stanziamenti per ciascun assessorato sono già stati decisi, così come i capitoli di spesa generali.

«Oltre 212 milioni di euro per consolidare e potenziare le misure regionali che garantiscono diritto allo studio, che tutelano il potere d'acquisto delle famiglie e che favoriscono la crescita e lo sviluppo della regione», sintetizza l'assessore regionale al Lavoro, famiglia, istruzione e ricerca, Alessia Rosolen. «Sfiorano i 95 milioni, superando le risorse stanziate per il 2024, i fondi destinati alle politiche per la famiglia, i giovani e le parti opportunità – puntualizza l'assessore -: dalla dote famiglia al rafforzamento dei contributi per l'abbattimento delle rette dei nidi, la legge di bilancio garantisce importanti risorse per i nuovi interventi, introdotti quest'anno, volti a sostenere con prestiti agevolati le giovani coppie, le famiglie per l'abbattimento del mutuo legato all'acquisto della prima casa, alla nascita del terzo figlio e i pensionati che percepiscono trattamenti minimi». Per garantire la parità scolastica, l'accesso all'università e ai corsi post laurea, aumenteranno nel 2025 anche le risorse destinate all'istruzione, all'orientamento e al diritto allo studio. La scuola avrà a disposizione 64 milioni – 8 milioni in più rispetto ai 56 milioni di quest'anno – a favore delle autonomie scolastiche e il territorio e per garantire la copertura al 100% delle borse di studio universitarie. Ampio spazio in bilancio anche per la formazione professionale: sono stati previsti, infatti, 28 milioni da sommarsi alle risorse del Fondo sociale europeo e del Pnrr per percorsi di istruzione e formazione professionale con particolare attenzione agli allievi con disabilità, bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento. Quanto alla ricerca, 27 milioni sono dedicati ad azioni finalizzate alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell'innovazione.

«Non interventi spot - sottolinea Rosolen -, ma strategie integrate frutto di un processo di programmazione a cui vengono assegnate risorse adeguate e certe. Opera che proseguirà nel 2025 anche attraverso la scrittura di un disegno di legge sul welfare territoriale finalizzato a rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per famiglie, giovani e lavoratori». Scendendo ulteriormente nelle "poste" per sostenere famiglia e istruzione, nel 2025 per le Sezioni primavera sono previsti 1,5 milioni; per le scuole infanzia paritarie 3,6 milioni, quale contributo agli enti gestori per il contenimento delle rette; 30 milioni sono destinati alle famiglie per l'abbattimento delle rette per gli asili nido, cui si aggiungono 12 milioni destinati ai gestori dei servizi per il contenimento delle rette.

La «Dote famiglia» sarà costituita da 30 milioni, mentre la «Dote Scuola» avrà una disponibilità di 3,5 milioni. Si aggiungeranno i 2 milioni per il comodato gratuito dei libri di testo. Per le scuole paritarie di primo e secondo grado sono previsti un milione e 350mila euro quale contributo alle famiglie per abbattere i costi d'iscrizione. Cinque milioni sono destinati a coprire le borse di studio per gli universitari, che beneficeranno anche di risorse statali e del Pnrr. A tutto ciò si aggiunge anche un «pacchetto scuola» da 1,9 milioni e 21 milioni per l'housing universitario. È rivolto a sostenere la famiglia anche lo stanziamento di 5 milioni per l'abbattimento del mutuo di acquisto della prima casa alla nascita del terzo figlio e quello da 1,5 milioni quale contributo all'autonomia delle giovani coppie. Per la previdenza complementare sono computati 400mila euro e un milione è destinato al microcredito. Un milione andrà al Terzo settore per la realizzazione di centri estivi, doposcuola e interventi di supporto alla genitorialità. Attenzione anche per le pensioni minime, per le quali è previsto un contributo complessivo di 15 milioni.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE ROSOLEN SUPERA I 200 MILIONI CON LA SCUOLA

IL GAZZETTINO

Oggi 28 Novembre
ore 17:30, Marghera

Golden Goose HAUS
Via dell'Atomo, 8

Ecosistema Veneto, ambiente e innovazione

Il futuro è sostenibile? Partendo da questa considerazione il Veneto rappresenta ancora una volta una regione all'avanguardia, in termini di cura e rispetto dell'ambiente, di investimenti e trasformazione della produzione, di introduzione di nuove tecnologie per la sostenibilità. Perché ambiente e innovazione sono due facce della stessa medaglia e concorrono alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. A questa grande trasformazione lavorano istituzioni, imprese, mondo della finanza e del credito. Sono state 47.111 le imprese in Veneto che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 36% del totale, ovvero più di 1 su 3. Il Veneto sta trasformando il proprio ecosistema per agevolare l'industria sostenibile, la produzione agricola, la valorizzazione del patrimonio naturale e il benessere sociale. Un territorio che cambia per preservarsi e innovarsi, e puntare a migliorare la qualità della vita delle generazioni future.

18:00 Veneto Sostenibile, obiettivo sviluppo

Luca Zaia
Presidente, Regione del Veneto

18:10 L'eco sistema per lo sviluppo

Paola Carron
Presidente,
Confindustria Veneto Est

Credit Laila Pozzo

Domenico De Angelis
Condirettore Generale e Chief Business Officer, Banco BPM

18:30 Made in Veneto, marchio nel mondo

Silvio Campara
AD, Golden Goose

Stefano Rosso
CEO di Marni, Presidente di Maison Margiela e CEO di BVX (Gruppo OTB)

18:50 Ambiente e Innovazione, la sfida dell'energia

Cristian Fabbri
Presidente Esecutivo, Gruppo Hera

Andrea Razzini
Direttore Generale, Veritas SpA

Alfredo Balena
Direttore delle Relazioni esterne, Adriatic LNG

19:15 Milano Cortina 2026: affrontare le sfide per lasciare un'eredità duratura

Andrea Varnier
AD, Fondazione Milano Cortina 2026

19:25 La sfida della crescita nell'era della sostenibilità e della digitalizzazione

Adolfo Urso*
Ministro delle imprese e del Made in Italy
*videomessaggio

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Anche in streaming su
gazzettino.it

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

Le sfide dell'economia

L'Electrolux di Porcia costretta a produrre per aiutare la Polonia

▶In arrivo una commessa da Varsavia Le ferie natalizie diventano più brevi

▶Solo nel Pordenonese più di 5 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate

LA DECISIONE

La "beffa" è rappresentata da un dato: le macchine che saranno costruite non andranno ad aumentare i volumi di Porcia. Ma quelli dello stabilimento polacco del gruppo. Secondo dettaglio: l'operazione sarà portata a termine con un aggravio dei costi per la casa madre, dal momento che produrre in Italia (è cosa nota) ha un prezzo più elevato rispetto al valore della forza lavoro che si registra in Polonia. Ma è quello che succederà: la fabbrica Electrolux di Porcia, infatti, ospiterà una "partita" di macchinari da realizzare per lo stabilimento polacco dello stesso marchio. È per questo motivo la pausa natalizia della fabbrica sarà più breve di quella dell'anno scorso.

COSA SUCCEDE

È in arrivo a Porcia una commessa "interna", cioè un trasferimento di un lotto produttivo dalla Polonia alla provincia di Pordenone. Un'operazione, questa, dettata dall'impossibilità per il sito polacco di gestire anche quel volume. Quindi? Se ne occupa Porcia, che però non vedrà aumentare i volumi propri, che rimarranno purtroppo fedeli alle previsioni non rosee degli ultimi tempi. Per questo, a meno di imprevisti, lo stabilimento di Porcia chiuderà solamente a partire dalla vigilia di Natale per tornare operativo il 7 gennaio, subito dopo l'Epifania. Uno stop più breve rispetto all'anno scorso.

CONSEGUENZE

«Questi volumi dalla Polonia - spiegano dalla Rsu di fabbrica di Porcia - allungheranno probabilmente i termini per il contratto di solidarietà e non sarà necessario scattare subito con le modifiche a giornata. Possibile, invece, che si ragioni sul turno». Dalle stime che l'azienda ha presentato ai delegati sindacali il 2025 per Porcia sarebbe un ulteriore salasso con un calo di un altro 10 per cento su un numero complessivo che si aggira, a fine 2024 su 658.000 pezzi complessivi, contro i 750mila che dovrebbero uscire all'anno. Un ulteriore calo del 10 per cento e con l'incertezza di quello che accadrà nel 2026, quando, tra le altre cose, saranno terminati gli ammortizzatori sociali, accenderebbe in maniera costante il segnale di allarme allo stabilimento di Porcia. Come dire che per i circa 100 lavoratori in esubero indicati dall'azienda, ora al lavoro con i contratti di solidarietà, potrebbero veramente aprirsi le porte per una procedura di licenziamento. Una situazione, in ogni caso, a cui adesso nessuno vuole neppure pensarci, ma che resta appollaiata come un avvoltoio in un futuro che potrebbe essere a tinte fosche.

IL CONTESTO

Intanto Cgil e Uil si concentrano sullo sciopero di domani. Sede della manifestazione regionale, come detto, sarà Pordenone, centro gravitazionale di un'area che sta pagando un duro pedaggio alla crisi tedesca e al rallentamento dell'elettrodomestico, storico volano per l'industria e l'economia della Destra Tagliamento. A confermarlo i dati sulla Cassa integrazione, che vedono proprio la provincia di Pordenone prima in Fvg per richieste complessive, con quasi 5 milioni di ore autorizzate su un totale regionale di 11,4 milioni (i dati gennaio-settembre). Il concentramento è fissato a partire dalle 10 in piazza Risorgimento, con partenza alle 10.30 e arrivo in piazza XX Settembre, sede del comizio conclusivo, che verrà concluso da Luigi Giove, della segreteria nazionale Cgil. I sindacati prevedono la presenza di almeno duemila persone, in aperta polemica anche rispetto all'ordinanza di precettazione del ministro Salvini.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPOSTAMENTO DEI VOLUMI NON RISOLLEVERÀ LO STABILIMENTO DEL GRUPPO IN PROVINCIA

IN FABBRICA In arrivo le lavatrici polacche da produrre però a Porcia

Affitti brevi "sregolati" Due appartamenti su tre sono senza il certificato

L'ALLARME

Ancora poche settimane per adeguarsi al nuovo decreto legge che, dal 1° gennaio 2025, prevederà che qualsiasi unità immobiliare destinata alla locazione turistica sia munita del cosiddetto Cin, ovvero il Codice Identificativo Nazionale, nonché della dotazione minima dispositivi di sicurezza e la presentazione al Comune della segnalazione certificato di inizio attività. Adeguamento che in Friuli Venezia Giulia coinvolgerà le oltre 14.900 strutture registrate, ma che a oggi – secondo i dati del Ministero del Turismo – vede il 60% delle stesse non aver ancora richiesto il codice identificativo, aggiudicandosi la poco lusinghiera "maglia nera" delle regioni italiane, seguita dalle Marche con il 45%, poi Liguria con il 44%, Abruzzo (42%), Puglia (41%), Umbria e Veneto (38%), Sicilia e Calabria (37%), Piemonte e Toscana (36%), Lazio, Lombardia ed Emilia-Romagna (32%), Sardegna (31%) e Molise (29%). Tra le regioni più virtuose spicca la Basilicata dove più dell'84% dei titolari ha già provveduto alla richiesta del Cin, così come sono in ottima posizione Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta (74%) e Campania (72%), a completare il podio.

Guardando poi in particolare alle città friulane, al primo posto si piazza Udine con il 62% delle strutture senza ancora il Cin, seguita da Gorizia con il 60%, Trieste (57%) e infine Pordenone (53%). Il Cin, poi, una volta ottenuto, dovrà essere esposto all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento concesso in locazione, oltre che essere indicato in ogni annuncio dell'immobile, sia su carta stampata che online, in particolare per gli annunci pubblicati sulle online travel agencies (ndr. Airbnb, Booking, ecc). In caso di mancata osservanza delle nuove prescrizioni sono previste pesanti sanzioni ammoniscono gli esperti legali in real estate dello studio professionale multidisciplinare Rödl & Partner. «Lo svolgimento della locazione turistica breve per un immobile privo del Cin viene sanzionato con una sanzione pecuniaria da 800 a 8.000 euro – sottolinea l'avvocato Gennaro Sposato di Rödl & Partner – mentre la mancata esposizione viene sanzionata con pena pecuniaria da 500 a 5.000 euro, in relazione alla dimensione dell'immobile nonché con la immediata rimozione dell'annuncio irregolare pubblicato. Poi, in caso di insussistenza dei requisiti di sicurezza degli impianti trovano applicazione le relative sanzioni regionali o statali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi della Germania porta il Friuli al bivio Caccia a nuovi mercati

L'ANALISI Il Cluster della metalmeccanica ha analizzato la crisi tedesca e indicato la strada da percorrere per il Friuli

IL RAPPORTO

«Diversificare» piazze commerciali e produzione è la parola chiave per la meccanica del Fvg alla fine del 2024. Non solo come azione strategica «ma anche nell'immediato». E ciò perché «gli scenari globali sono sempre più complessi» e «ciò che ci ha reso forti fino ad ora potrebbe non essere più sufficiente». Un percorso che, è il secondo avvertimento, «non può essere affrontato in solitudine: il futuro si costruisce insieme». Entro questa cornice ieri, a Valvasone Arzene, Comet, il Cluster della metalmeccanica, ha presentato il rapporto «Diversificazioni geografiche e settoriali», con i numeri aggiornati a novembre. Un lavoro realizzato in collaborazione con Area Science Park, Intesa Sanpaolo, le Università di Trieste e di Udine.

«Il futuro dipenderà dalla capacità di combinare tradizione e innovazione, diversificando mercati e settori e integrando tecnologie emergenti. La cooperazione e il supporto del Comet saranno centrali», ha sintetizzato il presidente Sergio Barel. Nel concreto, per ridurre la dipendenza da mercati tradizionali, come quello tedesco, occorre cogliere le nuove opportunità in aree con maggiore crescita - quali Nord Europa, Asia, Stati Uniti - grazie a competenze tecniche di nicchia e a produzioni di alta qualità, e in settori regolamentati, come quello aerospaziale, medicale e della difesa. Quanto all'intelligenza artificiale che sta trasformando il settore migliorando qualità, supply chain e innovazione, «richiede investimenti in formazione e infrastrutture».

NUMERI

La metalmeccanica da sola vale il 46% della manifattura regionale – con 5.114 imprese – e sin qui ha «tenuto meglio di quanto previsto a giugno», ha affermato Enrico Longato dell'Ufficio valorizzazione della ricerca di Area. Rispetto a un anno fa, ha perso lo 0,3% anziché lo 0,7%, mentre il resto della manifattura ha mostrato un andamento in linea con le previsioni, confermando cioè un -2,1 per cento. La provincia di Pordenone si mantiene stabile, ospitando il 32% delle imprese sul totale, mentre la provincia di Udine, che rappresenta il 45% delle aziende regionali, è il territorio che più ha registrato il calo dal 2021, arrivando a un -2,3 per cento. Confermata la vocazione all'internazionalizzazione della metalmeccanica, posto che più della metà della manifattura regionale con segnali di internazionalizzazione appartiene a questo settore. Dall'indagine interna di Intesa Sanpaolo sulla sua rete commerciale, emerge che le imprese regionali intendono aumentare la diversificazione geografica dei mercati di sbocco e di approvvigionamento, in misura maggiore rispetto alla media italiana. Nel 2023 la crescita del fatturato a prezzi correnti rispetto al 2019 è stata del 22,5% (valori mediani), con un miglioramento della marginalità (+2 punti rispetto al 2019), trainato dall'operatività con l'estero (25,9% di crescita) e dalla partecipazione alla filiera delle costruzioni.

In un mercato in rapida evoluzione, le aziende del Fvg, intervistate dalle Università di Udine e Trieste, confermano la volontà di esplorare nuove strategie: alcune puntano su diversificazione geografica o settoriale per crescere o scongiurare crisi, altre rafforzano la propria presenza nei mercati attuali. Tuttavia, diversificare richiede competenze trasversali e capacità di adattarsi alle regole dei nuovi mercati non in possesso di tutte le imprese. «Solo abbracciando nuovi settori e mercati, continuando a collaborare con il territorio, innovare e consolidare le nostre competenze, le imprese del Friuli Venezia Giulia potranno ancora essere protagoniste della nostra storia», ha chiosato il direttore Comet, Saverio Maisto.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLUSTER METALMECCANICO TRACCIA LA STRADA: «DIVERSIFICARE» PORDENONE REGGE IL PASSO

Ambulanti contro i troppi spostamenti del mercato: «Saputo a decisione presa»

▶Il titolare di un banco del pesce: «Sembrava infattibile Hanno cambiato idea, ma non ci hanno di nuovo interpellati»

LA PROTESTA

UDINE Tutti contenti per lo spostamento del mercato da piazza Duomo a piazza XX Settembre e ritorno in piazza Duomo a maggio? Non proprio. Se la referente dei mercati di Campagna amica di Coldiretti e il presidente mandamentale di Confcommercio sono stati soddisfatti della mediazione raggiunta dalla giunta e in particolare dal vicesindaco Alessandro Venanzi, alcuni storici titolari delle bancarelle che animano il mercato cittadino lamentano di averlo saputo solo «a cose fatte». E non sembrano gradire molto essere spostati da una parte all'altra inseguendo lo svolgimento dei cantieri, come in un flipper.

LE REAZIONI

«Lo spostamento di un mercato non è uno scherzo - dice Roberto Bonutto, di Mogliano Veneto, che da 42 anni opera nel mercato udinese con lo stand del pesce -. Martedì pomeriggio ci è arrivata una Pec per comunicarci che dobbiamo spostarci in piazza XX Settembre da dicembre: ci hanno informato della decisione a cose fatte. All'ultima riunione che avevamo fatto, si era deciso che non se ne faceva niente perché non era fattibile, con i cantieri ancora in corso e che saremmo rimasti in piazza Duomo finché i lavori non fossero finiti. Adesso, nel giro di una settimana, hanno cambiato idea: prima era infattibile, adesso è fattibile. Ma non ci hanno interpellati una seconda volta: lo abbiamo saputo via mail a decisione già presa».

LA PESCHERIA

L'imprenditore sa bene che XX Settembre è la sede dedicata, «dove siamo contenti di tornare, ma non va bene che ci spostino continuamente. Torniamo per qualche mese in piazza XX Settembre (fino a fine aprile ndr), per poi tornare in piazza Duomo (per circa un mese, per i lavori su piazza XX Settembre ndr), per poi tornare in XX Settembre. Si fa avanti e indietro e la gente si perde: non ci vuole un professore per capirlo. All'ultima riunione si era deciso che non si sarebbe fatto nulla per il momento perché i lavori non erano finiti. Adesso è venuta fuori la storia del 1. dicembre. Ci toccherà adeguarci. Non ho parole».

Per le bancarelle l'ultimo periodo è stato ingarbugliato.

CAMBIO DI SCENARIO Ci saranno più spostamenti, per assecondare i vari cantieri ancora in corso di svolgimento

«Prima, ci hanno detto: "O vi spostate o state a casa". E siamo andati in piazza Duomo, perché c'erano i lavori nell'area di XX Settembre. Ci hanno chiesto se ci andava bene e a noi piazza Duomo non andava bene, per tanti motivi: dagli scarichi all'esposizione al sole. Poi siamo rimasti lì e ora hanno di nuovo cambiato idea. Qualsiasi spostamento è deleterio», racconta Bonutto, che lavora sulla piazza udinese da novembre 1982. La sua impressione è che «stiano facendo di tutto per desertificare il centro di Udine, togliendo i parcheggi e ampliando la ztl. Succederà che la gente verrà sempre meno: così si rischia che aumenti la delinquenza. La sera Udine è diventata pericolosa».

L'ORTOFRUTTA

Fra i contrari allo spostamento anche Michele Basso, titolare di un grande banco dell'ortofrutta, che aveva segnalato problemi soprattutto per l'accesso del suo camion: «Sono incavolato perché ci spostano per qualche mese e poi ci rispostano di nuovo. Non è una decisione solo sbagliata, lo è di più! Cosa faremo? Non abbiamo alcun potere. Hanno deciso così in Comune. Secondo me hanno fatto una cosa errata. Pensano che spostare il mercato di qua e di là non abbia delle problematiche per la clientela. Senza contare i cantieri ancora aperti».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STANDISTA DELL'ORTOFRUTTA: «CI SPOSTANO PER QUALCHE MESE POI CI RISPOSTANO UNA SCELTA SBAGLIATA»

La minoranza si schiera con gli imprenditori: «Non possiamo perderli»

LA MINORANZA

UDINE «Mi schiero con i mercatari. Per Udine e per gli udinesi sono una risorsa e non possiamo permetterci di perderli - interviene la capogruppo leghista in Comune Francesca Laudicina -. Lancio un appello a tutti i clienti del mercato perché facciano sentire la loro vicinanza». Quanto alla decisione della giunta, Laudicina prende atto che Venanzi «si è ricreduto rispetto alle affermazioni fatte a metà marzo, quando aveva definito Piazza Duomo il luogo ideale per ospitare i mercati». Adesso, «grazie alla protesta del Comitato di Piazza XX Settembre che ha espresso forte dissenso contro le decisioni della Giunta esponendo cartelli sulle vetrine dei negozi, ma pure per il continuo pungolo di Confcommercio e dell'opposizione consiliare, si è rimangiato tutto». Lei si preoccupa per i tempi: «Tutti sanno che i lavori stradali non hanno tempi certi, vedasi via Battisti che doveva essere pronta per settembre e invece non è ancora terminata». Laudicina nota che, da inizio dicembre a inizio febbraio, «per soli due mesi ci sarà l'apertura del transito e non la sosta (sul "ferro di cavallo" fra via Poscolle, Canciani e Battisti ndr), poi seguiranno tre distinti lavori di manutenzione». La leghista si preoccupa anche per le conseguenze per gli ambulanti del mercato. «La soluzione prospettata, sia per i prossimi due mesi, ma soprattutto per la fine dei lavori non sembra soddisfare affatto le loro richieste, considerato che oltre a perdere tutti i parcheggi di via Poscolle, Canciani, XX Settembre, Battisti, Stringher, Savorgnana, Duomo, perderanno anche quelli di piazza Garibaldi e per qualche anno quelli del Venerio e quindi raggiungere il mercato di Piazza XX Settembre in auto sarà sempre più un'impresa titanica». Laudicina spera che «l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione nei confronti gli ambulanti non li faccia andare via definitivamente dalla "Piazza di Udine", come è già successo per qualcuno di loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«False fatture per un milione di euro»: cinque denunce

INTERVENTI

UDINE Un presunto giro di false fatturazioni per oltre un milione di euro che ha portato alla denuncia di cinque amministratori di varie società con sedi dislocate in Veneto e in Campania per reati di emissione ed utilizzo di documenti per operazioni inesistenti. È quanto scoperto dalla Guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro, coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine. Tra le persone coinvolte è emersa la figura di un imprenditore udinese che oltre a gestire un'azienda nazionale operante nella Bassa friulana, rivestiva la carica di amministratore in una società fittiziamente localizzata oltre i confini dello Stato. Dall'esame della documentazione acquisita durante le attività investigative, hanno spiegato dalle Fiamme gialle, è stato possibile ricostruire l'effettivo volume d'affari prodotto e non dichiarato in Italia dalla società estero-vestita e dunque segnalare agli uffici finanziari competenti all'accertamento ricavi sottratti ad imposizione fiscale per oltre 5 milioni e corrispondente IVA per 1,3 milioni .

GUARDIA COSTIERA

Tre sanzioni amministrative e un sequestro di 40 chili di prodotto ittico privo della documentazione necessaria per attestare l'origine e la conformità alle normative di settore. È quanto ha messo a segno di recente invece il personale della Guardia costiera di San Giorgio di Nogaro. «La tracciabilità - ricordano dalla Guardia costiera - è un elemento essenziale per garantire la trasparenza lungo l'intera filiera alimentare, dalla cattura alla distribuzione dei prodotti. Attraverso di essa è possibile identificare aspetti fondamentali come il luogo e il metodo di pesca, assicurando che i prodotti rispettino i requisiti di legalità e sostenibilità».

FURTI

Ladri in azione al teatro "San Paolo" a Mortegliano. I malviventi hanno rubato dodici casse acustiche danneggiando le strutture murarie e l'impianto elettrico. Il danno quantificato è di oltre 20mila euro. A renderlo noto il sindaco Roberto Zuliani con un post indirizzato ai concittadini: «Vi comunico, con profonda amarezza, che la scorsa notte sono state trafugate, dall'interno del Teatro dodici casse acustiche – ha scritto su Facebook il primo cittadino -. Gli autori del furto hanno, inoltre, danneggiato le strutture murarie e l'impianto elettrico. Purtroppo, essendo il cantiere aperto, il sistema di allarme non è ancora stato attivato. L'accaduto influirà negativamente sui tempi di apertura che ovviamente slitteranno di alcune settimane. Per l'ennesima volta, il Teatro è stato preso di mira ed invito, caldamente, chiunque abbia qualche indicazione su presunti autori a comunicare alle forze dell'ordine ogni utile notizia» ha concluso Zuliani. Ladri in azione negli scorsi giorni anche a Udine Sud e a Cuccana, frazione di Bicinicco. Nel primo caso il furto si è verificato in via Stiria, ai danni di un'attività produttiva. Il fatto si è verificato lunedì sera, verso le 18 e 30. In base a quanto appurato tre soggetti hanno asportato la cassaforte della ditta presa di mira. All'interno del manufatto c'erano 7mila euro in contanti e documenti. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Nucleo operativo radiomobile cittadino che si stanno avvalendo anche delle immagini delle videocamere di sorveglianza presenti in zona per le loro indagini. Nel secondo caso è stata presa di mira un'abitazione. L'arco temporale all'interno del quale i ladri hanno agito – secondo quanto riferito dal padrone di casa, un uomo classe 1975 –va dalle 9 e 30 di sabato 23 alla mezzanotte di domenica 24 novembre. Dopo aver forzato una porta ignoti si sono introdotti all'interno della sua abitazione e hanno sottratto monili in oro per un valore approssimativo di 2mila euro. Del caso si occupano i carabinieri della stazione di Mortegliano.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE DI SAN GIORGIO A MORTEGLIANO INVECE FURTO DI 12 CASSE ACUSTICHE

FINANZIERI La Finanza è stata coordinata dalla Procura

Tominaga, Battistella ai domiciliari

▶Il giovane accusato di aver ucciso con un pugno l'imprenditore giapponese ottiene la scarcerazione con braccialetto elettronico

▶L'istanza del difensore accolta dal gip: «Per 6 mesi in cella comportamento irreprensibile e segnali di pentimento»

IL CASO

UDINE Sei mesi dietro le sbarre. E ha sempre tenuto una condotta esemplare. Inoltre, si è pentito di quello che ha fatto. Sono queste le due motivazioni sottolineate nell'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Stefano Arrigo, che assiste Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave accusato dell'omicidio preterintenzionale dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga. Secondo l'accusa il giovane, che si trova tutt'ora ristretto nel carcere di Udine, aveva colpito a morte il 56enne giapponese, centrandolo con un pugno all'interno di un locale etnico nel centro di Udine e facendolo finire a terra, battendo violentemente il capo sul pavimento.

L'ISTANZA

La settimana scorsa il gip del tribunale friulano ha accolto l'istanza dell'avvocato stabilendo gli arresti domiciliari, con l'apposizione del braccialetto elettronico, per Battistella che tornerà a casa dei genitori, che si sono detti disponibili ad ospitarlo. Fino a qualche settimana fa il giovane accusato di omicidio era stato irremovibile davanti al proprio avvocato (all'epoca il legale di fiducia era Tino Maccarrone) nel chiedere che non venisse presentata alcuna istanza di scarcerazione. «Non merito di uscire, non farò niente, non voglio dare un peso ulteriore ai genitori» aveva riferito l'avvocato. E così era stato. Era rimasto in carcere mantenendo una buona condotta. Inoltre, l'avvocato Arrigo ha fatto presente che Battistella si era da subito proclamato colpevole del gesto che aveva causato la morte di Tominaga, spiegando però di non aver voluto fare del male, né tanto meno uccidere. Inoltre, il giovane si è autoaccusato senza sapere che il locale era dotato di telecamere e che, quindi, l'intera rissa era stata ripresa. Il suo gesto - a detta del legale Arrigo - era dettato già da uno spirito di pentimento che si è manifestato in seguito con il comportamento tenuto in carcere. Così il gip, tenuto conto del periodo di tempo trascorso e del fatto che è stato consapevole della gravità del gesto, ha attenuto la misura del carcere con quella dei domiciliari. Il ragazzo è tuttora ristretto in galera in quanto la Procura, con le forze dell'ordine, sta cercando di reperire un braccialetto elettronico. Ma è questione di giorni, se non di ore.

LA CONDANNA

Battistella era coinvolto nell'aggressione, finita con la morte del giapponese, con altri ragazzi e, insieme a loro, aveva collezionato un'altra condanna per un fatto diverso, cioè una rapina e aggressione ad un barista indiano avvenuta a Conegliano nel 2022. Per questo fatto Battistella era stato condannato in primo grado a 4 anni e 20 giorni, mentre l'amico 22enne Abdallah Djouamaa, di Tarzo, a 6 anni e 20 giorni. Inoltre, Djouamaa e Daniel Wedam, un coneglianese di 20 anni, sono in attesa del giudizio della Corte di Cassazione sul ricorso della procura di Udine contro la decisione del Tribunale di Riesame di Trieste che aveva annullato l'ordinanza del gip di Udine facendo cadere il reato di concorso morale in omicidio.

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE TORNERÀ A CASA DEI SUOI GENITORI CHE SI SONO DETTI DISPONIBILI AD OSPITARLO

LA VITTIMA Shimpei Tominaga, imprenditore giapponese che da molti anni abitava a Udine. Sotto via Pelliccerie

Collaboratrice scolastica deve restituire lo stipendio percepito con carte false

IL CASO

UDINE La Corte dei conti ha condannato un altro collaboratore scolastico che, per poter accedere alle graduatorie, ha presentato documentazione falsa. Si tratta di una 37enne di Siano, in provincia di Salerno, che aveva ottenuto un posto tra le file del personale Ata all'istituto Jacopo Linussio di Codroipo. Anche in questo a indagare era stata la Guardia di finanza di Cividale, sulla base di una segnalazione arrivata da Nocera Inferiore, dove era stato individuato un meccanismo che permetteva di emettere, all'insaputa delle scuole interessate, falsi diplomi. In questo caso la 37enne dovrà restituire 3.948 euro al ministero dell'Istruzione, somma riconducibile alle sole retribuzioni (i giudici amministrativi hanno escluso i benefici ottenuti dalle somme percepiti grazie alla Naspi) e che andrà maggiorata della rivalutazione monetaria calcolata dal 31 maggio 2019 in poi. Allo Stato vanno invece spese di giustizia liquidate in 397 euro.

La donna aveva partecipato a un bando di reclutamento di personale Ata presentando titoli di servizio non veritieri al fine di essere assunta nelle le scuole della provincia di Udine. Aveva lavorato a Codroipo tra ottobre 2018 e maggio 2019 grazie a un titolo di studio falso e a una falsa attestazione di servizio. La Procura contabile regionale le ha contestato di essere entrata in graduatoria per aver presentato nell'ottobre del 2017 una domanda per supplenze temporanee dichiarando di avere un titolo di studio e di un titolo di servizio, cioè di aver già prestato servizio in qualità di collaboratore scolastico. Non era vero.

È emerso che il diploma di qualifica di operatore dei servizi di ristorazione conseguito nel 2011/2012 con la valutazione di 100 centesimi non era mai stato rilasciato dall'Istituto paritario di Mugnano del Cardinale. Non aveva fatto alcuna esperienza in passato e aveva ottenuto il rilascio di un titolo di studio falso, circostanze che le hanno permesso una collocazione utile nella graduatoria dalla quale l'amministrazione scolastica avrebbe poi attinto per le assunzioni temporanee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRATA IN GRADUATORIA ESIBENDO UN DIPLOMA MAI CONSEGUITO AVEVA LAVORATO PER MESI A CODROIPO

Cantiere Cafc, riaperto al traffico viale Europa Unita

VIABILITÀ

UDINE Dopo cinque mesi di intensi lavori, Viale Europa Unita è stato riaperto al traffico. Si è conclusa l'importante opera di ammodernamento dei servizi idrici e della rete fognaria realizzata da Cafc e dal Comune di Udine.

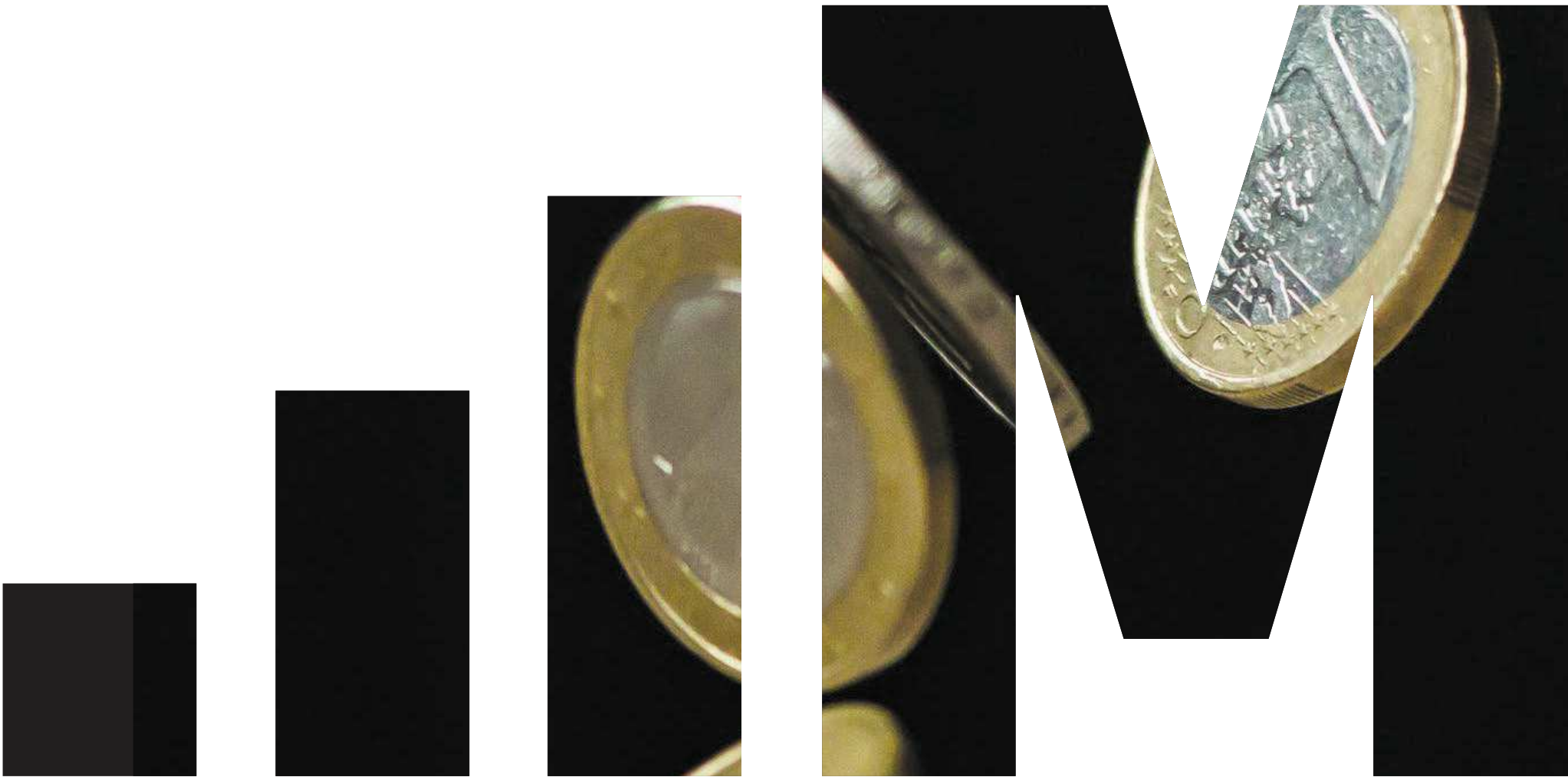
Il progetto, del valore di 1,2 milioni, ha comportato la completa ristrutturazione delle infrastrutture sotterranee, un intervento cruciale per migliorare la qualità dei servizi e la sicurezza ambientale nel quartiere della stazione, una zona di Udine in cui l'infrastruttura fognaria risultava molto logorata e vetusta.

I lavori hanno portato ad un incremento significativo della capacità di gestione di grandi quantità d'acqua, e quindi di una maggiore protezione contro allagamenti e disagi causati da eventi atmosferici intensi, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Anche l'efficienza della rete idrica è stata notevolmente migliorata, garantendo un servizio più affidabile e duraturo per i residenti e le attività commerciali del quartiere.

Il Comune di Udine ha riaperto al traffico Viale Europa Unita già dal fine settimana scorso, rispettando i termini annunciati per la conclusione dei lavori. Via Ciconi, che negli scorsi mesi era stata trasformata in un viale a doppio senso per far confluire il traffico di viale Europa Unita, è tornata a senso unico e a doppia corsia. In questi giorni, inoltre, gli addetti incaricati da Cafc sono alle prese con lo smantellamento delle opere realizzate per modificare temporaneamente la via e con il ripristino della segnaletica per la viabilità originaria, insieme ai parcheggi momentaneamente rimossi.

L'ultimo step dell'opera, ovvero il rifacimento del manto stradale di Viale Europa Unita, sarà completato dopo alcuni mesi di assestamento del terreno necessari in seguito agli imponenti scavi. Una volta terminato il periodo di stabilizzazione, Cafc provvederà a riasfaltare l'intero viale interessato dai lavori e si occuperà anche della realizzazione della nuova segnaletica orizzontale. La riasfaltatura richiederà qualche giorno di lavoro, che il Comune di Udine sta programmando, in primavera o dopo la fine delle scuole, per assicurare minori disagi alla viabilità cittadina.

"Quella appena conclusa in viale Europa Unita è stata un'opera imponente, che ha risolto problemi strutturali presenti da tempo nella rete dell'approvvigionamento dell'acqua e in quella fognari», ha spiegato l'assessore Ivano Marchiol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIFACIMENTO DEL MANTO STRADALE SARÀ COMPLETATO DOPO ALCUNI MESI DI ASSESTAMENTO DEL FONDO

L'AREA DELLA STAZIONE Si è conclusa l'importante opera di ammodernamento su viale Europa Unita

Sport Udinese

L'ARBITRO

Domenica fischierà Aureliano

La sfida di domenica alle 12.30 tra Udinese e Genoa sarà diretta dal bolognese Gianluca Aureliano, che avrà come assistenti Mokhtar e Ricci. Il quarto uomo sarà Scatena, con Serra al Var, affiancato da Pairetto. Aureliano ha arbitrato i friulani in 10 occasioni, con un bilancio di 4 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte.

sport@gazzettino.it

THAUVIN E OKOYE: MOMENTO INFELICE

La flessione della squadra coincide con quella di fantasista e portiere
L'ipotesi di un tridente domenicale

VERSO IL GENOA

Ci sono state sviste arbitrali ai danni dell'Udinese, anche gravi, ma non è che la squadra scoppi di salute come nella fase iniziale del torneo. Più di qualche giocatore sta vivendo un momento di flessione, in primis capitan Florian Thauvin e l'estremo Maduka Okoye. Dopo quattro giornate l'Udinese di ieri si era ritrovata a sorpresa in vetta, facendo sognare i tifosi anche per la qualità del suo gioco, sempre propositivo, spettacolare e aggressivo, nel rispetto del credo del nuovo allenatore Kosta Runjaic. A partire dalla gara con l'Inter del 28 settembre, però, le cose sono andate meno bene. Da allora l'Udinese ha subito cinque sconfitte in otto gare. Ne ha vinte due e pareggiata una, quella di lunedì a Empoli. Nel dettaglio, se i ko contro Milan, Juve e Atalanta potevano starci, visto il calibro degli avversari, quella di Venezia rappresenta l'unico vero, grave incidente di percorso dei friulani nelle prime 13 gare. In vantaggio di due reti, dopo 40' scintillanti in cui la squadra di Runjaic era stata padrona del campo, l'Udinese aveva vissuto un clamoroso, ingiustificabile black-out. Troppe le disattenzioni e gli errori, tanto che l'alibi del rigore assegnato al Venezia regge solo in parte.

LAVORI IN CORSO

Ma quali sono le cause della flessione che accusa l'undici bianconero? Anzitutto va rilevato che Runjaic sta ancora assemblando la squadra, che non ha ancora un volto ben definito dal punto di vista tecnico e tattico. Del resto questa stagione ha inaugurato un nuovo progetto, i cui frutti si dovrebbero vedere a media scadenza. Quindi non si può pretendere un percorso netto dai bianconeri, e piuttosto c'è da dire che i momenti di difficoltà (o meno belli) vanno preventivati.

CAPITANO

In secondo luogo il calo è coinciso con l'infortunio capitato a Thauvin proprio contro l'Inter, un trauma al costato non ancora superato. La botta ha costretto il capitano a restare fuori per tre gare di seguito e a saltare numerosi allenamenti. Inevitabilmente, il suo rendimento è scemato: il fantasista oggi non è il giocatore d'inizio stagione, quando era la stella più luminosa della squadra e forse di tutta la serie A. Florian anche a Empoli si è visto solo a sprazzi. Però sta recuperando: a breve dovrebbe tornare a essere il "faro" e il goleador dei bianconeri. Ne sono convinti tutti, in casa Udinese.

OKOYE

Pure il portiere non sembra al top. In alcuni momenti del match appare incerto. A Empoli ha sulla coscienza il gol di Pellegri, con Bijol corresponsabile: si è tuffato goffamente e in ritardo. Neppure a Venezia era piaciuto, come con l'Inter (vedi il secondo gol di Lautaro) e a Parma, sulla rete di Delprato. Insomma: l'Okoye di oggi non è la saracinesca che il 25 maggio a Frosinone aveva sbarrato la strada ai ciociari. Per il nigeriano vale però lo stesso discorso fato per Thauvin: non è in discussione. Ha 25 anni, che non è l'età della piena maturazione per un estremo, ma ha pure mezzi fisici e ampi margini di miglioramento. Lo staff dei preparatori dell'Udinese sta lavorando per consentire a Maduka di mettere in campo tutte le sue notevoli risorse.

IL GENOA

Domenica sul cammino dei bianconero ci sarà il Grifone, che è la brutta copia della squadra ammirata un anno fa. Ma guai sottovalutare i liguri: servirà l'Udinese migliore per conquistare una vittoria che manca da 5 turni. Era il 25 ottobre quando al "Bluenergy" il Cagliari perdeva 2-0. Contro i sardi Runjaic per la prima (e finora unica) volta aveva schierato dall'inizio il doppio centravanti. E proprio Lucca e Davis avevano firmato il successo dei bianconeri. Chissà se i due torneranno domenica a fare coppia fissa nell'undici di partenza? È questo l'interrogativo della settimana. Chiaro che, se dovessero essere utilizzati entrambi, Runjaic si affiderebbe al tridente, perché uno come Thauvin difficilmente può rimanere fuori. Oggi intanto la squadra tornerà a lavorare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIFFICOLTÀ Maduka Okoye in tuffo: lunedì a Empoli non ha vissuto una serata felice

Gli avversari rossoblù

Il Genoa scommette sul "Bad boy" Balotelli

Il Genoa, che si è da poco affidato alla guida tecnica del francese Patrick Viera, ex in campo di Milan, Inter e Juve e in panchina di Nizza e Strasburgo in Ligue 1, punta molto sul "figliol prodigo". Per potenziare un attacco anemico, che dovrebbe comunque tamponare le "falle" di una difesa che subisce almeno un gol in ogni gara, è stato ingaggiato 20 giorni fa Mario Balotelli (nella foto). Finora il "Bad boy" ha totalizzato soltanto 41 minuti in campo, spalmati in tre gare. Ma, a detta dello stesso Vieira, SuperMario s'impegna molto in allenamento e la condizione

atletica dell'ex centravanti della Nazionale è in progresso. Il tecnico intende quindi aumentare il suo minutaggio d'impiego già al "Bluenergy Stadium", con la speranza che possa inventare qualcosa d'importante. Per la cronaca, Balotelli è stato finora utilizzato per 9 minuti a Parma, per 26 contro il Como (in un match da vincere, che invece è stato soltanto pareggiato a tempo scaduto dai grifoni con l'ex pordenonese Vogliacco) e per altri 6 contro il Cagliari. I 17 giorni in cui ha lavorato durante la pausa hanno comunque permesso a Mario di ridurre il divario di preparazione con i compagni. In Friuli il Genoa giocherà con il modulo 4-3-3, cercando obbligatoriamente di fare punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kristensen cerca una maglia In duemila all'Academy day

BIANCONERI

Domenica alle 12.30 arriverà il Genoa: l'Udinese deve provare a mantenere il buon trend casalingo e dimenticare i torti arbitrali. Insomma, sarà una partita delicata e bisognerà pure fare a meno della colonna difensiva Jaka Biol. Soltanto pochi giorni fa, ai microfoni di Tv12, il difensore sloveno aveva confessato di gradire di essere sempre protagonista in campo, sia con la maglia bianconera che con quella della Nazionale slovena. D'altronde, dopo i tre mesi passati ai box la scorsa stagione per la frattura da stress allo scafoide del piede, esserci sempre è una cosa bella: mette in secondo piano anche "l'ultraminutaggio" del vicecapitano, sistematicamente titolare, al di là del momento di forma più o meno buono. In questa serie A ha giocato perfino più di Okoye, che era rimasto in panchina contro la Salernitana in Coppa Italia, a beneficio di Razvan Sava.

STAKANOVISTA

Bijol invece non ha riposato nemmeno in Coppa, nei match con le campane Avellino e Salernitana. Con il Genoa dovrà fermarsi per forza, visto che a Empoli è arrivato il quinto cartellino giallo del suo campionato, per un fallo deciso a centrocampo. Non ci sarà lo scontro diretto con Pinamonti, dunque. Da quando è sbarcato in Friuli, Bijol è mancato in 22 partite, più della metà delle quali per l'infortunio citato. Senza la loro colonna difensiva in campo le zebrette hanno raccolto 21 punti in 22 gare, con una media leggermente inferiore al punto a partita. Nello specifico sono state portate a casa 4 vittorie, a fronte di 9 pareggi e di altrettante sconfitte, subendo 36 reti. Troppe. L'ultima assenza del centrale difensivo è datata 2 marzo 2024, nel sofferto 1-1 interno contro la Salernitana, poi retrocessa, non certo un risultato piacevole da ricordare. La cattiva notizia per mister Runjaic è mitigata dal rientro a disposizione di Kristensen. Il danese era in panchina a Empoli e quindi si candida a una maglia da titolare in un terzetto con Lautaro Giannetti e Touré. Ma occhio a Kabasele, che potrebbe anche giocare proprio al posto di Bijol come centrale puro, senza dimenticare Ebosse. Le soluzioni ci sono, insomma. Il mister le studierà a fondo, senza del tutto accantonare la possibilità di schierare una difesa a 4. Difficile vederla dal 1', ma, data la squalifica dello sloveno, Runjaic potrebbe farci un pensierino strada facendo. A quel punto, le maglie a disposizione per i 5 nomi citati diventerebbero però soltanto due. In ogni caso servirà uno sforzo in più per colmare un'assenza pesante.

ACADEMY DAY

DANESE **Thomas Kristensen marca stretto Valentin Mihaila, attaccante romeno del Parma**

Domenica, nel giorno della partita tra Udinese e Genoa, si terrà il primo appuntamento con l'Udinese Academy day della stagione 2024-25. L'evento, diventato ormai una tradizione, raduna al "Bluenergy Stadium" genitori, tecnici e ragazzi delle società affiliate provenienti da tutta Italia, per un totale – quest'anno – di duemila persone. Nella mattinata, a partire dalle 9.45, i partecipanti visiteranno il Centro sportivo Bruseschi e lo stadio, per poi ricevere in Auditorium i saluti del direttore generale Franco Collavino, del responsabile dell'Academy, Alec Bolla, e di alcuni giocatori. Infine, nel pre-partita, una rappresentanza di ognuna delle affiliate presenti sfilerà a bordocampo, prima di salire assieme a tutti gli altri partecipanti a "colorare" gli spalti dello stadio per sostenere l'Udinese durante i 90'. Ragazzi, genitori e tecnici vivranno così un'esperienza a 360° all'interno del club bianconero, regalandosi una giornata indimenticabile.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTÙ-OWW È IL DUELLO CHE METTE IN PALIO L'A1

▶Con Basile diventato azzurro, i lombardi possono ingaggiare uno straniero di peso

▶Gesteco e Rimini pronte a guastare i piani ambiziosi delle due favorite

LUNGO Ambrosin prova il tiro per l'Old Wild West (Foto Lodolo)

BASKET A2

Il "sindaco" è tornato in città. Ultimati gli impegni con la sua Nazionale a Mar del Plata, nella mattinata di ieri l'argentino Lucio Redivo è atterrato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, reduce da un volo transoceanico.

DUCALI

Per il leader della Gesteco un'intera giornata di meritato riposo, prima della partenza di oggi in direzione Cento, dove la formazione ducale intende allungare a 9 la striscia vincente che ha inaugurato il 16 ottobre, battendo i cugini bianconeri in casa. La vigilia non è del tutto serena, per la compagine allenata da Stefano Pillastrini. Preoccupano le condizioni dell'ala giallobù Gabriele Miani, alle prese con un mal di schiena che non gli dà tregua e ne mette a rischio la partecipazione alla partita di domani sera. A beneficio dei tifosi (quelli che non seguiranno fisicamente la squadra alla Baltur Arena) e degli appassionati, va ricordato che Banca Sella Cento-Gesteco Cividale verrà trasmessa in diretta su RaiSport Hd e in streaming su RaiPlay. Con l'undicesimo successo stagionale i ducali salirebbero di nuovo in cima alla graduatoria, affiancando una RivieraBanca Rimini così costretta a superare domenica la Valtur Brindisi al palaFlaminio per ribadire la prima posizione in solitaria.

UDINESI

In un passo falso dei romagnoli confida pure l'Old Wild West Udine, che in questo momento occupa il secondo posto assieme alla Gesteco, ma con una gara in più disputata rispetto a quest'ultima (e pure rispetto alla stessa Rimini). L'ipotesi che la Valtur ce la faccia a rientrare alla base con i due punti in saccoccia non è nemmeno così peregrina, dato che i pugliesi sembrano avere superato il brutale impatto con la nuova categoria. Dopo un avvio di campionato che li ha visti incassare sconfitte un po' ovunque, hanno vinto quattro delle ultime cinque gare disputate, compresa quella interna del 10 novembre contro Udine. Delle tre di testa, proprio Ambrosin e soci avranno il compito sulla carta più facile nel weekend di A2, affrontando al palaCarnera una Ferraroni JuVi Cremona che

OWW I cestisti bianconeri di Udine "attaccano" il canestro al palaCarnera (Foto Lodolo)

non attraversa un momento positivo, avendo perso cinque delle ultime sei partite giocate.

RIVALI

Volendo puntare alla promozione diretta (che per la Gesteco non crediamo sia un vero e proprio obiettivo, ma per l'Oww sì), il problema principale era e rimane Cantù, specie adesso che Grant Basile ha vestito la maglia azzurra e da qui in avanti sarà considerato tecnicamente un giocatore di formazione italiana. Ciò significa che il suo club potrà rinforzarsi firmando un nuovo straniero, anche americano. Per una squadra che quanto a organico è già messa così bene da essere considerata la favorita per il primo posto nel girone, il fatto di permettersi un simile lusso potrebbe significare - azzeccando l'uomo giusto e infortuni permettendo - porre una seria ipoteca sulla stagione regolare, lasciando alla concorrenza la possibilità di rifarsi nei playoff (nei quali potrebbe emergere, a sorpresa, la Pistoia o Trieste di turno). Si sarà capito che a nostro giudizio la lotta per la promozione diretta è in questo momento ristretta a Old Wild West Udine e Acqua San Bernardo Cantù, le uniche due formazioni di alta classifica che hanno un roster adeguato a farle arrivare sino in fondo. È difficile che Rimini possa mantenere un'andatura del genere in una stagione regolare da trentotto partite complessive. Nessun'altra squadra in lizza appare in grado di rompere il duopolio Udine-Cantù. Non Cividale (che comunque è destinata a grandi cose), non Milano (nonostante Alessandro Gentile) o Rieti. Non Forlì che quest'anno non è solida come nelle annate precedenti, non Verona o Bologna o Brindisi (che paga la falsa partenza). Quelle menzionate sono però tutte squadre che potrebbero poi giocarsi la promozione in ambito playoff, nei quali - si sa - è più importante arrivare fisicamente pronti che con la squadra sulla carta più forte di tutte.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby serie B e C

Cainero: «Vedo buoni segnali dai bianconeri»

I campionati rugbistici sono sospesi per gli impegni della Nazionale. Riprenderanno domenica, con la quinta giornata di serie B: udinesi di scena a Mirano. La squadra allenata da Ricky Robuschi si appresta al confronto con l'intenzione di centrare la quarta vittoria stagionale, consolidando una già buona posizione di classifica. Nel dettaglio: Mogliano Veneto 20 punti, Udine 16, Feltre 15, Villadose 14, Castellana 11, Mirano 10, Cus Padova 7, Trento 6, Belluno 5. Prima della pausa i bianconeri hanno battuto alla grande (30 a 16 il risultato finale) l'ospite Cus Padova. La sosta è stata utile anche per cercare di recuperare diversi atleti acciaccati. Andrea Cainero, da un paio di mesi al vertice della società, fa il punto. «Parlando di questa fase iniziale della mia esperienza – premette –, evidenzierei due aspetti: l'entusiasmo e la voglia di crescere. Da parte mia posso dire che, insieme allo staff dirigenziale, abbiamo cercato di lavorare proprio in queste due direzioni. Si tratta di un impegno difficile, ma i primi segnali mi sembrano buoni». E aggiunge: «Mi sono avvicinato al compito che svolgo, per me inedito, in modo che ritengo

corretto, con il pieno rispetto di coloro che stanno da tempo nel Rugby Udine». Quindi il presidente dedica un pensiero alla prima squadra. «Farla migliorare nei risultati rimane un impegno fondamentale - sottolinea -, perché così si favorirebbe la crescita dell'intero club. Per l'attuale campionato c'è l'obiettivo di comportarsi in modo dignitoso, cercando nel contempo l'amalgama, affinché in un futuro non lontano, magari già durante la stagione agonistica 2025-26, si possa aumentare il livello di ambizioni. Naturalmente con il presupposto basilare di poter vantare condizioni economiche adeguate». Cainero conclude così: «Sono fiducioso, anche perché la squadra ha il valore aggiunto rappresentato dal tecnico Ricki Robuschi, che potrebbe benissimo allenare in serie A. Chissà, potrebbe arrivarci con noi». Anche la serie C ripartirà domenica. Sono tre le formazioni friulane che si stanno battendo in questo campionato. Il programma degli incontri che le riguarda prevede per tutti il fischio d'inizio alle 14.30. Nel dettaglio, il "panorama" prevede Pasian di prato contro Montebelluna, Pedemontana Livenza Polcenigo contro i patavini del Cè L'Este e Pordenone Rugby di fronte al quindici de La Scaligera di Verona.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavazzo-Campagnola, sfida di mercato per bomber Ferataj

ACROBATICO Ferataj in azione con la maglia del Cavazzo (Foto Cella)

CALCIO

Il Carnico ritrova Muhamet Ferataj. L'attaccante di Moggio Udinese, capocannoniere assoluto del 2023 in maglia Cavazzo (con il quale vinse il titolo), ha chiuso dopo un anno il suo rapporto con la Gemonese. Ferataj non ha mai trovato molto spazio in Promozione, anche se in questo inizio di stagione è stato schierato da titolare in alcune partite. Ovviamente il suo diventa un nome caldissimo nel mercato del Carnico, perché è chiaro che un giocatore così può fare la differenza, come dimostrato in passato. Due le squadre in corsa: lo stesso Cavazzo, che vuole subito rialzare la testa dopo una stagione senza titoli, e il Campagnola, deciso a lottare per il campionato dopo aver conquistato quest'anno Coppa Carnia e Coppa delle Coppe.

AFFARI

Proprio i gemonesi si sono già assicurati il 31enne Manuel Mazzolini, perno del Cedarchis, società che sta attuando una vera e propria rivoluzione, ricordando anche il passaggio di un altro centrocampista, Marco Nassivera, a Cavazzo e di Lorenzo Feruglio ai cugini dell'Arta, oltre a Migotti, Serini e Boreanaz. La squadra sarà decisamente ringiovanita con elementi di spessore soprattutto nel reparto offensivo, con l'arrivo dalla Juniores del Tolmezzo di Cristian Tomat, Kevin Carew e Brian Sanchez. A fare da "chioccia" c'è Alessandro Radina, cugino dell'allenatore Vincenzo, al rientro in giallorosso dopo un solo anno all'Illegiana, che ha contribuito a riportare in Prima. Nel gruppo anche Massimiliano Temil, all'Amaro nell'ultima stagione. Restando in Prima Categoria, l'Ovarese ha trovato il regista riportando in Spin Maurizio Pellegrina, nell'ultima stagione all'Ardita dopo le esperienze nella sua San Pietro, al Sappada e al Villa. Pellegrina, tecnicamente uno dei giocatori più forti visti negli ultimi anni nel Carnico, ha dimostrato quest'anno di disimpegnarsi al meglio anche da centrale difensivo, dimostrando una duttilità che per l'allenatore Brovedani potrà rivelarsi molto utile.

MISTER

In Seconda due club sono alla ricerca dell'allenatore, Ampezzo e Sappada. In Val Tagliamento si è conclusa l'avventura biennale in prima squadra di Massimo Cescutti, che l'anno prima aveva guidato i Giovanissimi della società ampezzana, ora alla non facile ricerca di un sostituto. Si separano pure le strade di Renzo Piller e del Sappada a causa di idee diverse sulle prospettive della squadra. Anche sotto il Siera c'è ora l'esigenza di trovare un nuovo tecnico. Sempre a proposito di allenatori, lo scorso anno Fabrizio Tremonti sedette sulla panchina dell'Audax sostituendo in corsa Giulio Di Prisco, trasferitosi fuori regione. Ebbene, Tremonti si è spostato a Cercivento, ma non in panchina, visto che Fabio Nait è stato confermato. «Ho 50 anni ma mi sento ancora calciatore, quello del mister è un ruolo che non mi sento addosso», racconta.

RIFIUTI

All'Audax resta invece il giovane difensore Nicola Brovedani, che nonostante varie offerte da squadre di categoria superiore, non ha voluto lasciare quello che definisce «uno splendido gruppo. Voglio aiutare a far crescere la nostra squadra, magari provando a lottare per la promozione», le sue parole, molto apprezzate dalla società e dalla comunità di Forni di Sotto. Molto attiva la Velox, che ha acquisito dal Ravascletto le prestazioni di Cristian Ferigo. Tanti i movimenti in uscita per i gialloblù del presidente Revelant: definitivo il passaggio del portiere Michael Puppis al Cedarchis, in prestito Giosuè Veritti e Alessandro Fabiani al Paluzza, Massimo Casasola al Fusca (ha disputato in Curiedi la seconda parte del 2024), Nicholas Cargnelutti al Cercivento, Davide Fabiani all'Arta (con i termali è stato capocannoniere dell'ultimo Torneo Juniores, vinto anche grazie ai suoi 17 gol) e Simone Screm al Ravascletto.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori

Tanti premi con il Comitato regionale

Il Comitato regionale della Federmoto, presieduto da Mario Volpe, sta preparando l'ultimo evento della stagione. Domenica pomeriggio, nel salone del Teatro Verdi di Maniago, si terranno le premiazioni finali del 2024. Dalle 14.30 in poi saliranno sul palco tutti i rider (sono molti) che si sono distinti nella lunga annata agonistica. Saranno quindi consegnati i riconoscimenti ai piloti che hanno vinto i campionati regionali di enduro, motocross, minienduro, minicross, trial, mototurismo e regolarità d'epoca. Inoltre verranno premiati tutti coloro che si sono resi protagonisti in ambito nazionale e internazionale e i diversi motoclub vincitori delle speciali classifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO SERIE C

Attilio Tesser torna alla guida della Triestina

Attilio Tesser si sta "riprendendo" la Triestina. La dirigenza del club alabardato ha esonerato anche il suo secondo tecnico stagionale, il catalano Pep Clotet, subentrato a Michele Santoni, con il quale ha raccolto 2 punti in 6 giornate. Con l'ex neroverde è in arrivo, in veste di nuovo direttore sportivo, Daniele Delli Carri.

sport@gazzettino.it

I ROSSI Il Tamai ha giocato ieri sera a Trieste la semifinale di ritorno della Coppa Italia regionale d'Eccellenza contro i giuliani del borgo di San Luigi

IL TAMAI VOLA IN FINALE E PUÒ BRINDARE IN COPPA

▶A Trieste i rossi pareggiano e blindano la qualificazione grazie all'esito dell'andata

▶Il secondo finalista è il Codroipo che si è imposto a Monfalcone

CALCIO ECCELLENZA

Tamai-Codroipo sarà la finale di Coppa Italia regionale per le squadre di Eccellenza. La squadra pordenonese in casa del San Luigi rimedia un pareggio dopo essere andata sotto e, in virtù del 3-1 dell'andata, accede all'atto conclusivo. Nell'altra semifinale - dopo i calci di rigore - gli udinesi si regolano in esterna l'Unione Fincantieri Monfalcone ed ottengono il pass dopo i punti presi in gara – 1, pur perdendo al 90' con lo stesso risultato. La rete che aveva annullato il minimo vantaggio udinese dell'andata è di Aldrigo su rigore. L'appuntamento risolutivo, per la conquista del trofeo della massima categoria dei dilettanti in Friuli Venezia Giulia, è fissato domenica 5 gennaio prossimo alle ore 14.30, nello stadio Comunale di San Vito al Tagliamento.

PASSAGGIO TRIESTINO

A mettere i brividi alla formazione ospite nella serata giuliana è il gol triestino di Osmani. Il suo tiro è un buon diagonale indirizzato sul secondo palo, su cui Giordano non ci arriva. Il Tamai comincia a giocare meglio e a mettere in difficoltà il San Luigi. Dopo la mezzora, Andreasi è costretto ad uscire dall'area per fermare Bougma. Commesso fallo oltre i 16 metri, per il direttore di gara udinese c'è solo un cartellino giallo destinato a lui. Le proteste pordenonesi fanno da prologo alla segnatura che ristabilisce l'equilibrio iniziale. Con una punizione di destro a giro, colpo che sta nelle sue corde, Parpinel manda la palla ad insaccarsi sul secondo palo. L'1-1 non cambierà più, ma la sfida non sfuma all'intervallo. Nel secondo tempo il San Luigi cerca di ritrovare la via del gol imponendo la propria fisicità ed il proprio agonismo. Al 10' la squadra di Pocecco colpisce una traversa con Cofone. Anche il conto dei legni sarà pareggiato, al termine, perché allo scadere la traversa viene colpita da una conclusione di Zorzetto.

CARTELLINI

Gli animi caldi e le scelte dell'udinese Lunazzi fanno sventolare molti cartellini gialli. In un paio di casi arrivano pure quelli rossi. Già dal 23' del secondo tempo, per doppia ammonizione, Bortolin è costretto ad uscire e, per più di un quarto di gara, la formazione di De Agostini si trova in inferiorità numerica. Al termine dei minuti regolamentari arriva pure l'allontanamento di Zetto.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTE Carlo Zorzetto e Suleymane Bougma, attaccanti del Tamai

SAN LUIGI	1
TAMAI	1

GOL: pt 10' Osmani, 37' Parpinel.
SAN LUIGI: Andreasi, Ianezic (st 34' Giovannini), Brunner, Tonini st 46' Visentin), Caramelli, Zetto, Faletti, Di Lenardo (st 1' Marzi), Osmani, Cofone (st 31' Vagelli), Olio (st 41' Gruijc). All. Pocecco.
TAMAI: Giordano, Migotto, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso (st 26' Mestre), Consorti, Zorzetto, Mortati, Bougma (st 36' Carniello). All. De Agostini.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Andreasi, Cofone, Di Lenardo, Giordano, Pessot, Zorzetto, Bougma, Mortati e mister Pocecco. Espulsi Bortolin (st 23') e Zetto (st 45') entrambi per doppia ammonizione. Recuperi pt 4', st 6'.

Moreno non basta, il Naonis frena

▶La Martinel si illude, ma poi crolla in casa della New Team Lignano

FUTSAL C

Frenata inattesa in C regionale per i pordenonesi del Naonis Futsal. I neroverdi escono sconfitti 5-3 dal posticipo sul sintetico di Cussignacco contro il Calcetto Clark Udine. La squadra di Beppe Criscuolo paga a caro prezzo un primo tempo sbagliato (4-1). Nella ripresa lo spartito cambia, con lo spagnolo Juan Moreno a suonare la carica. I neroverdi diventano padroni del campo, ma non basta. Gli uomini di Tirindelli resistono e portano a casa l'intera posta.

«Abbiamo regalato i primi 20' - commenta il tecnico -: bravi loro ad approfittarne. Le partite durano due tempi e una squadra che vuole vincere, come noi, deve far bene sempre. Bisogna migliorare concentrazione e tenuta». A segno nel primo tempo al 7' e al 20' Wemboloua, al 9' e al 16' Pizzella, al 19' Moras. Nella ripresa reti di Pizzella (3') e Moreno (11' e 20'). Clark: Picchierri, Zanuttini, Weresa, Lodolo, Lung, C. Obodo, J. Obodo, Wemboloua, Pizzella. All. Tirindelli. Naonis: Campanerutto, Morassi, Corona, Piccin, Rosset, Quarta, Obagiu, Moras, Juan Moreno, Measso, Haddadi, Serraino. All. Criscuolo.

A Lignano arriva invece la seconda sconfitta per la Martinel Pasiano C5. Gli uomini di Polo Grava si arrendono (5-1) alla qualità della New Team, che ribalta la rete iniziale di Ampadu, per poi dilagare con la tripletta di Calderone e la doppietta di Solaja. «Siamo una squadra giovane, dobbiamo fare esperienza - ammette coach Polo Grava -, allenandoci a dovere per un campionato difficile».

ALLENATORE Beppe Criscuolo

I risultati della seconda giornata: Gradese-Palmanova 2-7, New Team Lignano-Martinel Pasiano 5-1, Udinese-Aquila Reale 2004 6-3, Union Martignacco-Calcetto Manzano Brn 4-9, Clark-Naonis 5-3. Guida un terzetto a punteggio pieno con 6 punti: Clark, Manzano Brn e New Team Lignano. Seguono a 3 Naonis, Palmanova, Udinese e Aquila Reale. Ferme a zero Martinel Pasiano, Martignacco e Gradese. Il prossimo turno: Manzano Brn-Aquila Reale 2004, Naonis-New Team Lignano, Palmanova-Martignacco, Martinel Pasiano-Gradese, Clark Udine-Udinese.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campaner-Salgher Due vecchi amici pronti a sfidarsi

▶Appuntamento sabato pomeriggio al "Bottecchia"

COLLEGHI IN PANCHINA Fabio "Ciccio" Campaner e, sotto, Luca Salgher

CALCIO DILETTANTI

Si annuncia un altro sabato ricco di sfide. Al "Bottecchia" sarà amarcord per i due mister, ieri con le scarpette bullonate ai piedi e ora a dirigere i lavori in panchina. In precedenza il "padrone di casa" guidava la difesa e l'illustre ospite agiva nella zona nevralgica del campo.

BIS RAVVICINATO

In Eccellenza, per la seconda volta di fila, aprirà il sipario il Fontanafredda che viaggia in testa alla classifica con 26 punti. I rossoneri guidati da Massimo Malerba giocheranno a Gorizia, contro gli isontini che viaggiano a metà del guado (19). Fischio d'inizio alle 14.30. In contemporanea toccherà a FiumeBannia (18, affiancato dalla Pro Fagagna) - Rive d'Arcano Flaibano (6, cenerentola a braccetto del Maniago Vajont). Sarà esordio per mister Mauro Lizzi, ben conosciuto nel Friuli Occidentale per aver guidato prima la Spal Cordovado e poi la Sacilese. Lizzi ha appena preso il posto di Massimiliano Rossi al timone dei gialloneri udinesi. A chiudere, almeno per il momento, c'è Pro Fagagna - Casarsa (8, penultimo). Qui il fischio d'inizio sarà alle 15.30, su accordo tra società. Domenica tutte le altre gare, alle 14.30. Tornando alla leader che non t'aspetti, se non altro perché è una matricola in categoria, il Fontanafredda affronterà la trasferta in riva all'Isonzo con la casella dei rovesci in esterna ancora immacolata. È infatti l'unica squadra dell'intero raggruppamento a non aver subito sgambetti in casa d'altri.

RICORDI SU RICORDI

Da una regina all'altra. In Promozione scenderà in campo in anticipo il Nuovo Pordenone 2024. Anche per I neroverdi, con al timone mister Fabio Campaner, si tratta di un bis in rapida successione, visto che sabato scorso erano stati di scena allo stadio "Assi", ospiti della Cordenonese 3S. Questa volta giocheranno al "Bottecchia", con inizio alle 15.30. L'ospite sarà la Maranese, con al timone tecnico un illustre ex: Luca Salgher che ha vestito i colori della squadra del Noncello nella stagione 2007-08, lasciando ottimi ricordi per la sua chiara visione di gioco. Fu compagno di squadra, tra l'altro, dello stesso Fabio "Ciccio" Campaner, allora impegnato a "presiedere" la difesa. Era la stagione con Mauro Lovisa agli esordi nel ruolo di presidente: al termine del giro, allora in Eccellenza, il club brindò alla riconquistata serie D, salendoci dal portone principale. Ricordi su ricordi, in panchina, per un sabato davvero speciale. Il Nuovo Pordenone 2024 detta il ritmo con 26 punti e il record di essere l'unica squadra del raggruppamento che non conosce l'amaro sapore della sconfitta. È primatista anche sul fronte dei gol realizzati (24) e di quelli subiti (solo 3). La Maranese (14), appena fuori dalla zona rossa, è l'unica formazione a non aver mai vito in esterna. Di contorno, alle 14.30, si disputerà Cussignacco (11) - Bujese. Gli ospiti condividono l'argento con il Corva, ma hanno una gara in più nelle gambe, sia rispetto ai ramarri leader che ai condomini in biancazzurro.

ANCHE FIUMEBANNIA, FONTANAFREDDA E CASARSA, TUTTE IN ECCELLENZA, GIOCHERANNO IN ANTICIPO

IN PRIMA

A chiudere un sabato molto intenso, per quanto concerne i campionati regionali e le squadre del Friuli Occidentale, nel girone B di Prima categoria alle 15.30 "l'antipasto" sarà l'incrocio tra Morsano e Deportivo Junior. Gli ospiti hanno la corona in testa (23), mentre gli azzurri di Luca Riola con 9 punti si trovano seduti sull'ultima poltrona che scotta. Arrivano però dall'aver fatto saltare il banco: la prima vittoria esterna è maturata al cospetto della Risanese, seconda della classe, stoppata a quota 18.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC, MISSIONE COMPIUTA PORDENONESI IN VETTA

▶I biancorossi di coach Milli conquistano Montebelluna e balzano al comando

▶Bozzetto e compagni impongono il loro gioco ai veneti ancorati sul fondo

MURO Biancorossi sul parquet

BASKET B

Quando la prima in classifica affronta l'ultima è facile trarre delle conclusioni sbagliate, specie se l'ultima ha zero punti in classifica dopo dieci partite di stagione regolare. E siamo abbastanza sicuri, conoscendolo, che coach Milli avesse messo in guardia i suoi dal pericolo di sottovalutare questa partita contro la Montelvini. La formazione veneta, con le spalle al muro dopo un girone di andata a dir poco deficitario e con l'impellente urgenza di svoltare, entra in campo determinata.

LA GARA

Va subito sotto 2-8, ma riequilibra la situazione nel giro di qualche minuto (pari 10 con tripla di Iacopini). Ovviamente non possiamo ancora saperlo, ma sarà proprio questo il copione nei primi tre quarti: con gli ospiti sempre avanti, però senza riuscire a prendere mai il largo, i padroni di casa all'inseguimento e uno scarto che si allunga e accorcia in continuazione. Al termine della frazione iniziale la Bcc conduce di sette lunghezze, sul 13-20, Montebelluna in avvio di secondo quarto torna rapidamente a -2 (18-20), salvo poi perdere ancora una volta l'appiglio e ritrovarsi di nuovo a -7 (22-29). Il vantaggio a elastico degli ospiti torna quindi a ridursi (30-32) ed è un andazzo che come abbiamo anticipato prosegue pure nella terza frazione, dove comunque registriamo il +10 di Pordenone sul parziale di 33-43. Non è nemmeno questa la botta decisiva, dato che i padroni di casa annullano il gap completamente grazie allo scatenato De Marchi (51-51).

IL FINALE

La frustrazione potrebbe erodere le certezze dei biancorossi naoniani, che con il capitano Bozzetto riprendono invece ritmo, chiudono il periodo in vantaggio di cinque punti (53-58), quindi avanzano a +8 con una tripla di Cardazzo e questi tre possessi che li separano dall'avversario sanno stavolta conservarli in attesa che arrivi il momento della spallata vera e propria, verso la metà del quarto periodo, quando lo stesso Cardazzo innesca la fuga di Pordenone, che adesso alza l'asticella pure in difesa e costruisce un solido vantaggio in doppia cifra. Cinque punti di Cerchiaro, nel finale, la porteranno a raggiungere anche il +20, sul 61-81. La Bcc Pordenonese e Monsile archivia il girone di andata con un clamoroso primo posto in classifica. In vetta, a quota diciotto, c'è pure la Falconstar Monfalcone, mentre due punti sotto ci stanno Valsugana e Adamant Ferrara.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEBELLUNA	64
BCC PORDENONE	81

MONTELVINI MONTEBELLUNA: Spinazzè 13, Bedin 7, Iacopini 5, Guazzotti 2, Marin 10, Salvietti, De Marchi 13, Guerrini, Martin 4, Guidolin 7, Marostica 3. All. Saccardo.
BCC PORDENONE: Cardazzo 12, Burei, Cassese 8, Cecchinato, Dalcò 17, Cerchiaro 16, Barnaba 8, Mandic 10, Bozzetto 10, Puppi, Boscariol, Raffin n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Cenedese di Roncade e Toffano di Camponogara.
NOTE: parziali: 13-20, 33-38, 53-58. Tiri liberi: Montebelluna 8/10, Pordenone 15/21.

BCC Coach Max Milli spiega gli schemi (F. Nuove Tecniche/Dubolino)

Volley Prima e Seconda divisione

Il Favria accorcia le distanze dai Gioielli di Max

Continua il "testa a testa" in Prima divisione femminile, dove i sestetti leader dei Gioielli di Max Zoppola e del Gs Favria San Vito si tengono d'occhio a breve distanza. Turno con il brivido per la capolista zoppolana, che in casa conquista il successo di misura (sudato 3-2) di fronte a un'agguerrita Alta Resa. Dopo aver vinto il primo set ai vantaggi, la formazione che si trova in vetta alla graduatoria ha ceduto il secondo e il terzo con l'identico punteggio alle gialloblù pordenonesi (23-25), per poi ribaltare l'esito dell'incontro portandosi a casa il quarto parziale (25-20) e infine il match (15-9). Più semplice si è rivelato il percorso del Gs Favria, che ha regolato con un secco 3-0 il fanalino Travesio. Con il 3-2 di Zoppola, le sanvitesi rosicchiano così ancora un punto nella corsa alla vetta. Gli altri risultati: Cfv Adriarent-Ferramenta Lucchese Gis 3-1, Aquila Spilimbergo-Economy Rent Cordenons 3-0, Vero Maniago-Bluvolley 3-0. La classifica: Gioielli di Max 17 punti, Gs Favria 16, Brugnera 14, Gis 12, Maniago, Aquila e Alta Resa 10, Bluvolley 6, Cfv 5, Cordenons 2, Travesio zero. In Prima divisione maschile, nel campionato che si disputa tra le province di Pordenone e Udine, comandano ancora le formazioni della Destra Tagliamento. Il team di Prata nel derby con il Futura Different ha portato a casa i tre punti che cercava, vincendo per 3-1, mentre gli azzanesi del Fox Volley si sono imposti per 3-0 sul Cervignano. Cade nella palestra del San Leonardo la seconda formazione cordenonese, perdendo 3-1. Guida il Prata con 7 punti, seguito a una lunghezza dal Fox. La Piera 1899 vini Cordenons è settima con 3 punti, il Futura different nono, ancora a quota zero. Nella Seconda divisione femminile il big match tra Julia Gas Roveredo e Tecneco ha visto alla fine sorridere il sestetto di casa, che conquistando due punti preziosi resta in cima alla classifica. È uscito un altro 3-2 nel "duello" tra Fox Azzano e Maniago, mentre la compagine di Sacile fa bottino pieno contro il Bluvolley (3-0). La classifica: Julia Gas Vis et Virtus 8 punti, Tecneco Valvasone 7, Fox Volley 5, Gis Sacile e Cordenons 3, Maniago 1, Bluvolley zero.

TRA I MASCHI PROSEGUE IL TESTA A TESTA FRA PRATA E FOX LA JULIA GAS MOSTRA CARATTERE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme vince e si regala Martinuzzo Mt Ecoservice, un punto è pochino

VOLLEY B2 ROSA

Insieme è tornato al successo con Trieste, mentre la Mt Ecoservice è stata sconfitta di misura a Villotta dal Vega Fusion. Ora ci saranno due trasferte insidiose, sia per le naoniane a Padova (con il neoacquisto Venturi inserito nel gruppo), che per le rondini a Campagna Lupia.

INSIEME

Dopo quasi un mese si astinenza, il sestetto di Pordenone ha ritrovato il successo superando al palaGallini il fanalino di coda Trieste. Una vittoria netta, che ha lasciato spazio alle ospiti solamente nel secondo set. «Non è stata una delle nostre migliori prestazioni - ammette il tecnico Valentino Reganaz - ma era importante, nel frangente, portare a casa i tre punti per il morale del gruppo. Dopo un secondo parziale giocato male, ho visto una buona reazione da parte delle ragazze». Aspetti positivi? «Nel complesso siamo stati supportati da buone percentuali - risponde -. In ricezione abbiamo alzato il ritmo e messo in difficoltà il muro delle triestine». Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Nel corso della gara sono entrate Feltrin, Rossan, De Benedet e Martinuzzo. Numeri interessanti soprattutto grazie a Emma Bortolotti, che ha messo a segno 23 punti, e a Elisa Cecco, con 20. Sabato il Pordenone sarà di scena a Padova con l'Officina e nel frangente esordirà Linda Martinuzzo. L'esperta centrale, che ha giocato in A2 con il Martignacco, è stata chiamata a dare il suo contributo dopo l'infortunio di Giulia Martin.

PORDENONESI Le ragazze di Insieme, di nuovo vincenti

MT ECOSERVICE

Il team di Chions Fiume Veneto è caduto a Villotta con il Vega Fusion dopo una gara combattuta, durata quasi due ore. La partita si era messa male per le gialloblù, con le veneziane avanti di due set. Le locali hanno saputo reagire con caparbietà e grinta, riequilibrando le sorti, e cedendo soltanto nella lotteria del tie-break. «A differenza delle scorse gare, non siamo riusciti a imporre subito il nostro ritmo - argomenta il tecnico del club di Chions Fiume Veneto, Alessio Biondi -. Costretti ad inseguire, avendo perso sia il primo set che il secondo di misura, siamo stati bravi a non mollare. Un po' alla volta abbiamo ritrovato i nostri colpi in attacco e difeso di più, riuscendo in una difficile rimonta nel terzo e quarto parziale. Peccato non averla completata anche al tie-break: con un po' di attenzione in più ai dettagli del gioco, secondo me l'avremmo portata a casa». Sabato difficile trasferta a Campagna Lupia dal Laguna Volley. «Tutte le avversarie sono temibili - conclude Biondi - ma ritengo che il nostro gruppo sia in grado di sfidarle giocando alla pari». Schierate Venturi in regia (4 punti), Baldin (16) opposta, Bassi (20) e Viola (19) in banda, Defendi e Patti (8) al centro, Del Savio libero. Durante il match sono entrate Scagnetto, Cakovic e Bigaran.

EMMA BORTOLOTTI BOMBARDA LE RIVALI REGANAZ: «DOPO UN PARZIALE GIOCATO MALE, HO AMMIRATO UNA BELLA REAZIONE»

IL NEOACQUISTO VENTURI CURA LA REGIA DELLE RONDINI BIONDI: «PECCATO PER LA SCONFITTA AL TIE-BREAK»

NUMERI

I risultati: Pordenone - Trieste 3-1, Mt Ecoservice Cfv - Vega Fusion Venezia 2-3, Blu Pavia di Udine - Sangiorgina 3-0, Cus Padova - Laguna Venezia 2-3, Ezzelina Carinatese - Usma Padova 0-3, Group Schio - Bassano 3-0, Ipag Noventa - Officina Padova 3-0. La classifica: Gps Schio 21 punti, Usma Padova e Ipag Noventa 18, Laguna Venezia 14, Blu Pavia di Udine 12, Officina Padova 11, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Bassano 10, Insieme per Pordenone 9, Sangiorgina e Cus Padova 7, Vega Fusion 5, e Ezzelina Carinatese 3, Cg Impianti Trieste 2. Il prossimo Turno: Laguna Venezia - Mt Ecoservice Cfv, Officina Padova - Pordenone, Cus Padova - Carinatese, Usma Padova - Gps Schio, Bassano - Ipag Noventa, Trieste - Pavia di Udine.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TriTeam, celebrata una grande stagione tra gare e solidarietà

TRIATHLON

Incontro conviviale di fine anno per il TriTeam Pezzutti con direttivo, atleti, collaboratori e amici nella sala dell'Aism, in via Nogaredo a Cordenons. Non sono mancati all'appuntamento l'assessore cordenonese Silvia De Piero, la collega pordenonese Morena Cristofori, Mario Bevilacqua e il tecnico federale Rudi Trost. Nel corso della serata sono state vissute e condivise le esperienze agonistiche del 2024, il lavoro per la crescita dei giovani e le tante sfide affrontate, anche in Europa. È stato il presidente del TriTeam Pezzutti, Antonio Iossa, a fare gli onori di casa, ringraziando in primis il presidente dell'Aism, Sante Morasset, per l'ospitalità. Quest'ultimo ha evidenziato nel suo intervento il valore del sostegno delle associazioni.

Dal canto suo, Iossa ha sintetizzato l'attività sociale del sodalizio, partendo proprio dall'inclusione, e proiettato una serie di diapositive dei "kids" del TriTeam, ricordando la necessità di mixare aggregazione, spirito di sacrificio e senso di squadra.

Tra i risultati raggiunti brilla il titolo mondiale Junior di Winter Triathlon (corsa, mtb e sci di fondo), con Filippo Tonon, a Pragelato. Lo stesso Tonon ha sfiorato il podio tricolore (giungendo quarto) a Forni di Sopra. Notevole anche l'undicesima posizione di Mattia Gobbo agli Europei in Portogallo. Il gruppo pordenonese si è poi distinto nel Circuito interregionale del Nordest con lo stesso Tonon, Nicolò De Luca, Pietro Polo, Francesco Presotto e Leonardo Portoghese. È arrivato inoltre un titolo regionale, conquistato a Lignano da Giacomo Bruno. Non sono mancate infine le gare del ranking nazionale con Giovanni Porracin, Roberto Solari, Michele Cozzarin, Luigi d'Aria, Alessandro De Cicco, Silvio De Luca, Davide Facca, Massimiliano Toffolon, Silvia e Marzia Pigna. Applausi anche ai runners, tesserati Fidal, Laura Da Tos, Erik Carnelos, Luigi De Carli, Jacopo Gaspardo e Michele Polo.

Na. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRITEAM Da sinistra Valeri, Bevilacqua e Iossa durante la serata

LAZZA
Dopo il tour già soldout che si terrà a gennaio 2025, annuncia due concerti negli stadi italiani: il 5 luglio al Teghil di Lignano e il 9 luglio a San Siro.

È già sulle piattaforme musicali il nuovo lp realizzato con The Primitives, che contiene il brano. Un'invocazione ai giovani per una guida attenta nelle loro notti "brave"

Mal canta "Go slow" per i figli

MUSICA

Mal continua a stupire. È dei giorni scorsi l'annuncio del nuovo album "The Primitives - Reunion", che avrebbe dovuto attendere ancora un paio di settimane per vedere la luce, in vista di una possibile partecipazione al Festival di Sanremo tra i Big. Ma i tempi sono strettissimi e, in una settimana in cui si rincorrono gli annunci di nuove "strenne natalizie" discografiche, il produttore romano, la Clodio Management, - che ha in portafoglio artisti come Carmen Russo, Enzo Paolo Turchi, Memo Remigi, Enrico Montesano, il "nostrano" Bobby Solo, Pamela Prati, Valeria Marini, Silvia Mezzanotte, I Camaleonti, Franco Simone, Michele Cucuzza, Tiziana Rivale, Rosanna Fratello e tantissimi altri - ha deciso di far uscire l'album, in tempo per gli acquisti di Natale. È già sui videosocial ed è stato presentato anche da Tg-Com24, il video del brano "Go Slow", una canzone che ha una storia particolare, legata alla vita reale.

MOLTO BELLO IL VIDEO IN ANIMAZIONE 3D, REALIZZATO E DIRETTO DA CLAUDIO GAVASCIO CON LA GRAFICA DI EMANUELE BARISON

CANZONE PER KEVIN

Mal ha due figli, entrambi nati dalla sua unione con la pordenonese Renata Maialetti, la sua attuale compagna: Kevin Paul e Karen Art. Entrambi hanno ereditato dal padre una grande passione per la musica, ma hanno anche deciso di non inseguire una carriera artistica. Entrambi suonano sia la chitarra che il pianoforte, ma non hanno un interesse particolare per la carriera musicale. Il cantante adora i suoi figli e farebbe qualsiasi cosa per loro. A Kevin Paul suo padre aveva già dedicato un brano molto amato, "Sono io", in cui parla della sua esperienza con la paternità. Il ragazzo, che ora ha 26 anni (mentre la sorella ne ha 22), qualche anno fa è stato vittima di un incidente stradale, per fortuna senza gravi condizioni, che ha ispirato Mal a scrivere "Go slow" (Vai piano). Bellissimo il video in animazione 3D, realizzato e diretto da Claudio Gavascio, con la grafica di Giuseppe Collovati e l'illustrazione della cover di Emanuele Barison.

INNO ALLA PRUDENZA

Sia le parole della canzone che il video, una vera e propria short story, sono, di fatto, un invito alla prudenza nella guida, un inno alla moderazione nei confronti dei tantissimi giovani che si lasciano vivere nei finesettimana a base di musica e sballo, e che potrebbe diventare uno slogan per campagne nazionali sulla guida sicura. È quanto il team che circonda Mal, a partire dalla compagna Renata e dall'amico Emanuele Barison, stanno cercando di proporre ai massimi vertici politici nazionali. Se son rose fioriranno.

Nel fattempo sfuma, ovviamente, la partecipazione a Sanremo come competitor, ma non è ancora del tutto esclusa quella in veste di ospite, assieme ai Primitives, il chitarrista Dave Sumner e il batterista Pick Withers. Servirebbe un gesto coraggioso da parte del direttore artistico Carlo Conti.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO DEL FUMETTO Paul Bradley Couling visita il museo accompagnato dall'amico e collaboratore Emanuele Barison

Fotografia

Frida Kahlo nei borghi della regione

**Il Bistrot e Caffè Letterario di Villa Varda ospiterà, a partire dall'8 dicembre (inaugurazione alle 15), la mostra fotografica "Tra fiore e pietra - Frida Kahlo nei borghi del Friuli Venezia Giulia", organizzata da Deva -dimensioni e visioni artistiche Aps. In occasione dell'inaugurazione Enrico Bergamasco e Sabrina Tortora daranno vita a una lettura scenica di testi legati alla vita dell'artista.
Terza tappa per il progetto fotografico che racconta un viaggio immaginario che Frida Kahlo compie attraverso i borghi più suggestivi del Friuli Venezia Giulia a 70 anni dalla sua morte (13 luglio 1954).
Nel progetto, ogni foto ha come protagonisti scorci paesaggistici riconoscibili di Valvasone, Toppo, Gradisca d'Isonzo, Venzone, Clauiano, Strassoldo, Sesto al Reghena, Cordovado, Sappada, Fagagna, Poffabro, Polcenigo, Palmanova.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Valerio porta in scena Il Giuocatore

Week end nel segno di Carlo Goldoni quello in arrivo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dove, da domani a domenica, sarà di scena "Il Giuocatore", per la regia di Roberto Valerio. Ad interpretare la magnifica commedia nera del grande commediografo veneziano – una produzione Teatri di Pistoia - sono Alessandro Averone, Mimosa Campironi, Franca Penone, Nicola Rignanese, Massimo Grigò, Davide Lorino, Roberta Rosignoli, Mario Valiani. Lo spettacolo sarà poi in programmazione il 3 dicembre a San Vito al Tagliamento per il circuito Ert. Sabato, alle 17.30, la Compagnia dello spettacolo e il regista Roberto Valerio incontrano il pubblico al Giovanni da Udine per un nuovo appuntamento di Casa Teatro. Conduce la giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle (ingresso libero).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Mika al No Borders Music festival

**Il No Borders Music Festival sta per festeggiare il suo trentesimo compleanno. Trent'anni di musica, di passione ed energia, che saranno celebrati con una lineup d'eccezione. La rassegna musicale, che fa del confine con Austria e Slovenia un'opportunità e della natura il suo punto di forza, ha annunciato il primo artista internazionale: il britannico Mika (al secolo Michael Holbrook Penniman Jr.).
Con 5 album in studio e una lunga lista di singoli di successo internazionale, tra cui 'Grace Kelly', 'Relax, Take It Easy', 'We Are Golden', 'Popular Song', 'Stardust', 'Elle me dit' e 'Underwater', Mika è uno dei cantautori più originali di questa generazione, che è riuscito a costruire un mondo gioioso e tecnicamente colorato nel pop alternativo. Ha collaborato con alcuni dei nomi più acclamati del mondo della musica e dell'arte, tra cui Ariana Grande, Madonna, Pharrell Williams, Kylie Minogue, la leggendaria attrice francese Fanny Ardant, il premio Nobel Dario Fo, la superstar cinese Karen Mok e il celebre compositore e direttore d'orchestra Simon Leclerc.
In oltre 15 anni di carriera MIKA ha accumulato un gran numero di riconoscimenti, vendendo oltre 10 milioni di album, raggiungendo 3 miliardi di stream e oltre 1 miliardo di visualizzazioni video in tutto il mondo e ricevendo nel frattempo premi d'oro o di platino in 32 Paesi. È stato nominato e premiato ai Brit Awards, ai Grammy Awards, agli Ivor Novellos, ai World Music Awards e agli Mtv Europe Music Awards. Ha inoltre ottenuto un prestigioso riconoscimento al Merito dall'Ordine Nazionale Libanese per i suoi sforzi di raccolta fondi dopo la disastrosa esplosione di Beirut del 2020.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inedito di Anzovino anticipa la raccolta "Atelier"

▶Il compositore pordenonese tornerà dal vivo in primavera

MUSICA

Il compositore pordenone Remo Anzovino annuncia il nuovo singolo "Chaplin", primo estratto che anticipa il nuovo album, live piano solo, "Atelier", in uscita il 24 gennaio 2025, in occasione dei vent'anni di carriera del compositore e pianista, tra i più rilevanti della scena musicale strumentale contemporanea.

Dalla primavera del 2025 prenderà il via anche il nuovo tour legato a questo nuovo disco, come sempre in location raccolte, per un massimo di 200 spettatori a sera, in tutta Italia.

A partire dal 29 novembre, sarà disponibile in digitale il primo singolo Chaplin, brano inedito che rappresenta un'anteprima del nuovo album "Atelier", in uscita il prossimo 24 gennaio 2025 - su etichetta Decca Italy e distribuzione Universal Music Italia - e già da venerdì 29 disponibile in preorder sia in versione doppio vinile che in cd, con allegata la riproduzione integrale dell'opera del pittore e scultore Giorgio Celiberti "Emozioni d'amore" (1994), presente sulla copertina dell'album nello scatto di Paolo Grasso.

Ad accompagnare Chaplin, una pagina che Remo Anzovino compose circa vent'anni fa per la sonorizzazione dal vivo del capolavoro di Charlie Chaplin "Il circo", venerdì 29 sarà online anche il videoclip realizzato da Giulio Ladini, nel quale proprio alcune sequenze tratte dal film si mescolano alle riprese live del brano.

COMPOSITORE Remo Anzovino

"CHAPLIN", ONLINE DA DOMANI ASSIEME AL VIDEO, CHE UNISCE I CONCERTI DI REMO A SPEZZONI DEI FILM DELL'ATTORE COMICO

«Chaplin è molto di più della maschera eterna, del genio amato in ogni angolo del pianeta. Chaplin è un mondo dove viviamo inconsapevoli del nostro destino, dove per caso siamo tutti - chi prima, chi poi – l'attrazione del circo. Chaplin è quando, non a caso, cerchiamo l'innocenza perduta», spiega Anzovino, che si conferma compositore di punta della scena classical contemporary con ventuno album ufficiali, tra dischi in studio e colonne sonore per il cinema, e oltre trenta milioni di streaming sulle principali piattaforme digitali.

"Chaplin" è un inedito, che accompagna una raccolta di pezzi nati come colonne sonore per il cinema, che Anzovino ha scelto cercando di rispettare un tema centrale.

La musica e il video rappresentano il suo sentito omaggio all'arte e alla memoria di uno dei primi grandi maestri del cinema, con un valzer lento che, per malinconia e leggerezza, si riallaccia alla grande tradizione del songbook americano.

Pianista e compositore tra i più originali ed eclettici della musica strumentale contemporanea, Remo Anzovino si prepara, quindi, a tornare con nuova musica, per festeggiare i suoi vent'anni di carriera all'inizio del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori

"Volga blues", viaggio nel cuore della Russia

Cosa si nasconde dietro l'immagine che i media ci danno della Russia? Marzio G. Mian, viaggiando lungo il Volga, ci svela un Paese molto diverso da quello che immaginiamo. Un'avventura per riflettere sulla storia, sulla cultura e sull'identità di un popolo affascinante. Mian incontrerà i lettori pordenonesi oggi pomeriggio, alle 18, al Palace Hotel Moderno di viale Martelli 1, a Pordenone, in un incontro dal titolo "Volga blues. Viaggio nel cuore della Russia", organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, moderato da Laura Pagliara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pif, Massini e Oblivion tre regali per lo Zancanaro

TEATRO

Dopo aver brillantemente superato l'anno scorso il battesimo del fuoco, torna allo Zancanaro, per la seconda edizione, la mini rassegna che funge da cadeau della stagione teatrale ufficiale di Sacile. Dagli Autori, argomento della prima rassegna, alle Emozioni, la scelta per le tre date extra dell'ex direttore dell'Ert Fvg, Renato Manzoni, e accettata di buon grado dall'assessore alla Cultura, Ruggero Spagnol.

PICCOLO E PIF

Si comincia il 7 febbraio, si finisce l'11 aprile, con 3 venerdì di assoluto spessore e attrattiva. L'esordio sarà per la coppia formata da Francesco Piccolo e Pierfrancesco Diliberto, meglio noto al grande pubblico con lo pseudonimo di Pif. "Momenti di trascurabile (in)felicità" è un po' il compendio delle emozioni e l'insieme dei tre libri di Piccolo, dai quali lo spettacolo attinge. Usciti tra il 2010 e il 2020, sono e raccontano: "Momenti di trascurabile felicità", il primo della trilogia; "Momenti di trascurabile infelicità" e, infine, "Momenti trascurabili". Gli ingredienti di cui si compone la vita di ognuno, verrebbe da dire, magistralmente esibiti dallo scrittore che fu premio Strega e dal poliedrico Pif, capace di scivolare dalla conduzione televisiva al cinema, dal giornalismo al palco di un teatro. Ex Jena televisiva, veejay ad Mtv in gioventù, ma poi anche regista de "La mafia uccide solo d'estate" e scrittore di "Che Dio perdona tutti".

ATTORE E REGISTA Pif

MASSINI

Venerdì 14 marzo sarà invece la volta di Stefano Massini, che allo Zancanaro porterà il suo "Alfabeto delle emozioni". Ospite fisso nel giovedì sera televisivo (Piazzapulita), per il suo spettacolo lo scrittore è voluto partire dall'assunto che «Noi siamo quello che proviamo e raccontarci agli altri significa raccontare le nostre emozioni», ma come farlo, in un'epoca in cui tutto si confonde e siamo definiti "analfabeti emotivi"? Massini ci prova attraverso l'alfabeto: ogni lettera un'emozione, creando un viaggio profondo e ironico al tempo stesso.

OBLIVION

Infine, ha annunciato lo stesso Manzoni, presentando la mini rassegna sacilese, «Come parlare di emozioni se non attraverso la musica», spesso veicolo di nostalgie, ricordi, pensieri. Chi meglio degli Oblivion allora, vecchi amici del teatro sacilese, dove l'11 aprile porteranno il loro lavoro più recente: "Tuttorial - Guida contromano alla contemporaneità". Uno spettacolo solo apparentemente senza senso, di un futuro non solo improbabile, ma anzi impossibile, dove Galileo Galilei furoreggia su Tik Tok e Leonardo Da Vinci non riesce a produrre contenuti che diventino virali, mentre Marco Mengoni e i suoi brani non vanno oltre il palcoscenico dei magazzini Ikea. Tutto questo tra satira di costume, attualità e storia. Ovviamente con tante canzoni.

NUOVE POLTRONE

La mini rassegna Emozioni aprirà la prevendita il 3 dicembre, riservata fino al giorno 6 a coloro che sono già abbonati alla stagione ufficiale del teatro: 450 persone, numero di assoluto rilievo, che conferma l'importanza della struttura sacilese inserita da Ert tra i teatri di interesse regionale. Dal 10 dicembre la prevendita sarà aperta a tutti, alla biglietteria del teatro oppure on line su Vivaticket. Particolare: tutti e tre gli spettacoli saranno godibili dalle nuove sedute di cui si sta attrezzando il teatro. «In questi giorni si completa la platea - ricorda l'assessore Spagnol - ma possiamo già anticipare che sono in arrivo i fondi anche per sostituire le poltroncine della galleria». E, se quelle di platea, più logore, verranno smaltite, per quelle al piano superiore Spagnol sta pensando a un'operazione del tipo "Adotta una poltroncina". Se ne parlerà a tempo debito.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Giovedì 28 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Eleonora Sgarboli** di Brugnera, che oggi festeggia assieme a tutta la famiglia, nipotini compresi. Buon compleanno nonna!!

FARMACIE

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PRATA DI PORDENONE
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LEGGERE LOLITA A TEHERAN» di E.Riklis 16.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.45 - 18.30 - 20.45. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 18.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.15 - 19 - 21.15. **«PERICOLOSAMENTE VICINI»** di A.Pichler 21. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 19.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.20. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 16.40. **«WICKED»** di J.Chu 17.20 - 18 - 21.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 19 - 21.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19.30 - 21.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 14.40 - 16.35 - 19.
«OCEANIA 2» di D.Miller 14.30 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 15.25 - 17.40 - 21.25.
«RED ROCKET» di S.Baker 20.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown 15 - 19.10.
«LEGGERE LOLITA A TEHERAN» di E.Riklis 19.25.
«HEY JOE» di C.Giovannesi 21.35.
«IL CORPO» di V.Alfieri 15 - 17.10 - 21.20.
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WICKED» di J.Chu 17.20 - 20.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 17.20 - 18.20 - 18.50 - 19.20 - 20 - 21. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 21.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 15 - 17.30 - 20.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 15 - 17.30 - 20.30.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 15 - 18 - 21.
«WICKED» di J.Chu 15 - 20 - 20.45.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan 15.15.
«UNA TERAPIA DI GRUPPO» di P.Costella 15.15 - 20.30.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 15.30 - 18.
«WICKED» di J.Chu 16.
«HEY JOE» di C.Giovannesi 17.45 - 20.30.
«IL CORPO» di V.Alfieri 18 - 20.45.
«THE STRANGERS: CAPITOLO 1» di R.Harlin 18.30 - 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Martedì 26 novembre circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Vanna Bolelli Favaron

di anni 65

Con dolore lo annunciano il marito Antonio, i figli Enrico con Zeinab e Chiara con Andrea, i nipoti, le sorelle, parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 29 Novembre alle ore 10 nella Chiesa di San Prosdocimo.

Padova, 28 novembre 2024

Santinello 0498021212

Enrico Zoppas con i suoi famigliari partecipa al dolore della famiglia Malvestio per la scomparsa del caro amico

Piero

Conegliano, 28 novembre 2024

Paolo, Mirella e Marina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Enzo

Si uniscono Francesca e Tomaso.

Treviso, 28 novembre 2024

Paolo Marta e Tomaso Minelli annunciano che il 24 novembre ci ha lasciati

Teresa

di anni 81

Amata e difficile sposa, madre speciale e amata.

I funerali di Teresa (Maria) Magnarin si terranno a San Lazzaro dei Mendicanti Ospedale Civile di Venezia sabato 30 novembre alle ore 11.00.

Venezia, 28 Novembre 2024

Chiara, Serena, Andrea Bressan con Maristella e Silvio Filippi si stringono in un forte abbraccio alla famiglia di

Teresa Magnarin

Venezia, 30 novembre 2024